

Bruxelles, 15 novembre 2023
(OR. en)

Fascicolo interistituzionale:
2023/0264(BUD)

15238/23
ADD 5

FIN 1145

NOTA PUNTO "A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Consiglio
Oggetto:	Progetto comune relativo al bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024 - Modifiche per linea di bilancio - Documento consolidato (incorporazione delle modifiche concordate sul progetto di bilancio o sulla posizione del Consiglio) - Sezione III - Commissione - <i>Approvazione</i>

PROCEDURA DI BILANCIO 2024

DOCUMENTO DI CONCILIAZIONE

—

PROGETTO COMUNE

Doc. n.:

3.2

13-11-2023

MODIFICHE PER LINEA DI BILANCIO

DOCUMENTO CONSOLIDATO

SEZIONE III – COMMISSIONE

(INCORPORAZIONE DELLE MODIFICHE CONCORDATE SUL PROGETTO DI BILANCIO O
SULLA POSIZIONE DEL CONSIGLIO)

Voce 01 02 01 01 — Consiglio europeo della ricerca

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
2 164 231 124	1 363 118 896	2 144 231 124	1 363 118 896	2 184 231 124	1 373 118 896	2 164 231 124	1 363 118 896	2 176 231 124	1 363 118 896

Commento:

Stanziamiento destinato a fornire finanziamenti attraenti e flessibili per consentire a singoli ricercatori creativi e di talento, con particolare attenzione ai ricercatori all'inizio della carriera, e alle loro équipes di esplorare le vie più promettenti alle frontiere della scienza, indipendentemente dalla nazionalità e dal paese di origine, facendosi concorrenza a livello di Unione unicamente sulla base del criterio dell'eccellenza.

Le attività del CER sostengono la ricerca di frontiera, con un approccio ascendente, svolta in tutti i settori da singoli sperimentatori principali e dalle loro équipes in concorrenza a livello europeo, inclusi i ricercatori che muovono i primi passi della loro carriera.

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e corrispondente articolo o corrispondente voce dello stato delle entrate).

EFTA-SEE	76 613 782 6 6 0 0
Altri paesi	112 618 169 6 0 1 0

Voce 01 02 01 02 — Azioni Marie Skłodowska-Curie

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
891 754 891	622 716 236	891 754 891	622 716 236	906 754 891	630 216 236	891 754 891	622 716 236	899 754 891	622 716 236

Commento:

Stanziamiento destinato a sostenere le attività e azioni seguenti.

Nell'ambito di Orizzonte Europa, le azioni Marie Skłodowska-Curie continuano a sostenere la formazione e lo sviluppo professionale dei ricercatori mediante la mobilità transnazionale, intersettoriale e interdisciplinare. Tale obiettivo sarà raggiunto, fra l'altro, mettendo a punto programmi di formazione dottorale eccellenti e innovativi, formazioni di elevata qualità, norme in materia di formazione e orientamento per i ricercatori in tutte le fasi della loro carriera e la collaborazione tra organizzazioni accademiche e non accademiche in Europa e nel resto del mondo.

Le azioni Marie Skłodowska-Curie contribuiranno alle priorità politiche e alle missioni della Commissione, con particolare attenzione per il Green Deal europeo, l'Agenda digitale e Rendere l'Europa più forte nel mondo.

La Commissione informerà i portatori di interessi e le parti interessate di tutto il mondo in merito alle azioni Marie Skłodowska-Curie e agevolerà la loro partecipazione a Orizzonte Europa. Inoltre la Commissione continuerà a informare il pubblico delle ricadute positive dei progetti di ricerca finanziati dalle azioni Marie Skłodowska-Curie sulle loro vite quotidiane e a motivare alunni e studenti a considerare attivamente la possibilità di intraprendere una carriera nei settori della scienza e della ricerca. Inoltre sosterrà gli ex studenti alle azioni Marie Skłodowska-Curie nonché una rete di punti di contatto nazionali dedicata alle azioni Marie Skłodowska-Curie.

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e corrispondente articolo o corrispondente voce dello stato delle entrate).

EFTA-SEE	31 568 123 6 6 0 0
Altre entrate con destinazione specifica	13 806 837 6 0 1 0

Voce 01 02 02 10 — Polo tematico «Salute»

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
650 549 025	328 118 657	620 549 025	328 118 657	680 549 025	343 118 657	650 549 025	328 118 657	675 549 025	328 118 657

Commento:

Stanziamento destinato a finanziare attività dirette a migliorare e proteggere la salute e il benessere dei cittadini di tutte le età. Permetterà di generare nuove conoscenze, sviluppare soluzioni innovative e garantire l'integrazione, se del caso, della prospettiva di genere per:

- prevenire, diagnosticare, monitorare, trattare e curare le malattie,
- sviluppare le tecnologie sanitarie,
- attenuare i rischi per la salute,
- proteggere le popolazioni,
- promuovere la buona salute e il benessere, anche nei luoghi di lavoro,
- rendere i sistemi sanitari pubblici più efficaci, equi e sostenibili,
- prevenire e affrontare le malattie legate alla povertà; e sostenere e favorire la partecipazione e l'autogestione dei pazienti.

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e corrispondente articolo o corrispondente voce dello stato delle entrate).

EFTA-SEE	23 029 435 6 6 0 0
Altri paesi	14 925 267 6 0 1 0

Voce 01 02 02 12 — Polo tematico «Salute» — Impresa comune «Salute globale EDCTP3»

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
144 172 417	72 244 509	139 172 417	72 244 509	144 172 417	72 244 509	144 172 417	72 244 509	144 172 417	72 244 509

Commento:

L'impresa comune «Salute globale EDCTP3» contribuisce all'attuazione di Orizzonte Europa, segnatamente del polo tematico «Salute». Fornirà nuove soluzioni per ridurre l'incidenza delle malattie infettive nell'Africa subsahariana e rafforzerà le capacità di ricerca per prepararsi e reagire alle malattie infettive riemergenti nell'Africa subsahariana e in tutto il mondo.

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e corrispondente articolo o corrispondente voce dello stato delle entrate).

EFTA-SEE	5 103 704 6 6 0 0
----------	-------------------

Basi giuridiche:

Regolamento (UE) 2021/2085 del Consiglio del 19 novembre 2021 che istituisce le imprese comuni nell'ambito di Orizzonte Europa che abroga i regolamenti (CE) n. 219/2007, (UE) n. 557/2014, (UE) n. 558/2014, (UE) n. 559/2014, (UE) n. 560/2014, (UE) n. 561/2014 e (UE) n. 642/2014 (GU L 427 del 30.11.2021, pag. 17).

Voce 01 02 02 20 — Polo tematico «Cultura, creatività e società inclusiva»

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
298 612 665	268 344 237	278 612 665	268 344 237	313 612 665	275 844 237	298 612 665	268 344 237	306 612 665	268 344 237

Commento:

Stanziamento destinato a rafforzare i valori democratici, compresi lo Stato di diritto e i diritti fondamentali, proteggere il patrimonio culturale europeo, esplorare il potenziale dei settori culturali

e creativi e promuovere le trasformazioni socioeconomiche che contribuiscono all'inclusione e alla crescita, comprese la gestione della migrazione e l'integrazione dei migranti.

Stanziamiento destinato altresì alla crescita necessaria ai fini di una migliore integrazione della prospettiva di genere.

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e corrispondente articolo o corrispondente voce dello stato delle entrate).

EFTA-SEE	10 570 888 6 6 0 0
Altri paesi	3 754 233 6 0 1 0

Conformemente all'articolo 15, paragrafo 3, del regolamento finanziario, in seguito ai disimpegni effettuati nel 2022 come conseguenza della mancata esecuzione totale o parziale di progetti di ricerca, per questa voce di bilancio è disponibile un importo di 19 051 698 EUR in stanziamenti di impegno.

Voce 01 02 02 30 — Polo tematico «Sicurezza civile per la società»

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
204 320 873	147 613 948	194 320 873	147 613 948	204 320 873	147 613 948	204 320 873	147 613 948	204 320 873	147 613 948

Commento:

Stanziamiento destinato a rispondere alle sfide poste dalle continue minacce per la sicurezza, compresa la criminalità informatica, e dalle catastrofi naturali e di origine antropica. Le attività di ricerca e innovazione nell'ambito di questo polo si concentreranno esclusivamente sulle applicazioni civili. In considerazione del fatto che esistono settori di tecnologia a duplice uso, verrà attivamente ricercato un coordinamento con le attività di ricerca in materia di difesa finanziata dall'Unione allo scopo di rafforzare le sinergie. Sarà riservata la dovuta attenzione alla comprensione e alla percezione umana della sicurezza. La ricerca in materia di sicurezza risponde agli impegni stabiliti nel programma di Roma a operare per la realizzazione di «un'Europa sicura», contribuendo a una sicurezza dell'Unione autentica ed effettiva.

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e corrispondente articolo o corrispondente voce dello stato delle entrate).

EFTA-SEE	7 232 959 6 6 0 0
Altri paesi	7 248 257 6 0 1 0

Voce 01 02 02 42 — Polo tematico «Digitale, industria e spazio» — Impresa comune «Chip»

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
518 806 492	292 802 657	503 806 492	292 802 657	518 806 492	292 802 657	518 806 492	292 802 657	518 806 492	292 802 657

Commento:

L'impresa comune «Chip» contribuisce all'attuazione di Orizzonte Europa, segnatamente del polo tematico Digitale, industria e spazio, con l'obiettivo di sostenere:

- lo sviluppo di capacità tecnologiche su larga scala attraverso investimenti in infrastrutture innovative transfrontaliere e liberamente accessibili realizzate nell'Unione per consentire lo sviluppo di tecnologie dei semiconduttori all'avanguardia e di prossima generazione che rafforzino le potenzialità avanzate di progettazione, integrazione dei sistemi e produzione di chip nell'Unione, tra l'altro riservando particolare attenzione a start-up e scale-up,
- le tecnologie digitali fondamentali che comprendono i componenti elettronici, la loro progettazione, fabbricazione e integrazione nei sistemi e il software che ne definisce il funzionamento. L'obiettivo generale di questo partenariato è sostenere la trasformazione digitale in tutti i settori economici e sociali, far sì che la trasformazione vada a beneficio dell'Europa e favorire il Green Deal europeo.

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e corrispondente articolo o corrispondente voce dello stato delle entrate).

EFTA-SEE

18 365 750 6 6 0 0

Conformemente all'articolo 15, paragrafo 3, del regolamento finanziario, in seguito ai disimpegni effettuati nel 2022 come conseguenza della mancata esecuzione totale o parziale di progetti di ricerca, per questa voce di bilancio è disponibile un importo di 26 059 125 EUR in stanziamenti di impegno.

Basi giuridiche:

Regolamento (UE) 2021/2085 del Consiglio del 19 novembre 2021 che istituisce le imprese comuni nell'ambito di Orizzonte Europa che abroga i regolamenti (CE) n. 219/2007, (UE) n. 557/2014, (UE) n. 558/2014, (UE) n. 559/2014, (UE) n. 560/2014, (UE) n. 561/2014 e (UE) n. 642/2014 (GU L 427 del 30.11.2021, pag. 17).

Atti di riferimento:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata dalla Commissione l'8 febbraio 2022, che istituisce un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo dei semiconduttori (normativa sui chip) [COM(2022) 46 final].

Proposta di regolamento del Consiglio, presentata dalla Commissione l'8 febbraio 2022, recante modifica del regolamento (UE) 2021/2085 che istituisce le imprese comuni nell'ambito di Orizzonte Europa per quanto riguarda l'impresa comune «Chip» [COM(2022) 47 final].

Voce 01 02 02 50 — Polo tematico «Clima, energia e mobilità»

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
1 288 842 641	942 153 278	1 248 842 641	942 153 278	1 328 842 641	962 153 278	1 288 842 641	942 153 278	1 309 842 641	942 153 278

Commento:

Stanziamiento destinato al contrasto ai cambiamenti climatici, comprendendone meglio le cause, l'evoluzione, i rischi, gli impatti e le opportunità, rendendo i settori dell'energia e dei trasporti più compatibili con l'ambiente e con il clima, più efficienti e competitivi, più intelligenti, sicuri e resilienti.

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e corrispondente articolo o corrispondente voce dello stato delle entrate).

EFTA-SEE

45 625 029 6 6 0 0

Altri paesi

67 766 305 6 0 1 0

Conformemente all'articolo 15, paragrafo 3, del regolamento finanziario, in seguito ai disimpegni effettuati nel 2022 come conseguenza della mancata esecuzione totale o parziale di progetti di ricerca, per questa voce di bilancio è disponibile un importo di 2 464 876 EUR in stanziamenti di impegno.

Voce 01 02 02 53 — Polo tematico «Clima, energia e mobilità» — Impresa comune «Ferrovie europee»

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
103 994 557	70 949 557	98 994 557	70 949 557	103 994 557	70 949 557	103 994 557	70 949 557	103 994 557	70 949 557

Commento:

L'impresa comune «Ferrovie europee» contribuisce all'attuazione di Orizzonte Europa, segnatamente del polo tematico «Clima, energia e mobilità». Accelererà lo sviluppo e la diffusione di tecnologie innovative (in particolare quelle digitali e automatizzate) in modo da realizzare un sistema ferroviario europeo più attraente, semplice da utilizzare, competitivo, conveniente, di facile manutenzione ed efficiente e conseguire gli

obiettivi del Green Deal europeo, come ad esempio quello di trasferire una parte sostanziale del 75 % dei trasporti interni di merci effettuato su strada alle ferrovie e alle vie navigabili interne.

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e corrispondente articolo o corrispondente voce dello stato delle entrate).

EFTA-SEE 3 681 407 6 6 0 0

Basi giuridiche:

Regolamento (UE) 2021/2085 del Consiglio del 19 novembre 2021 che istituisce le imprese comuni nell’ambito di Orizzonte Europa che abroga i regolamenti (CE) n. 219/2007, (UE) n. 557/2014, (UE) n. 558/2014, (UE) n. 559/2014, (UE) n. 560/2014, (UE) n. 561/2014 e (UE) n. 642/2014 (GU L 427 del 30.11.2021, pag. 17).

Voce 01 02 02 60 — Polo tematico «Alimenti, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente»

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
1 050 696 938	793 950 581	1 050 696 938	793 950 581	1 070 696 938	803 950 581	1 050 696 938	793 950 581	1 061 696 938	793 950 581

Commento:

Stanziamento destinato a costituire una base di conoscenze e fornire soluzioni per: proteggere l'ambiente; ripristinare, gestire e usare in modo sostenibile le risorse naturali e biologiche terrestri, marine e delle acque interne per porre fine all'erosione della biodiversità; affrontare la sicurezza alimentare e nutrizionale per tutti e la transizione verso un'economia circolare, efficiente e a basse emissioni di carbonio e sviluppare una bioeconomia sostenibile.

Queste attività contribuiranno a conservare e migliorare la biodiversità e la fornitura a lungo termine di servizi ecosistemici, quali l'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione degli stessi e il sequestro del carbonio (sia sulla terraferma che in mare). Contribuiranno a ridurre inoltre i gas serra (GHG) e altre emissioni, i rifiuti e l'inquinamento derivanti dalla produzione primaria (sia terrestre che acquatica), dall'uso di sostanze pericolose, dalle lavorazioni, dal consumo e da altre attività umane. Le attività promuoveranno inoltre approcci partecipativi alla ricerca e all'innovazione, incluso l'approccio multilaterale, e svilupperanno conoscenza, e sistemi di innovazione a livello locale, regionale, nazionale ed europeo.

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e corrispondente articolo o corrispondente voce dello stato delle entrate).

EFTA-SEE 37 194 672 6 6 0 0
Altri paesi 12 889 771 6 0 1 0

Voce 01 02 03 01 — Consiglio europeo per l'innovazione

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
1 166 817 277	844 837 697	1 166 817 277	844 837 697	1 291 817 277	1 469 837 697	1 166 817 277	844 837 697	1 166 817 277	844 837 697

Commento:

Il Consiglio europeo per l'innovazione è dedicato principalmente all'innovazione pionieristica e rivoluzionaria, con particolare riguardo per le innovazioni creatrici di mercato, sostenendo nel contempo tutti i tipi di innovazione, anche incrementale.

Esso ha per scopo di:

identificare, sviluppare e diffondere innovazioni ad alto rischio di tutti i tipi, anche incrementali, con particolare attenzione per le innovazioni pionieristiche, dirompenti e a contenuto estremamente avanzato che potrebbero potenzialmente diventare innovazioni creatrici di mercato,

sostenere la rapida espansione delle imprese innovative, soprattutto delle PMI, start-up incluse, e in casi eccezionali, delle piccole imprese a media capitalizzazione innovative a livello dell'Unione e internazionale lungo il percorso dall'idea al mercato.

Se del caso, il CEI contribuisce alle attività sostenute a titolo di altre parti di Orizzonte Europa, in particolare nell'ambito del pilastro II.

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e corrispondente articolo o corrispondente voce dello stato delle entrate).

EFTA-SEE	41 305 332 6 6 0 0
Altri paesi	62 182 089 6 0 1 0

Voce 01 02 03 02 — Ecosistemi europei dell'innovazione

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
84 132 515	65 066 252	78 132 515	65 066 252	84 132 515	65 066 252	84 132 515	65 066 252	84 132 515	65 066 252

Commento:

Stanziamiento destinato a sostenere tutti i tipi di innovazione, raggiungere tutti gli innovatori dell'Unione e fornire loro un sostegno adeguato mediante:

- lo sviluppo di un efficace ecosistema dell'innovazione a livello dell'Unione,
- incoraggiando la cooperazione, la creazione di reti e lo scambio di idee e di conoscenze,
- sviluppando processi di innovazione aperta nelle organizzazioni,
- finanziamenti e competenze tra gli ecosistemi dell'innovazione regionali, nazionali e locali.

Le attività includeranno, in particolare, stabilire contatti, se del caso in cooperazione con l'EIT, con gli operatori nazionali e regionali dell'innovazione e sostenere l'attuazione, da parte degli Stati membri, delle regioni e dei paesi associati. Ciò dovrebbe avvenire in sinergia, tra l'altro, con il sostegno del Fondo europeo per lo sviluppo regionale per ecosistemi di innovazione e partenariati interregionali attorno a progetti di specializzazione intelligente.

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e corrispondente articolo o corrispondente voce dello stato delle entrate).

EFTA-SEE	2 978 291 6 6 0 0
Altri paesi	3 245 160 6 0 1 0

Voce 01 02 03 03 — Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT)

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
409 405 758	409 266 819	394 405 758	409 266 819	409 405 758	409 266 819	409 405 758	409 266 819	409 405 758	409 266 819

Commento:

Stanziamiento destinato a coprire le spese di personale e amministrative nonché le spese operative relative al programma di lavoro dell'EIT, comprese le Comunità della conoscenza e dell'innovazione (CCI) designate dall'EIT.

La missione generale dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) è stimolare la crescita economica e la competitività sostenibili in Europa rafforzando la capacità d'innovazione degli Stati membri e dell'Unione. In particolare, l'EIT rafforza la capacità d'innovazione dell'Unione e risponde alle sfide sociali tramite l'integrazione del triangolo della conoscenza costituito da istruzione superiore, ricerca e innovazione.

L'EIT opera attraverso le comunità della conoscenza e dell'innovazione (CCI): partenariati europei su vasta scala che affrontano sfide sociali specifiche riunendo organizzazioni dei settori dell'istruzione, della ricerca e dell'imprenditoria. L'EIT eroga sovvenzioni alle CCI, monitora le loro attività, sostiene la collaborazione trasversale tra CCI e diffonde risultati e buone prassi.

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e corrispondente articolo o corrispondente voce dello stato delle entrate).

EFTA-SEE	14 492 964 6 6 0 0
Altri paesi	4 629 838 6 0 1 0

Basi giuridiche:

Regolamento (UE) 2021/819 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2021, relativo all'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (GU L 189 del 28.5.2021, pag. 61).

Decisione 2021/820 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2021, relativa all'agenda strategica per l'innovazione dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) 2021-2027: promuovere il talento e la capacità d'innovazione in Europa, e che abroga la decisione n. 1312/2013/UE (GU L 189 del 28.5.2021, pag. 91).

Articolo 01 03 01 — Ricerca e sviluppo sulla fusione

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
113 764 360	91 863 251	112 764 360	91 863 251	113 764 360	91 863 251	113 764 360	91 863 251	113 764 360	91 863 251

Articolo 01 03 02 — Fissione nucleare, sicurezza e radioprotezione (azioni indirette)

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
51 959 861	66 460 535	50 959 861	66 460 535	51 959 861	66 460 535	51 959 861	66 460 535	51 959 861	66 460 535

Articolo 01 04 01 — Costruzione, funzionamento e messa in esercizio degli impianti ITER — Impresa comune europea per ITER — e lo sviluppo dell'energia da fusione

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
548 002 426	459 482 428	538 002 426	459 482 428	548 002 426	459 482 428	548 002 426	459 482 428	428 002 426	354 482 428

Articolo 01 20 01 — Progetti pilota

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
p.m.	7 623 807	p.m.	7 623 807	6 380 000	10 813 807	p.m.	7 623 807	6 380 000	9 218 807

Articolo 01 20 02 — Azioni preparatorie

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
p.m.	13 136 278	p.m.	13 136 278	18 100 000	22 186 278	p.m.	13 136 278	18 100 000	17 661 278

Articolo 02 02 02 — Garanzia dell'UE dal fondo InvestEU — Dotazione del fondo comune di copertura

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
294 046 000	150 000 000	294 046 000	150 000 000	1 344 046 000	1 200 000 000	294 046 000	150 000 000	294 046 000	150 000 000

Commento:

Stanziamiento destinato a coprire la dotazione della garanzia dell'UE e gli altri costi connessi all'attuazione della garanzia dell'UE dal fondo InvestEU.

Inoltre, nel 2022 sono stati ricevuti i contributi di due Stati membri (Romania e Grecia) e i contributi annuali supplementari degli Stati membri aumenteranno i corrispondenti stanziamenti a titolo di questo articolo.

Articolo 02 03 01 — Meccanismo per collegare l'Europa (MCE) — Trasporti

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
1 717 181 785	1 435 000 000	1 717 181 785	1 435 000 000	1 817 181 785	1 485 000 000	1 717 181 785	1 435 000 000	1 747 181 785	1 435 000 000

Voce 02 04 06 11 — Semiconduttori – Impresa comune "Chip"

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
400 584 286	206 023 286	380 584 286	206 023 286	413 084 286	212 273 286	400 584 286	206 023 286	400 584 286	206 023 286

Commento:

L'impresa comune «Chip» contribuisce all'attuazione di Europa digitale con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo di capacità su larga scala attraverso investimenti in infrastrutture di ricerca, sviluppo e innovazione transfrontaliere e liberamente accessibili realizzate nell'Unione per consentire lo sviluppo di tecnologie dei semiconduttori all'avanguardia e di prossima generazione che rafforzino le potenzialità avanzate di progettazione, integrazione dei sistemi e produzione di chip nell'UE, riservando tra l'altro particolare attenzione a start-up e scale-up.

L'impresa comune «Chip» metterà in comune le risorse dell'Unione, degli Stati membri e dei paesi terzi associati a programmi dell'Unione esistenti, nonché provenienti dal settore privato.

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e corrispondente articolo o corrispondente voce dello stato delle entrate).

EFTA-SEE

14 340 917 6 6 0 0

Atti di riferimento:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata dalla Commissione l'8 febbraio 2022, che istituisce un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo dei semiconduttori (normativa sui chip) [COM(2022) 46 final]

Proposta di regolamento del Consiglio, presentata dalla Commissione l'8 febbraio 2022, recante modifica del regolamento (UE) 2021/2085 che istituisce le imprese comuni nell'ambito di Orizzonte Europa per quanto riguarda l'impresa comune «Chip» [COM(2022) 47 final].

Articolo 02 10 01 — Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea (EASA)

	Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
02 10 01	41 607 874	41 607 874	41 607 874	41 607 874	41 607 874	41 607 874	44 381 874	44 381 874	44 381 874	44 381 874
Riserva	2 774 000	2 774 000	1 774 000	1 774 000	2 774 000	2 774 000				
Totale	44 381 874	44 381 874	43 381 874	43 381 874	44 381 874	44 381 874	44 381 874	44 381 874	44 381 874	44 381 874

Commento:

L'EASA è l'agenzia dell'Unione per la sicurezza aerea. La sua missione consiste nel garantire il massimo livello comune di protezione della sicurezza dell'aviazione per i cittadini dell'UE e il massimo livello comune di tutela dell'ambiente, stabilire un processo unico di regolamentazione e certificazione tra gli Stati membri, coadiuvare il mercato unico interno dell'aviazione, creare condizioni di parità e collaborare con altre organizzazioni e regolatori dell'aviazione internazionale.

Le attività principali dell'EASA comprendono la raccolta e l'analisi di elementi sulla sicurezza aerea e dati relativi alle prestazioni per ricavare piani di azione strategici, la certificazione dei prodotti aeronautici e l'approvazione delle organizzazioni in tutti i settori dell'aviazione (progettazione, produzione, manutenzione, formazione, gestione del traffico aereo ecc.), l'elaborazione di documenti normativi per istituire norme comuni nel settore della sicurezza aerea in Europa e il controllo e l'ispezione dell'attuazione efficace di tali norme negli Stati membri e negli Stati vicini dell'Unione che hanno firmato accordi aerei con l'Unione.

I compiti svolti dall'EASA coprono l'intera gamma di norme in materia di sicurezza aerea dell'Unione e hanno un'importante componente internazionale, in quanto l'EASA ha l'obbligo giuridico di cooperare con gli attori internazionali al fine di conseguire il massimo livello di sicurezza per i cittadini dell'UE a livello mondiale (per esempio, elenco per la sicurezza aerea dell'UE, autorizzazione degli operatori di paesi terzi e attuazione della programmazione dell'assistenza tecnica ai paesi terzi). Istituita nel 2002, l'EASA conta oltre 800 esperti e amministratori del settore dell'aviazione e ha 31 Stati membri (i 27 Stati membri dell'Unione, più la Svizzera, l'Islanda, la Norvegia e il Liechtenstein). Ha quattro uffici internazionali a Montreal, Washington, Pechino e Singapore. In genere il suo bilancio è costituito prevalentemente da diritti e oneri (64 %), una sovvenzione dell'Unione (23 %), fondi accantonati (11 %) e contributi dei paesi terzi (2 %).

Totale contributo dell'Unione	44 622 554
di cui importo proveniente dal recupero dell'eccedenza (entrate articolo 6 6 2)	240 680
Importo iscritto a bilancio	44 381 874

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e corrispondente articolo o corrispondente voce dello stato delle entrate).

EFTA-SEE

1 592 323 6 6 0 0

Basi giuridiche:

Regolamento (UE) 2018/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2018, recante norme comuni nel settore dell'aviazione civile, che istituisce un'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea e che modifica i regolamenti (CE) n. 2111/2005, (CE) n. 1008/2008, (UE) n. 996/2010, (UE) n. 376/2014 e le direttive 2014/30/UE e 2014/53/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, e abroga i regolamenti (CE) n. 552/2004 e (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (CEE) n. 3922/91 del Consiglio (GU L 212 del 22.8.2018, pag. 1).

Atti di riferimento:

Regolamento (CE) n. 1032/2006 della Commissione, del 6 luglio 2006, che stabilisce i requisiti per i sistemi automatici di scambio di dati di volo ai fini della notifica, del coordinamento e del trasferimento di voli tra enti di controllo del traffico aereo (GU L 186 del 7.7.2006, pag. 27).

Regolamento (CE) n. 1033/2006 della Commissione, del 4 luglio 2006, recante disposizioni sulle procedure per i piani di volo nella fase che precede il volo nel contesto del cielo unico europeo (GU L 186 del 7.7.2006, pag. 46).

Regolamento (CE) n. 633/2007 della Commissione, del 7 giugno 2007, che stabilisce i requisiti per l'applicazione di un protocollo per il trasferimento di messaggi di volo ai fini della notifica, del coordinamento e del trasferimento dei voli tra gli enti di controllo del traffico aereo (GU L 146 del 8.6.2007, pag. 7).

Regolamento (CE) n. 29/2009 della Commissione, del 16 gennaio 2009, che stabilisce i requisiti per i servizi di collegamento dati (data link) per il cielo unico europeo (GU L 13 del 17.1.2009, pag. 3).

Regolamento (CE) n. 262/2009 della Commissione, del 30 marzo 2009, che fissa i requisiti per l'assegnazione e l'uso coordinati dei codici dell'interrogatore modo S per il cielo unico europeo (GU L 84 del 31.3.2009, pag. 20).

Regolamento (UE) n. 73/2010 della Commissione, del 26 gennaio 2010, che stabilisce i requisiti relativi alla qualità dei dati aeronautici e delle informazioni aeronautiche per il cielo unico europeo (GU L 23 del 27.1.2010, pag. 6).

Regolamento (UE) n. 1178/2011 della Commissione, del 3 novembre 2011, che stabilisce i requisiti tecnici e le procedure amministrative relativamente agli equipaggi dell'aviazione civile ai sensi del regolamento (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 311 del 25.11.2011, pag. 1).

Regolamento di esecuzione (UE) n. 1206/2011 della Commissione, del 22 novembre 2011, che stabilisce i requisiti relativi all'identificazione degli aeromobili ai fini della sorveglianza nel cielo unico europeo (GU L 305 del 23.11.2011, pag. 23).

Regolamento di esecuzione (UE) n. 1207/2011 della Commissione, del 22 novembre 2011, che stabilisce requisiti di prestazione e interoperabilità per la sorveglianza del cielo unico europeo (GU L 305 del 23.11.2011, pag. 35).

Regolamento di esecuzione (UE) n. 646/2012 della Commissione, del 16 luglio 2012, che stabilisce norme attuative concernenti le multe e le sanzioni pecuniarie periodiche irrogate per violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 187 del 17.7.2012, pag. 29).

Regolamento (UE) n. 748/2012 della Commissione, del 3 agosto 2012, che stabilisce le regole di attuazione per la certificazione di aeronavigabilità e ambientale di aeromobili e relativi prodotti, parti e pertinenze, nonché per la certificazione delle imprese di progettazione e di produzione (GU L 224 del 21.8.2012, pag. 1).

Regolamento di esecuzione (UE) n. 923/2012 della Commissione, del 26 settembre 2012, che stabilisce regole dell'aria comuni e disposizioni operative concernenti servizi e procedure della navigazione aerea e che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 1035/2011 e i regolamenti (CE) n. 1265/2007, (CE) n. 1794/2006, (CE) n. 730/2006, (CE) n. 1033/2006 e (UE) n. 255/2010 (GU L 281 del 13.10.2012, pag. 1).

Regolamento (UE) n. 965/2012 della Commissione, del 5 ottobre 2012, che stabilisce i requisiti tecnici e le procedure amministrative per quanto riguarda le operazioni di volo ai sensi del regolamento (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 296 del 25.10.2012, pag. 1).

Regolamento di esecuzione (UE) n. 1079/2012 della Commissione, del 16 novembre 2012, che stabilisce norme sulla spaziatura dei canali di comunicazione vocale nel cielo unico europeo (GU L 320 del 17.11.2012, pag. 14).

Regolamento di esecuzione (UE) n. 628/2013 della Commissione, del 28 giugno 2013, concernente i metodi di lavoro dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea per quanto riguarda l'esecuzione di ispezioni in materia di standardizzazione e il controllo dell'applicazione delle norme del regolamento (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga il regolamento (CE) n. 736/2006 della Commissione (GU L 179 del 29.6.2013, pag. 46).

Regolamento (UE) n. 139/2014 della Commissione, del 12 febbraio 2014, che stabilisce i requisiti tecnici e le procedure amministrative relativi agli aeroporti ai sensi del regolamento (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 44 del 14.2.2014, pag. 1).

Regolamento (UE) n. 452/2014 della Commissione, del 29 aprile 2014, che stabilisce i requisiti tecnici e le procedure amministrative per quanto riguarda le operazioni di volo di operatori di paesi terzi ai sensi del regolamento (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 133 del 6.5.2014, pag. 12).

Regolamento (UE) n. 1321/2014 della Commissione, del 26 novembre 2014, sul mantenimento dell'aeronavigabilità di aeromobili e di prodotti aeronautici, parti e pertinenze, nonché sull'approvazione delle organizzazioni e del personale autorizzato a tali mansioni (GU L 362 del 17.12.2014, pag. 1).

Regolamento (UE) 2015/340 della Commissione, del 20 febbraio 2015, che stabilisce i requisiti tecnici e le procedure amministrative concernenti licenze e certificati dei controllori del traffico aereo ai sensi del regolamento (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 923/2012 della Commissione e abroga il regolamento (UE) n. 805/2011 della Commissione (GU L 63 del 6.3.2015, pag. 1).

Regolamento di esecuzione (UE) 2017/373 della Commissione, del 1° marzo 2017, che stabilisce i requisiti comuni per i fornitori di servizi di gestione del traffico aereo e di navigazione aerea e di altre funzioni della rete di gestione del traffico aereo e per la loro sorveglianza, che abroga il regolamento (CE) n. 482/2008 e i

regolamenti di esecuzione (UE) n. 1034/2011, (UE) n. 1035/2011 e (UE) 2016/1377 e che modifica il regolamento (UE) n. 677/2011 (GU L 62 dell'8.3.2017, pag. 1).

Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1048 della Commissione, del 18 luglio 2018, che stabilisce requisiti per l'utilizzo dello spazio aereo e procedure operative per la navigazione basata sulle prestazioni (GU L 189 del 26.7.2018, pag. 3).

Regolamento di esecuzione (UE) 2019/317 della Commissione, dell'11 febbraio 2019, che stabilisce un sistema di prestazioni e di tariffazione nel cielo unico europeo e abroga i regolamenti di esecuzione (UE) n. 390/2013 e (UE) n. 391/2013 (GU L 56 del 25.2.2019, pag. 1).

Regolamento delegato (UE) 2019/945 della Commissione, del 12 marzo 2019, relativo ai sistemi aeromobili senza equipaggio e agli operatori di paesi terzi di sistemi aeromobili senza equipaggio (GU L 152 dell'11.6.2019, pag. 1).

Regolamento di esecuzione (UE) 2019/947 della Commissione, del 24 maggio 2019, relativo a norme e procedure per l'esercizio di aeromobili senza equipaggio (GU L 152 dell'11.6.2019, pag. 45).

Regolamento (UE) 2019/2153 della Commissione, del 16 dicembre 2019, relativo ai diritti e agli onorari riscossi dall'Agenzia europea per la sicurezza aerea e che abroga il regolamento (UE) n. 319/2014 (GU L 327 del 17.12.2019, pag. 36).

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata dalla Commissione il 14 luglio 2021, sulla garanzia di condizioni di parità per un trasporto aereo sostenibile [COM(2021)561 final].

Articolo 02 10 02 — Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA)

	Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
02 10 02	87 808 498	87 808 498	87 808 498	87 808 498	87 808 498	87 808 498	88 999 498	88 999 498	88 999 498	88 999 498
Riserva	1 191 000	1 191 000	691 000	691 000	1 191 000	1 191 000				
Totale	88 999 498	88 999 498	88 499 498	88 499 498	88 999 498	88 999 498	88 999 498	88 999 498	88 999 498	88 999 498

Commento:

L'EMSA è l'agenzia dell'Unione europea per la sicurezza marittima. L'agenzia è al centro della rete dell'Unione per la sicurezza marittima e riconosce pienamente l'importanza di una collaborazione efficace con diversi interessi e, in particolare, tra le istituzioni dell'Unione e internazionali, le amministrazioni degli Stati membri e l'industria marittima.

Le attività dell'EMSA includono: fornire assistenza tecnica e scientifica agli Stati membri e alla Commissione nello sviluppo e nell'attuazione corretta della legislazione dell'Unione sulla sicurezza marittima, la sicurezza, la prevenzione dell'inquinamento ad opera delle navi e la semplificazione amministrativa dei trasporti marittimi; sorvegliare l'attuazione della legislazione dell'Unione mediante visite e ispezioni; migliorare la collaborazione con e tra gli Stati membri; aumentare le capacità delle autorità nazionali competenti; fornire assistenza operativa, compreso lo sviluppo, la gestione e la manutenzione di servizi marittimi integrati per quanto riguarda le navi, il controllo delle navi e le attività di contrasto; svolgere compiti di preparazione operativa, rilevazione e risposta nei confronti dell'inquinamento causato dalle navi e contro l'inquinamento marino causato dalle navi e dagli impianti per l'estrazione di gas e idrocarburi; e, su richiesta della Commissione, fornire assistenza tecnica e operativa ai paesi terzi

Totale contributo dell'Unione	89 752 275
di cui importo proveniente dal recupero dell'eccedenza (entrate articolo 6 6 2)	752 777
Importo iscritto a bilancio	88 999 498

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e corrispondente articolo o corrispondente voce dello stato delle entrate).

EFTA-SEE 3 186 182 6 6 0 0

Basi giuridiche:

Regolamento (CE) n. 1406/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2002, che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza marittima (GU L 208 del 5.8.2002, pag. 1).

Regolamento (UE) n. 911/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014, sul finanziamento pluriennale dell'azione dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima in materia di intervento contro l'inquinamento marino causato dalle navi e dagli impianti per l'estrazione di gas e idrocarburi (GU L 257 del 28.8.2014, pag. 115).

Regolamento (UE) 2016/1625 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 settembre 2016, che modifica il regolamento (CE) n. 1406/2002 che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza marittima (GU L 251 del 16.9.2016, pag. 77).

Atti di riferimento:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata dalla Commissione il 14 luglio 2021, sull'uso di combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio nel trasporto marittimo e che modifica la direttiva 2009/16/CE [COM(2021) 562 final].

Articolo 02 10 03 — Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie (ERA)

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
28 564 091	28 564 091	28 064 091	28 064 091	28 564 091	28 564 091	28 564 091	28 564 091	28 564 091	28 564 091

Commento:

L'ERA contribuisce allo sviluppo ulteriore e al funzionamento efficace di uno spazio ferroviario europeo unico senza frontiere, garantendo un livello elevato di sicurezza e interoperabilità ferroviarie e migliorando al contempo la concorrenzialità del settore ferroviario. In particolare, l'ERA contribuisce, sul piano tecnico, all'attuazione della legislazione dell'Unione attraverso l'elaborazione di un orientamento comune in materia di sicurezza del sistema ferroviario dell'Unione e attraverso il miglioramento dell'interoperabilità del sistema ferroviario dell'Unione. L'ERA si prefigge inoltre gli obiettivi di seguire la riduzione delle norme ferroviarie nazionali per sostenere il funzionamento delle autorità nazionali che operano nei settori della sicurezza e dell'interoperabilità ferroviarie, promuovere l'ottimizzazione delle procedure, monitorare le autorità nazionali per la sicurezza e gli organismi di valutazione della conformità, e gestire e mantenere aggiornata una serie di registri essenziali per assicurare il buon funzionamento dello spazio ferroviario europeo.

Con l'entrata in vigore del pilastro tecnico del quarto pacchetto ferroviario, l'ERA è stata designata autorità dell'Unione responsabile del rilascio di autorizzazioni all'ammissione sul mercato di veicoli ferroviari, dei certificati di sicurezza unici delle imprese ferroviarie e delle approvazioni del Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario a terra.

Totale contributo dell'Unione	28 645 912
di cui importo proveniente dal recupero dell'eccedenza (entrate articolo 6 6 2)	81 821
Importo iscritto a bilancio	28 564 091

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e corrispondente articolo o corrispondente voce dello stato delle entrate).

EFTA-SEE

1 022 594 6 6 0 0

Basi giuridiche:

Direttiva 2007/59/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla certificazione dei macchinisti addetti alla guida di locomotori e treni sul sistema ferroviario della Comunità (GU L 315 del 3.12.2007, pag. 51).

Regolamento (UE) 2016/796 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, che istituisce un'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie e che abroga il regolamento (CE) n. 881/2004 (GU L 138 del 26.5.2016, pag. 1).

Direttiva (UE) 2016/797 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, relativa all'interoperabilità del sistema ferroviario dell'Unione europea (GU L 138 del 26.5.2016, pag. 44).

Direttiva (UE) 2016/798 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, sulla sicurezza delle ferrovie (GU L 138 del 26.5.2016, pag. 102).

Atti di riferimento:

Regolamento di esecuzione (UE) 2018/764 della Commissione, del 2 maggio 2018, relativo ai diritti e ai corrispettivi pagabili all'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie e alle condizioni di pagamento (GU L 129 del 25.5.2018, pag. 68).

Articolo 02 10 04 — Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza (ENISA)

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
24 676 083	24 676 083	24 676 083	24 676 083	26 233 583	26 233 583	24 676 083	24 676 083	24 676 083	24 676 083

Commento:

L'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza è stata istituita per aumentare le capacità dell'Unione, degli Stati membri e, di conseguenza, delle aziende di prevenire, risolvere e reagire ai problemi di sicurezza delle reti e dell'informazione. Per conseguire tale obiettivo, l'ENISA svilupperà livelli elevati di competenza e stimolerà una vasta collaborazione tra attori dei settori pubblico e privato.

Scopo dell'ENISA è fornire assistenza e consulenza alla Commissione e agli Stati membri in merito a questioni di sicurezza delle reti e dell'informazione che rientrano nelle sue competenze e assistere la Commissione, su richiesta, nel lavoro preparatorio di natura tecnica per l'aggiornamento e l'elaborazione della normativa dell'Unione nel campo della sicurezza delle reti e dell'informazione.

Totale contributo dell'Unione	24 953 071
di cui importo proveniente dal recupero dell'eccedenza (entrate articolo 6 6 2)	276 988
Importo iscritto a bilancio	24 676 083

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e corrispondente articolo o corrispondente voce dello stato delle entrate).

EFTA-SEE

883 404 6 6 0 0

Basi giuridiche:

Regolamento (UE) 2019/881 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativo all'ENISA, l'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza, e alla certificazione della cibersicurezza per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e che abroga il regolamento (UE) n. 526/2013 («regolamento sulla cibersicurezza») (GU L 151 del 7.6.2019, pag. 15).

Articolo 02 10 06 — Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER)

	Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
02 10 06	17 175 275	17 175 275	17 175 275	17 175 275	17 357 275	17 357 275	17 175 275	17 175 275	17 175 275	17 175 275
Riserva	1 830 000	1 830 000	1 330 000	1 330 000	1 830 000	1 830 000	1 830 000	1 830 000	1 830 000	1 830 000
Totale	19 005 275	19 005 275	18 505 275	18 505 275	19 187 275	19 187 275	19 005 275	19 005 275	19 005 275	19 005 275

Commento:

L'ACER è un organo indipendente e un arbitro neutrale sulle questioni normative, che può adottare decisioni vincolanti necessarie per l'integrazione del mercato interno europeo dell'energia, sia per l'elettricità che per il gas naturale, sostenendo pertanto il Green Deal europeo e la costruzione di un'Europa più resiliente. L'ACER è inoltre incaricata di vigilare sui mercati all'ingrosso dell'energia elettrica e del gas al fine di prevenire, individuare e indagare le manipolazioni del mercato.

In stretta collaborazione con le autorità nazionali di regolamentazione dell'energia, ACER assicura che l'integrazione del mercato e l'attuazione della legislazione dell'Unione siano realizzate conformemente agli obiettivi in materia di politica energetica e al quadro normativo dell'Unione.

Totale contributo dell'Unione	19 482 253
di cui importo proveniente dal recupero dell'eccedenza (entrate articolo 6 6 2)	476 978
Importo iscritto a bilancio	19 005 275

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e corrispondente articolo o corrispondente voce dello stato delle entrate).

EFTA-SEE

680 389 6 6 0 0

Basi giuridiche:

Regolamento (UE) n. 1227/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2011, concernente l'integrità e la trasparenza del mercato dell'energia (GU L 326 dell'8.12.2011, pag. 1.).

Regolamento (UE) 2019/942 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, che istituisce un'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (GU L 158 del 14.6.2019, pag. 22).

Regolamento (UE) 2022/869 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2022, sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee, che modifica i regolamenti (CE) n. 715/2009, (UE) 2019/942 e (UE) 2019/943 e le direttive 2009/73/CE e (UE) 2019/944, e che abroga il regolamento (UE) n. 347/2013 (GU L 152 del 3.6.2022, pag. 45).

Regolamento (UE) 2022/2576 del Consiglio, del 19 dicembre 2022, che promuove la solidarietà mediante un migliore coordinamento degli acquisti di gas, parametri di riferimento affidabili per i prezzi e scambi transfrontalieri di gas (GU L 335 del 29.12.2022, pag. 1).

Regolamento (UE) 2022/2578 del Consiglio, del 22 dicembre 2022, che istituisce un meccanismo di correzione del mercato per proteggere i cittadini dell'Unione e l'economia da prezzi eccessivamente elevati (GU L 335 del 29.12.2022, pag. 45).

Atti di riferimento:

Decisione (UE) 2020/2152 della Commissione, del 17 dicembre 2020, che fissa le tasse dovute all'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia per la raccolta, il trattamento, l'elaborazione e l'analisi delle informazioni comunicate a norma del regolamento (UE) n. 1227/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 428 del 18.12.2020, pag. 68).

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata dalla Commissione il 15 dicembre 2021, sui mercati interni del gas rinnovabile e del gas naturale e dell'idrogeno (rifusione) [COM(2021) 804 final].

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata dalla Commissione il 15 dicembre 2021, sulla riduzione delle emissioni di metano nel settore dell'energia e recante modifica del regolamento (UE) 2019/942 [COM(2021) 805 final].

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata dalla Commissione il 14 marzo 2023, che modifica i regolamenti (UE) 2019/943 e (UE) 2019/942 e le direttive (UE) 2018/2001 e (UE) 2019/944 per migliorare l'assetto del mercato dell'energia elettrica dell'Unione (COM (2023) 148 final).

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata dalla Commissione il 14 marzo 2023, che modifica i regolamenti (UE) n. 1227/2011 e (UE) 2019/942 per migliorare la protezione dell'Unione dalla manipolazione del mercato nel mercato dell'energia all'ingrosso (COM(2023)147 final).

Articolo 02 20 01 — Progetti pilota

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
p.m.	7 118 805	p.m.	7 118 805	1 790 000	8 013 805	p.m.	7 118 805	1 790 000	7 566 305

Articolo 02 20 02 — Azioni preparatorie

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
p.m.	3 850 330	p.m.	3 850 330	12 000 000	9 850 330	p.m.	3 850 330	12 000 000	6 850 330

Voce 03 02 01 01 — Funzionamento e sviluppo del mercato interno per beni e servizi

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
26 568 000	24 900 000	26 568 000	24 900 000	36 568 000	29 900 000	26 568 000	24 900 000	26 568 000	24 900 000

Commento:

Stanziamiento destinato a coprire le spese derivanti da azioni che contribuiscono al completamento, al funzionamento e allo sviluppo del mercato interno, tra cui:

- provvedimenti tesi a rendere più efficace il funzionamento del mercato interno e a garantire che cittadini e imprese abbiano l'accesso più ampio possibile ai diritti e alle opportunità derivanti dall'apertura e dall'approfondimento del mercato interno senza frontiere e che siano in grado di esercitare tali diritti e di fruire pienamente di tali opportunità, nonché provvedimenti che controllino e valutino l'esercizio pratico di tali diritti e opportunità da parte dei cittadini e delle imprese, in modo da identificare e sopprimere più facilmente eventuali ostacoli che impediscano loro di avvalersene pienamente,
- un riesame globale del quadro normativo al fine di apportarvi le necessarie modifiche e analizzare l'efficacia dei provvedimenti adottati per far funzionare meglio il mercato interno, nonché una valutazione dell'impatto globale del mercato interno sulle imprese e sull'economia, compresa l'acquisizione di dati e l'accesso dei servizi della Commissione alle banche dati esterne, come pure azioni mirate volte a migliorare la comprensione del funzionamento del mercato interno e a ricompensare la partecipazione attiva alla sua promozione,
- l'elaborazione di nuovi atti legislativi per colmare le lacune nel mercato interno dei beni, soprattutto nel settore delle macchine mobili, un maggiore ravvicinamento settoriale nei campi d'applicazione delle direttive «nuovo approccio», in particolare l'estensione del «nuovo approccio» ad altri settori,
- le attività di cui al capo V del regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 luglio 2008, che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e che abroga il regolamento (CEE) n. 339/93 (GU L 218 del 13.8.2008, pag. 30), sia per quanto riguarda l'accREDITamento che la marcatura CE,

- le attività di cui all'articolo 12 del regolamento (UE) 2019/515 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2019, relativo al reciproco riconoscimento delle merci legalmente commercializzate in un altro Stato membro e che abroga il regolamento (CE) n. 764/2008 (GU L 91 del 29.3.2019, pag. 1),
- le attività realizzate a norma del regolamento (UE) 2019/1020 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, sulla vigilanza del mercato e sulla conformità dei prodotti e che modifica la direttiva 2004/42/CE e i regolamenti (CE) n. 765/2008 e (UE) n. 305/2011 (GU L 169 del 25.6.2019, pag. 1), che comprendono, tra l'altro, il funzionamento della rete dell'Unione europea per la conformità dei prodotti, la cooperazione tra gli Stati membri e le autorità di vigilanza del mercato, i gruppi di cooperazione amministrativa settoriali, le azioni comuni intraprese a livello di Unione dalle autorità di vigilanza del mercato, il sostegno agli Stati membri nelle loro strategie di vigilanza del mercato, il sostegno alla realizzazione degli impianti di prova dell'Unione, il supporto scientifico fornito dal Centro comune di ricerca (JRC), l'assistenza tecnica per la verifica e l'elaborazione di specifiche tecniche armonizzate e per lo sviluppo di strumenti informatici dell'Unione,
- le attività realizzate a norma del regolamento (UE) 2018/858 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, relativo all'omologazione e alla vigilanza del mercato dei veicoli a motore e dei loro rimorchi, nonché dei sistemi, dei componenti e delle entità tecniche indipendenti destinati a tali veicoli, che modifica i regolamenti (CE) n. 715/2007 e (CE) n. 595/2009 e abroga la direttiva 2007/46/CE (GU L 151 del 14.6.2018, pag. 1), che comprendono, tra l'altro, il supporto tecnico all'elaborazione di norme di vigilanza del mercato, il sostegno alla realizzazione degli impianti di prova dell'Unione, il supporto scientifico fornito dal JRC e lo sviluppo di strumenti informatici dell'Unione,
- l'attuazione e il monitoraggio della normativa dell'Unione in materia di prodotti, in particolare:
- la direttiva 2014/33/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, per l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative agli ascensori e ai componenti di sicurezza per ascensori (GU L 96 del 29.3.2014, pag. 251),
- la direttiva 2006/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2006, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE (GU L 157 del 9.6.2006, pag. 24),
- il regolamento (UE) 2016/425 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, sui dispositivi di protezione individuale e che abroga la direttiva 89/686/CEE del Consiglio (GU L 81 del 31.3.2016, pag. 51),
- la direttiva 2014/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative agli apparecchi e sistemi di protezione destinati a essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva (GU L 96 del 29.3.2014, pag. 309),
- il regolamento (UE) 2016/424 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, relativo agli impianti a fune e che abroga la direttiva 2000/9/CE (GU L 81 del 31.3.2016, pag. 1),
- la direttiva 2000/14/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 maggio 2000, sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri concernenti l'emissione acustica ambientale delle macchine e attrezzature destinate a funzionare all'aperto (GU L 162 del 3.7.2000, pag. 1),
- la direttiva 2014/53/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato di apparecchiature radio e che abroga la direttiva 1999/5/CE (GU L 153 del 22.5.2014, pag. 62),
- la direttiva 2014/30/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla compatibilità elettromagnetica (GU L 96 del 29.3.2014, pag. 79),

- la direttiva 2014/35/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato del materiale elettrico destinato a essere adoperato entro taluni limiti di tensione (GU L 96 del 29.3.2014, pag. 357),
- la direttiva 2013/53/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, relativa alle imbarcazioni da diporto e alle moto d'acqua e che abroga la direttiva 94/25/CE (GU L 354 del 28.12.2013, pag. 90),
- il regolamento (UE) 2016/426 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, sugli apparecchi che bruciano carburanti gassosi e che abroga la direttiva 2009/142/CE (GU L 81 del 31.3.2016, pag. 99),
- la direttiva 2014/68/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato di attrezzature a pressione (GU L 189 del 27.6.2014, pag. 164),
- la direttiva 2014/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato di recipienti semplici a pressione (GU L 96 del 29.3.2014, pag. 45),
- la direttiva 75/324/CEE del Consiglio, del 20 maggio 1975, per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative agli aerosol (GU L 147 del 9.6.1975, pag. 40),
- l'attuazione e il monitoraggio di altre normative dell'Unione nel settore del mercato unico dei beni, in particolare il regolamento (CE) n. 2679/98 del Consiglio, del 7 dicembre 1998, sul funzionamento del mercato interno in relazione alla libera circolazione delle merci tra gli Stati membri (GU L 337 del 12.12.1998, pag. 8), la direttiva 85/374/CEE del Consiglio, del 25 luglio 1985, relativa al ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati Membri in materia di responsabilità per danno da prodotti difettosi (GU L 210 del 7.8.1985, pag. 29) e la direttiva 2014/60/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativa alla restituzione dei beni culturali usciti illecitamente dal territorio di uno Stato membro e che modifica il regolamento (UE) n. 1024/2012 (GU L 159 del 28.5.2014, pag. 1),
- il ravvicinamento delle norme e la gestione e lo sviluppo di un sistema di informazione per le norme e i regolamenti tecnici, l'esame delle regole notificate dagli Stati membri, dagli Stati dell'EFTA e dalla Turchia, nonché la traduzione dei progetti di regolamenti tecnici e dei relativi testi finali,
- il finanziamento del coordinamento amministrativo e tecnico e della cooperazione tra gli organismi notificati, le sovvenzioni a favore dell'Organizzazione europea per le omologazioni tecniche (EOTA) e dei progetti di interesse europeo intrapresi da organismi esterni,
- la definizione, il monitoraggio e l'applicazione del diritto dell'Unione riguardante i dispositivi medici, i prodotti cosmetici, i prodotti alimentari, i prodotti tessili, i prodotti chimici, la classificazione e l'etichettatura di sostanze e miscele, la buona pratica di laboratorio, i veicoli a motore, i giocattoli, la metrologia legale, il preimballaggio e la qualità dell'ambiente, gli aerosol, la proprietà intellettuale e le misure d'informazione e di pubblicità per approfondire la conoscenza della legislazione dell'Unione,
- la definizione e l'applicazione del diritto dell'Unione nell'ambito della direttiva 2009/125/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia (GU L 285 del 31.10.2009, pag. 10),
- la partecipazione ai negoziati sugli accordi di riconoscimento reciproco e, nel quadro degli accordi europei, il sostegno ai paesi associati per permettere loro di adottare l'*acquis* dell'Unione,
- le misure di attuazione del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che

modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE (GU L 396 del 30.12.2006, pag. 1), in particolare quelle risultanti dalla valutazione REFIT 2017 del regolamento REACH,

- le azioni che danno seguito al controllo dell'adeguatezza della legislazione più pertinente in materia di prodotti chimici [escluso il regolamento (CE) n. 1907/2006] [relazione della Commissione del 25 giugno 2019, COM(2019)264] e di altri specifici atti legislativi dell'Unione in materia di prodotti chimici,
- l'attuazione e il monitoraggio delle disposizioni nel settore degli appalti pubblici, soprattutto per quanto riguarda il recepimento (completezza e conformità) della direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione (GU L 94 del 28.3.2014, pag. 1), della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE (GU L 94 del 28.3.2014, pag. 65), della direttiva 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE (GU L 94 del 28.3.2014, pag. 243) e del regolamento di esecuzione (UE) 2019/1780 sui formulari elettronici e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) 2015/1986 (GU L 272 del 25.10.2019, pag. 7),
- le azioni connesse all'attuazione della direttiva 2014/60/UE,
- l'attuazione e il monitoraggio delle disposizioni che disciplinano gli appalti pubblici al fine di garantirne l'apertura reale e il funzionamento ottimale, anche sensibilizzando e formando i vari protagonisti di tali appalti; l'introduzione e l'utilizzo delle nuove tecnologie nei vari ambiti operativi di tali appalti; l'adeguamento continuo del quadro legislativo e normativo all'evoluzione degli appalti, caratterizzata soprattutto dalla globalizzazione dei mercati e dagli accordi internazionali attuali o futuri,
- il conseguimento di un livello simile di attuazione e di applicazione della legislazione dell'Unione da parte degli organismi nazionali (compresi gli organi di ricorso), al fine di contrastare le distorsioni della concorrenza e contribuire alla parità di condizioni,
- la garanzia del completamento e della gestione del mercato interno, soprattutto per quanto concerne la libertà di stabilimento e la libera circolazione dei servizi, il riconoscimento delle qualifiche professionali e la proprietà intellettuale, in particolare marchi, disegni, brevetti, indicazioni geografiche, segreti commerciali e applicazione; la valutazione delle misure in atto e la preparazione di riesami che contribuiscono al completamento del mercato interno per i servizi online (valutazione e riesame del regolamento (UE) 2019/1150 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, che promuove equità e trasparenza per gli utenti commerciali dei servizi di intermediazione online (GU L 186 dell'11.7.2019, pag. 57) e valutazione del regolamento (UE) 2018/302 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 febbraio 2018, recante misure volte a impedire i blocchi geografici ingiustificati e altre forme di discriminazione basate sulla nazionalità, sul luogo di residenza o sul luogo di stabilimento dei clienti nell'ambito del mercato interno e che modifica i regolamenti (CE) n. 2006/2004 e (UE) 2017/2394 e la direttiva 2009/22/CE (GU L 60 I del 2.3.2018, pag. 1); l'incoraggiamento dell'impegno degli Stati membri per l'eliminazione degli ostacoli al mercato interno dei servizi al dettaglio tramite azioni di comunicazione (conferenza ad alto livello sul commercio al dettaglio); l'accesso ai dati sul commercio al dettaglio per sostenere lo sviluppo ulteriore delle politiche,
- l'analisi degli effetti dell'eliminazione degli ostacoli al mercato interno dei servizi e degli effetti delle misure in atto nel quadro del follow-up alla progressiva liberalizzazione dei servizi postali, il coordinamento delle politiche dell'Unione sui servizi postali in relazione ai sistemi internazionali e in particolare ai partecipanti alle attività dell'Unione postale universale (UPU), la cooperazione con i paesi dell'Europa centrale e orientale nonché l'analisi delle implicazioni pratiche dell'applicazione

delle disposizioni dell'accordo generale sugli scambi di servizi (GATS) al settore postale e delle sovrapposizioni con la regolamentazione dell'UPU,

- le azioni connesse alle industrie creative e alle loro ripercussioni su altri settori dell'economia dell'Unione, compreso un dialogo con tali industrie,
- le azioni connesse all'attuazione e all'ulteriore sviluppo del regolamento (UE) 2019/1009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, che stabilisce norme relative alla messa a disposizione sul mercato di prodotti fertilizzanti dell'UE, che modifica i regolamenti (CE) n. 1069/2009 e (CE) n. 1107/2009 e che abroga il regolamento (CE) n. 2003/2003 (GU L 170 del 25.6.2019, pag. 1),
- le azioni connesse all'attuazione del piano d'azione per l'economia circolare, comprese le azioni connesse all'elaborazione di politiche per i prodotti sostenibili, quali lo sviluppo di banche dati accessorie e di strumenti informatici dell'Unione e il supporto fornito dal JRC,
- le azioni connesse alla preparazione e all'attuazione di un quadro normativo sulle batterie, compresa la possibilità di sviluppare i relativi strumenti informatici e banche dati,
- le azioni connesse all'attuazione e all'ulteriore sviluppo del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006 (GU L 353 del 31.12.2008, pag. 1),
- le azioni connesse all'attuazione e all'ulteriore sviluppo del regolamento (CE) n. 273/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 febbraio 2004, relativo ai precursori di droghe (GU L 47 del 18.2.2004, pag. 1),
- le azioni connesse all'attuazione e all'ulteriore sviluppo della direttiva 2013/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 giugno 2013, concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato di articoli pirotecnici (GU L 178 del 28.6.2013, pag. 27),
- le azioni connesse all'attuazione e all'ulteriore sviluppo della direttiva 2014/28/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato e al controllo degli esplosivi per uso civile (rifusione) (GU L 96 del 29.3.2014, pag. 1),
- le azioni connesse all'attuazione e all'ulteriore sviluppo del regolamento (CE) n. 2003/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 ottobre 2003, relativo ai concimi (GU L 304 del 21.11.2003, pag. 1),
- le azioni connesse all'attuazione e all'ulteriore sviluppo della direttiva 2004/9/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 febbraio 2004, concernente l'ispezione e la verifica della buona pratica di laboratorio (BPL) (GU L 50 del 20.2.2004, pag. 28),
- le azioni connesse all'attuazione e all'ulteriore sviluppo della direttiva 2004/10/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 febbraio 2004, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative relative all'applicazione dei principi di buona pratica di laboratorio e al controllo della loro applicazione per le prove sulle sostanze chimiche (GU L 50 del 20.2.2004, pag. 44),
- le azioni connesse all'attuazione e all'ulteriore sviluppo del regolamento (CE) n. 648/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, relativo ai detergenti (GU L 104 dell'8.4.2004, pag. 1),
- le azioni connesse all'attuazione della strategia in materia di sostanze chimiche sostenibili verso un ambiente privo di sostanze tossiche [COM(2020) 667 final],

- le azioni connesse all'attuazione e all'ulteriore sviluppo del regolamento (CE) n. 1223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, sui prodotti cosmetici (GU L 342 del 22.12.2009, pag. 59),
- l'istituzione di una struttura di sostegno a un'alleanza o a consorzi industriali che contribuiscano ad immettere sul mercato nuove tecnologie a basse emissioni,
- le attività relative all'attuazione della direttiva (UE) 2015/1535 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 settembre 2015, che prevede una procedura d'informazione nel settore delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione (GU L 241 del 17.9.2015, pag. 1), in particolare per quanto riguarda le traduzioni,
- le attività relative alla direttiva 97/67/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 dicembre 1997, concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e il miglioramento della qualità del servizio (GU L 14 del 21.1.1998, pag. 14), concernenti il trattamento dei dati personali,
- l'attuazione del regolamento (UE) 2018/644 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 aprile 2018, relativo ai servizi di consegna transfrontaliera dei pacchi (GU L 112 del 2.5.2018, pag. 19),
- le azioni connesse al regolamento (UE) n. 1257/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2012, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata nel settore dell'istituzione di una tutela brevettuale unitaria (GU L 361 del 31.12.2012, pag. 1), e
- le azioni connesse al regolamento (UE) n. 1260/2012 del Consiglio, del 17 dicembre 2012, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata nel settore dell'istituzione di una tutela brevettuale unitaria con riferimento al regime di traduzione applicabile (GU L 361, 31.12.2012, pag. 89).
- le azioni connesse all'esecuzione della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 marzo 2023, che istituisce un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo di produzione di prodotti delle tecnologie a zero emissioni nette (normativa sull'industria a zero emissioni nette) (COM/2023/161 final).

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e il corrispondente articolo o la corrispondente voce dello stato delle entrate).

EFTA-SEE

951 134 6 6 0 0

Articolo 03 02 02 — Migliorare la competitività delle imprese, con particolare attenzione alle PMI, e favorirne l'accesso ai mercati

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
128 361 000	125 000 000	128 361 000	125 000 000	138 361 000	130 000 000	128 361 000	125 000 000	128 361 000	125 000 000

Commento:

Stanziamiento destinato a sostenere la competitività delle imprese, in particolare delle PMI, e la loro crescita.

Le misure attuate riguardano, in particolare:

- reti e cluster che riuniscono i vari portatori di interesse e sostegno alla connessione strategica di ecosistemi,
- varie forme di sostegno alle PMI, comprese misure destinate alle imprese dell'economia sociale al fine di favorirne l'accesso ai mercati e alle catene globali del valore, all'imprenditorialità, alla modernizzazione dell'industria e alla competitività dei settori,
- varie forme di sostegno alle PMI, comprese misure destinate alle imprese dell'economia sociale affinché i loro investimenti siano improntati alla sostenibilità ambientale e sociale, vantaggiosa per l'ecosistema economico a livello locale e regionale,

- la condivisione e diffusione delle informazioni, campagne di sensibilizzazione e servizi di consulenza per accrescere la competitività delle PMI e aiutarle a partecipare al mercato unico e oltre.

Obiettivo dei progetti sarà migliorare le condizioni delle PMI e contribuire all'instaurazione di un contesto favorevole, anche mediante la creazione di capacità, il sostegno all'internazionalizzazione delle PMI, la trasformazione industriale, lo sviluppo di competenze e la collaborazione lungo la catena di valore, nonché contribuire ad aumentarne la competitività e la sostenibilità. I progetti usufruiranno dei servizi forniti dai cluster e dalle reti di sostegno all'imprenditorialità e alle imprese.

Saranno altresì avviati progetti a sostegno dell'attuazione della strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale e della nuova strategia industriale per l'Europa, nonché delle attuali priorità della Commissione, tra cui il Green Deal europeo e «Legiferare meglio».

Sono prese in considerazione a fini di finanziamento anche le azioni di sostegno direttamente collegate al conseguimento degli obiettivi specifici del programma: riunioni (compresi workshop), studi, informazioni e pubblicazioni, partecipazione a gruppi di studio.

Le attività fondamentali di sostegno alle PMI, che si sono rivelate fonte di perizia e di successi, continueranno a svolgere un ruolo preponderante.

Verrà ulteriormente rafforzata e sostenuta la rete Enterprise Europe (EEN), la cui esperienza sarà messa a frutto per consentire alle PMI di migliorare la propria competitività e sviluppare le proprie attività nel mercato unico e oltre. I servizi della rete EEN saranno ulteriormente adattati e ampliati per soddisfare le esigenze delle PMI per quanto riguarda le nuove priorità strategiche, quali la digitalizzazione, l'internazionalizzazione, l'economia circolare e le competenze. La rete EEN assisterà le PMI e le imprese in fase di espansione (scale-up) a comprendere le questioni legate alla sostenibilità e a porre in essere strategie e piani aziendali che consentano loro di adattarsi e di competere con successo.

Le iniziative per la collaborazione tra cluster saranno utilizzate come strumento strategico di sostegno alla competitività e all'espansione delle PMI, con l'ausilio della piattaforma europea di collaborazione tra cluster e del centro di eccellenza europeo per la gestione efficiente delle risorse (*European Resource Efficiency Knowledge Centre* — EREK). Attraverso la connessione di ecosistemi specializzati, i cluster creano nuove opportunità commerciali per le PMI e ne permettono una migliore integrazione nelle catene del valore strategiche a livello europeo e mondiale. Verrà fornito sostegno per lo sviluppo di strategie di partenariato transnazionali e l'attuazione di attività congiunte, anche per convogliare alle PMI un sostegno diretto finalizzato a incoraggiare l'adozione di tecnologie avanzate e di soluzioni a basse emissioni di carbonio e il perfezionamento delle competenze.

Il programma di mobilità «Erasmus per giovani imprenditori» consente ai nuovi imprenditori, o aspiranti tali, di acquisire esperienza nel mondo delle imprese mediante l'abbinamento a un imprenditore esperto di un altro paese e di rafforzarne così i talenti imprenditoriali. Contribuisce ad affrontare il problema della disoccupazione e consente alle PMI esistenti di creare posti di lavoro grazie all'espansione e all'internazionalizzazione delle loro attività.

Il turismo sostenibile riceverà un'attenzione particolare mediante azioni di sostegno settoriale. L'Unione sosterrà, tra l'altro:

- azioni tese alla creazione di capacità nelle imprese turistiche, in particolare le PMI, in settori quali la sostenibilità, la digitalizzazione e l'innovazione,
- azioni volte a promuovere la cooperazione transfrontaliera e l'apprendimento tra pari tra i soggetti interessati e le autorità pubbliche responsabili del settore del turismo,
- l'analisi prospettica e socioeconomica riguardante, tra l'altro, la competitività a lungo termine del settore del turismo e la promozione delle imprese turistiche dell'Unione.

Il programma è destinato a garantire l'effettiva promozione delle pari opportunità per tutti e l'attuazione dell'integrazione della prospettiva di genere nelle sue azioni.

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e il corrispondente articolo o la corrispondente voce dello stato delle entrate).

Articolo 03 02 06 — Contribuire a un elevato livello di salute e di benessere delle persone, degli animali e delle piante

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
234 497 000	219 000 000	234 497 000	219 000 000	239 497 000	221 500 000	234 497 000	219 000 000	234 497 000	219 000 000

Articolo 03 04 01 — Cooperazione nel settore fiscale (Fiscalis)

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
38 132 232	30 137 501	34 132 232	30 137 501	38 132 232	30 137 501	38 132 232	30 137 501	38 132 232	30 137 501

Commento:

Stanziamiento destinato a coprire riunioni e simili eventi ad hoc, la collaborazione strutturata sulla base di progetti, lo sviluppo di capacità informatiche (in particolare lo sviluppo e il funzionamento dei sistemi elettronici europei), azioni per lo sviluppo delle capacità e delle competenze umane, azioni di supporto e altre azioni, tra cui:

- la preparazione, la sorveglianza, il controllo, l'audit, la valutazione e altre attività di gestione del programma Fiscalis e di valutazione del conseguimento degli obiettivi,
- studi,
- riunioni di esperti,
- azioni di informazione e comunicazione,
- attività innovative, in particolare prove di concetto, iniziative pilota e realizzazione di prototipi,
- azioni di comunicazione sviluppate congiuntamente,
- spese legate a reti informatiche destinate all'elaborazione e allo scambio delle informazioni, compresi gli strumenti informatici istituzionali e le altre forme di assistenza tecnica e amministrativa necessarie per la gestione del programma Fiscalis,
- qualsiasi altra azione necessaria per conseguire o sostenere gli obiettivi del programma Fiscalis.

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e il corrispondente articolo o la corrispondente voce dello stato delle entrate).

Altri paesi 239 048 6 0 3 2

Altre entrate con destinazione specifica 253 000 6 0 3 2

Articolo 03 05 01 — Cooperazione nel settore doganale (Dogana)

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
135 414 000	104 538 141	115 414 000	104 538 141	135 414 000	104 538 141	135 414 000	104 538 141	135 414 000	104 538 141

Commento:

Stanziamiento destinato a coprire riunioni e simili eventi ad hoc, la collaborazione strutturata sulla base di progetti, lo sviluppo di capacità informatiche (in particolare lo sviluppo e il funzionamento dei sistemi elettronici europei), azioni per lo sviluppo delle capacità e delle competenze umane, azioni di supporto e altre azioni, tra cui:

- la preparazione, la sorveglianza, il controllo, l'audit, la valutazione e altre attività di gestione del programma Dogana e di valutazione del conseguimento degli obiettivi,
- studi,
- riunioni di esperti,

- azioni di informazione e comunicazione,
- attività innovative, in particolare prove di concetto, iniziative pilota e realizzazione di prototipi,
- azioni di comunicazione sviluppate congiuntamente,
- spese legate a reti informatiche destinate all'elaborazione e allo scambio delle informazioni, compresi gli strumenti informatici istituzionali e le altre forme di assistenza tecnica e amministrativa necessarie per la gestione del programma Dogana,
- qualsiasi altra azione necessaria per conseguire o sostenere gli obiettivi del programma Dogana.

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e il corrispondente articolo o la corrispondente voce dello stato delle entrate).

Altri paesi 1 568 344 6 0 3 3

Altre entrate con destinazione specifica 1 963 344 6 0 3 3

Articolo 03 10 02 — Autorità bancaria europea (ABE)

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 640 431	20 640 431	20 140 431	20 140 431	20 640 431	20 640 431	20 640 431	20 640 431	20 640 431	20 640 431

Commento:

Ai sensi del TFUE, in particolare dell'articolo 114, e del regolamento (UE) n. 1093/2010, l'Autorità bancaria europea (ABE) è parte integrante del Sistema europeo di vigilanza finanziaria (SEVIF). Lo scopo principale del SEVIF è garantire che le norme applicabili al settore finanziario siano attuate in modo adeguato, preservare la stabilità finanziaria e creare fiducia nell'intero sistema finanziario assicurando sufficiente protezione per gli utilizzatori dei servizi finanziari.

Contributo totale dell'Unione	20 774 871
<i>di cui l'importo proveniente dal recupero dell'eccedenza (entrate articolo 6 6 2)</i>	134 440
Importo iscritto nel bilancio	20 640 431

In aggiunta al contributo dell'Unione, le entrate dell'ABE comprendono anche i contributi delle autorità pubbliche nazionali degli Stati membri competenti per la vigilanza degli istituti finanziari e i contributi delle autorità pubbliche nazionali EFTA, nonché le eventuali commissioni.

Basi giuridiche:

Regolamento (UE) n. 1093/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità bancaria europea), modifica la decisione n. 716/2009/CE e abroga la decisione 2009/78/CE della Commissione (GU L 331 del 15.12.2010, pag. 12).

Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario e che modifica i regolamenti (CE) n. 1060/2009, (UE) n. 648/2012, (UE) n. 600/2014, (UE) n. 909/2014 e (UE) 2016/1011 (GU L 333 del 27.12.2022, pag. 1).

Atti di riferimento:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata dalla Commissione il 24 settembre 2020, relativo ai mercati delle crypto-attività e che modifica la direttiva (UE) 2019/1937 [COM(2020) 593 final].

Articolo 03 10 04 — Autorità europea per gli strumenti finanziari e i mercati (ESMA)

	Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
03 10 04	19 118 832	19 118 832	19 118 832	19 118 832	19 118 832	19 118 832	20 125 832	20 125 832	20 125 832	20 125 832
Riserva	1 007 000	1 007 000	507 000	507 000	1 007 000	1 007 000				
Totale	20 125 832	20 125 832	19 625 832	19 625 832	20 125 832	20 125 832	20 125 832	20 125 832	20 125 832	20 125 832

Commento:

Ai sensi del TFUE, in particolare dell'articolo 114, e del regolamento (UE) n. 1095/2010, l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) è parte integrante del Sistema europeo di vigilanza finanziaria (SEVIF). Lo scopo principale del SEVIF è garantire che le norme applicabili al settore finanziario siano attuate in modo adeguato, preservare la stabilità finanziaria e creare fiducia nell'intero sistema finanziario assicurando sufficiente protezione per gli utilizzatori dei servizi finanziari.

Contributo totale dell'Unione	20 328 887
di cui l'importo proveniente dal recupero dell'eccedenza (entrate articolo 6 6 2)	203 055
Importo iscritto nel bilancio	20 125 832

In aggiunta al contributo dell'Unione, le entrate dell'ESMA comprendono anche i contributi delle autorità pubbliche nazionali degli Stati membri competenti per la vigilanza dei partecipanti ai mercati finanziari e i contributi delle autorità pubbliche nazionali EFTA, nonché le commissioni.

Basi giuridiche:

Regolamento (UE) n. 1095/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati), modifica la decisione n. 716/2009/CE e abroga la decisione 2009/77/CE della Commissione (GU L 331 del 15.12.2010, pag. 84).

Regolamento (UE) 2022/858 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2022, relativo a un regime pilota per le infrastrutture di mercato basate sulla tecnologia a registro distribuito e che modifica i regolamenti (UE) n. 600/2014 e (UE) n. 909/2014 e la direttiva 2014/65/UE (GU L 151 del 2.6.2022, pag. 1).

Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario e che modifica i regolamenti (CE) n. 1060/2009, (UE) n. 648/2012, (UE) n. 600/2014, (UE) n. 909/2014 e (UE) 2016/1011 (GU L 333 del 27.12.2022, pag. 1).

Regolamento (UE) 2023/1114 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo ai mercati delle cripto-attività e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 1095/2010 e le direttive 2013/36/UE e (UE) 2019/1937 (GU L 150 del 9.6.2023, pag. 40).

Atti di riferimento:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata dalla Commissione il 25 novembre 2021, che istituisce un punto di accesso unico europeo che fornisce un accesso centralizzato alle informazioni accessibili al pubblico pertinenti per i servizi finanziari, i mercati dei capitali e la sostenibilità [COM(2021) 723 final].

Articolo 03 10 05 — Autorità antiriciclaggio (AMLA)

	Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
03 10 05	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.
Riserva	5 107 785	5 107 785	2 607 785	2 607 785	5 107 785	5 107 785	5 107 785	5 107 785	5 107 785	5 107 785

	Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
Totale	5 107 785	5 107 785	2 607 785	2 607 785	5 107 785	5 107 785	5 107 785	5 107 785	5 107 785	5 107 785

Articolo 03 20 01 — Progetti pilota

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
p.m.	2 721 061	p.m.	2 721 061	6 260 000	5 851 061	p.m.	2 721 061	6 260 000	4 286 061

Articolo 03 20 02 — Azioni preparatorie

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
p.m.	4 995 953	p.m.	4 995 953	5 500 000	7 745 953	p.m.	4 995 953	5 500 000	6 370 953

Articolo 04 10 01 — Agenzia dell'Unione europea per il programma spaziale

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
78 463 345	78 463 345	76 463 345	76 463 345	78 463 345	78 463 345	78 463 345	78 463 345	78 463 345	78 463 345

Commento:

Le entrate dell'Agenzia comprendono una sovvenzione dell'Unione iscritta nel bilancio generale dell'Unione destinata a garantire l'equilibrio tra le entrate e le spese.

Le spese dell'Agenzia comprendono le spese relative al personale, le spese amministrative e di infrastruttura, le spese di funzionamento e le spese connesse al funzionamento del consiglio di accreditamento di sicurezza, inclusi gli organi subordinati, e ai contratti e agli accordi conclusi dall'Agenzia per svolgere i compiti affidatili.

Contributo totale dell'Unione	78 620 165
di cui l'importo proveniente dal recupero dell'eccedenza (entrate articolo 6 6 2)	156 820
Importo iscritto nel bilancio	78 463 345

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati, articolo o voce corrispondente dello stato delle entrate).

EFTA-SEE

2 777 602 6 6 0 0

Basi giuridiche:

Regolamento (UE) 2021/696 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 aprile 2021, che istituisce il programma spaziale dell'Unione e l'Agenzia dell'Unione europea per il programma spaziale e che abroga i regolamenti (UE) n. 912/2010, (UE) n. 1285/2013 e (UE) n. 377/2014 e la decisione n. 541/2014/UE (GU L 170 del 12.5.2021, pag. 69).

Regolamento (UE) 2023/588 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2023, che istituisce il programma dell'Unione per una connettività sicura per il periodo 2023-2027 (GU L 79 del 17.3.2023, pag. 1).

Capitolo 04 20 — Progetti pilota, azioni preparatorie, prerogative e altre azioni

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				16 990 000	8 495 000			16 990 000	4 247 500

Commento:**Basi giuridiche:****Atti di riferimento:****Articolo 04 20 01 — Progetti pilota**

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				6 990 000	3 495 000			6 990 000	1 747 500

Commento:

Stanziamento destinato a finanziare l'attuazione di progetti pilota di natura sperimentale intesi ad accertare la fattibilità e l'utilità delle azioni.

L'elenco dei progetti pilota figura nell'allegato «Progetti pilota e azioni preparatorie» della presente sezione, al capitolo PP 04.

Basi giuridiche:**Atti di riferimento:**

Articolo 58, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

Articolo 04 20 02 — Azioni preparatorie

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				10 000 000	5 000 000			10 000 000	2 500 000

Commento:

Stanziamento destinato a finanziare l'attuazione di azioni preparatorie nell'ambito di applicazione del TFUE e del trattato Euratom, destinate all'elaborazione di proposte in vista dell'adozione di azioni future.

L'elenco delle azioni preparatorie figura nell'allegato «Progetti pilota e azioni preparatorie» della presente sezione, al capitolo PA 04.

Basi giuridiche:**Atti di riferimento:**

Articolo 58, paragrafo 2, lettera b), del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

Articolo 05 02 01 — FESR — Spese operative

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
39 103 290 151	5 162 042 041	39 103 290 151	5 162 042 041	39 103 290 151	5 162 042 041	39 092 746 401	5 162 042 041	39 092 746 401	5 162 042 041

Commento:

Stanziamiento destinato a coprire il sostegno del FESR nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita e dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea (Interreg) nel periodo di programmazione 2021-2027.

Le regioni interessate appartengono alle tre categorie seguenti:

- regioni meno sviluppate, il cui PIL pro capite è inferiore al 75 % della media del PIL dell'Unione;
- regioni in transizione, il cui PIL pro capite è compreso tra il 75 % e il 100 % della media del PIL dell'Unione;
- regioni più sviluppate, il cui PIL pro capite è superiore al 100 % della media del PIL dell'Unione.

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e corrispondente articolo o corrispondente voce dello stato delle entrate).

Altre entrate con destinazione specifica

2 260 590 398 6 1 0 0

Articolo 05 02 09 — Orizzonte Europa — Contributo del FESR

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
1 000 000	378 000	1 000 000	378 000	1 000 000	378 000	11 543 750	378 000	11 543 750	378 000

Commento:

Stanziamiento destinato a integrare le risorse di Orizzonte Europa a seguito della richiesta, presentata da uno o più Stati membri nell'accordo di partenariato o in una richiesta di modifica di un programma, di trasferire fino a un massimo del 5 % della dotazione nazionale iniziale del FESR a Orizzonte Europa a norma dell'articolo 26 del regolamento (UE) 2021/1060. Le risorse trasferite saranno erogate conformemente alle norme di Orizzonte Europa e a beneficio dello Stato membro o degli Stati membri interessati.

Articolo 05 04 01 — Sostegno finanziario per promuovere lo sviluppo economico della comunità turco-cipriota

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
32 316 101	15 000 000	32 316 101	15 000 000	34 316 101	16 000 000	32 316 101	15 000 000	32 316 101	15 000 000

Articolo 06 04 01 — Strumento dell'Unione europea per la ripresa (EURI) — Pagamento di una cedola periodica e rimborso alla scadenza

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
3 864 000 000		3 291 183 116				3 790 000 000		3 334 000 000	

Commento:

Stanziamiento destinato a coprire i costi associati ai prestiti contratti sui mercati dei capitali a nome dell'Unione nell'ambito dello strumento dell'Unione europea per la ripresa.

Articolo 06 05 01 — Meccanismo unionale di protezione civile

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
230 311 354	211 000 000	230 311 354	211 000 000	250 311 354	221 000 000	230 311 354	211 000 000	240 311 354	221 000 000

Commento:

Il meccanismo unionale di protezione civile interviene in tutte le fasi del ciclo di gestione delle catastrofi — prevenzione, preparazione e risposta — e il suo ambito di applicazione geografico è all'interno e all'esterno dell'Unione.

Per quanto riguarda la prevenzione, il meccanismo mira in particolare a promuovere una cultura condivisa della prevenzione con attività di sostegno e promozione della valutazione del rischio e degli sforzi di riduzione del rischio degli Stati membri, come la condivisione di buone prassi, la raccolta e la diffusione di informazioni messe a disposizione dagli Stati membri in materia di gestione del rischio, compresi i progetti transfrontalieri, le valutazioni inter pares e le missioni consultive. Il meccanismo fornisce inoltre finanziamenti per potenziare le strategie degli Stati membri in materia di gestione dei rischi di catastrofi e per sostenere lo sviluppo di progetti che incentivano gli investimenti in materia di gestione dei rischi di catastrofi.

Gli sforzi di preparazione sono sostenuti, in particolare, attraverso la messa in comune delle capacità di protezione civile sotto forma di pool europeo di protezione civile, nonché dallo sviluppo di ulteriori capacità a livello dell'Unione per integrare gli sforzi nazionali (la riserva di rescEU e la fase di transizione di rescEU). La preparazione è migliorata anche attraverso lo sviluppo di obiettivi a livello dell'Unione in materia di resilienza alle catastrofi, la formazione, le esercitazioni, lo scambio delle migliori prassi e di esperti, tutti sotto l'egida della rete unionale della conoscenza in materia di protezione civile. Il meccanismo sostiene inoltre lo studio e lo sviluppo di sistemi di rilevamento e di allerta rapida in caso di catastrofe, e promuove l'analisi scientifica e il sostegno di esperti.

Per quanto riguarda la dimensione internazionale, il meccanismo facilita la cooperazione con i paesi dell'allargamento e con i paesi contemplati dalla politica europea di vicinato in materia di gestione delle catastrofi, attraverso il finanziamento di progetti, formazione e dialoghi politici.

Quanto alla risposta, il meccanismo contribuisce attraverso il Centro di coordinamento della risposta alle emergenze (ERCC) al dispiegamento rapido ed efficiente delle capacità nazionali, dei moduli del pool europeo di protezione civile e/o delle proprie capacità nonché di esperti formati e squadre di protezione civile dell'Unione per operazioni in Stati membri o Stati partecipanti, e in qualsiasi paese terzo. Il sostegno del meccanismo è finanziario, operativo e facilita il coordinamento.

Questo articolo copre anche un'ampia gamma di attività orizzontali a sostegno del corretto funzionamento del meccanismo. Queste comprendono, tra l'altro, le attività di comunicazione, il sostegno ai progetti e il supporto informatico per le operazioni, nonché altre attività a sostegno dello sviluppo delle politiche, quali workshop, seminari, progetti, studi, indagini, elaborazione di modelli e di scenari, pianificazione d'emergenza, nonché le spese per gli audit e le valutazioni.

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e corrispondente articolo o corrispondente voce dello stato delle entrate).

EFTA-SEE	8 153 022 6 6 0 0
Paesi candidati e potenziali candidati dei Balcani occidentali	815 000 6 1 1 2

Articolo 06 06 01 — Programma UE per la salute

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
726 723 832	652 000 000	726 723 832	652 000 000	746 723 832	662 000 000	726 723 832	652 000 000	726 723 832	652 000 000

Commento:

Stanziamiento destinato a coprire le spese operative nell'ambito del programma UE per la salute. Il programma persegue l'obiettivo di proteggere le persone nell'Unione dalle gravi minacce per la salute a

carattere transfrontaliero; migliorare la disponibilità, l'accessibilità e l'accessibilità economica, nell'Unione, di farmaci, dispositivi medici e prodotti di rilevanza per la crisi nonché sostenere l'innovazione in relazione a tali prodotti; rafforzare i sistemi sanitari e il personale sanitario, anche mediante la trasformazione digitale e un'integrazione e un coordinamento più intensi del lavoro tra gli Stati membri nonché promuovendo l'attuazione delle migliori pratiche e la condivisione dei dati; aumentare il livello generale di sanità pubblica.

Il programma UE per la salute mira a fornire un solido quadro giuridico e finanziario per la prevenzione, la preparazione e la risposta alle crisi sanitarie nell'Unione. Tale quadro è destinato a potenziare la capacità nazionale e dell'Unione in termini di pianificazione di emergenza e consentirà agli Stati membri di far fronte congiuntamente alle minacce sanitarie comuni, in particolare quelle a carattere transfrontaliero, riguardo alle quali l'intervento dell'Unione può apportare un valore tangibile. Il programma integra le politiche sanitarie degli Stati membri e, se del caso, sostiene l'approccio «One Health» per migliorare i risultati nel campo della salute mediante sistemi sanitari resilienti, efficienti e inclusivi in tutti gli Stati membri, tramite una migliore prevenzione e sorveglianza delle malattie, la promozione della salute e l'accesso alla stessa, la diagnosi e cura, compresa la lotta contro il cancro, e la collaborazione transfrontaliera nel settore sanitario. Tale programma è destinato a riguardare anche le malattie non trasmissibili, che si sono rivelate una determinante significativa della mortalità da COVID-19.

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e corrispondente articolo o corrispondente voce dello stato delle entrate).

EFTA-SEE

25 726 024 6 6 0 0

Basi giuridiche:

Regolamento (UE) 2021/522 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 marzo 2021, che istituisce un programma d'azione dell'Unione in materia di salute per il periodo 2021-2027 («programma UE per la salute») (EU4Health) e che abroga il regolamento (UE) n. 282/2014 (GU L 107 del 26.3.2021, pag. 1).

Voce 07 03 01 01 — Promuovere la mobilità delle persone e dei gruppi ai fini dell'apprendimento come pure la cooperazione, la qualità, l'inclusione e l'equità, l'eccellenza, la creatività e l'innovazione a livello delle organizzazioni e delle politiche nel settore dell'istruzione e della formazione — Gestione indiretta

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
2 566 731 926	2 498 750 000	2 566 731 926	2 498 750 000	2 656 731 926	2 566 250 000	2 566 731 926	2 498 750 000	2 617 731 926	2 524 750 000

Commento:

Stanziamiento destinato a coprire il settore dell'istruzione e della formazione del programma Erasmus+ in regime di gestione indiretta. Esso sostiene le tre azioni chiave.

Azione chiave 1: mobilità ai fini dell'apprendimento

Nei settori dell'istruzione e della formazione, il programma Erasmus+ sostiene le seguenti azioni: a) la mobilità ai fini dell'apprendimento degli studenti e del personale dell'istruzione superiore; b) la mobilità ai fini dell'apprendimento dei discenti e del personale dell'istruzione e della formazione professionale; c) la mobilità ai fini dell'apprendimento degli alunni e del personale delle scuole; e d) la mobilità ai fini dell'apprendimento del personale dell'istruzione degli adulti.

La mobilità ai fini dell'apprendimento può essere accompagnata dall'apprendimento virtuale e da misure quali sostegno linguistico, visite preparatorie, formazione e cooperazione virtuale. La mobilità ai fini dell'apprendimento può essere sostituita dall'apprendimento virtuale per le persone che si trovano nell'incapacità di partecipare alla mobilità ai fini dell'apprendimento.

Azione chiave 2: Cooperazione tra organizzazioni e istituzioni

Nei settori dell'istruzione e della formazione, il programma Erasmus+ sostiene le seguenti azioni: i partenariati per la cooperazione e lo scambio di pratiche, compresi i partenariati di piccola scala intesi a promuovere un accesso più ampio e inclusivo al programma.

Azione chiave 3: sostegno allo sviluppo delle politiche e alla cooperazione

Nei settori dell'istruzione e della formazione, il programma Erasmus+ sostiene le seguenti azioni: a) la preparazione e l'attuazione delle agende politiche generali e settoriali dell'Unione nel campo dell'istruzione e della formazione, anche con il sostegno della rete Eurydice o delle attività di altre organizzazioni pertinenti; b) gli strumenti e le misure dell'Unione che promuovono la qualità, la trasparenza e il riconoscimento delle competenze, delle abilità e delle qualifiche; c) il dialogo politico e la cooperazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le reti a livello di Unione, le organizzazioni europee e internazionali nel settore dell'istruzione e della formazione; d) le misure che contribuiscono all'attuazione inclusiva e di elevata qualità del programma Erasmus+; e) la cooperazione con altri strumenti dell'Unione e il sostegno ad altre politiche dell'Unione; f) le attività di diffusione e sensibilizzazione sulle priorità e sui risultati delle politiche europee e sul programma Erasmus+.

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e articolo o voce corrispondente dello stato delle entrate).

EFTA-SEE

91 889 003 6 6 0 0

Altre entrate con destinazione specifica

98 012 175 6 1 2 1

Articolo 07 03 02 — Promuovere la mobilità ai fini dell'apprendimento non formale e informale e la partecipazione attiva fra i giovani, e la cooperazione, l'inclusione, la creatività e l'innovazione a livello delle organizzazioni e delle politiche nel settore della gioventù

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
384 913 639	369 700 000	384 913 639	369 700 000	394 913 639	377 200 000	384 913 639	369 700 000	393 913 639	374 700 000

Commento:

Stanziamiento destinato a coprire il settore della gioventù del programma Erasmus+. Esso sostiene le tre azioni chiave seguenti.

Azione chiave 1: mobilità ai fini dell'apprendimento

Nel settore della gioventù, il programma Erasmus+ sostiene le azioni seguenti: a) la mobilità ai fini dell'apprendimento dei giovani; b) le attività di partecipazione dei giovani; c) le attività DiscoverEU e; d) la mobilità ai fini dell'apprendimento degli animatori socioeducativi.

Tali azioni possono essere accompagnate dall'apprendimento virtuale e da misure quali sostegno linguistico, visite preparatorie, formazione e cooperazione virtuale. La mobilità ai fini dell'apprendimento può essere sostituita dall'apprendimento virtuale per le persone che si trovano nell'incapacità di partecipare alla mobilità ai fini dell'apprendimento.

Azione chiave 2: Cooperazione tra organizzazioni e istituzioni

Nel settore della gioventù, il programma Erasmus+ sostiene le azioni seguenti: a) i partenariati per la cooperazione e lo scambio di pratiche, compresi i partenariati di piccola scala intesi a promuovere un accesso più ampio e inclusivo al programma Erasmus+; b) i partenariati per l'innovazione, per rafforzare la capacità di innovazione dell'Europa; e c) le piattaforme e gli strumenti online di facile utilizzo per la cooperazione virtuale.

Azione chiave 3: sostegno allo sviluppo delle politiche e alla cooperazione

Nel settore della gioventù, il programma Erasmus+ sostiene le azioni seguenti: a) la preparazione e l'attuazione dell'agenda politica dell'Unione in materia di gioventù, con il sostegno, se del caso, della rete Youth Wiki; b) gli strumenti e le misure dell'Unione che promuovono la qualità, la trasparenza e il riconoscimento delle competenze e delle abilità, in particolare tramite Youthpass; c) il dialogo politico e la cooperazione con i portatori di interessi pertinenti, comprese le reti a livello di Unione, le organizzazioni europee e internazionali nel settore della gioventù, il dialogo dell'UE con i giovani e il sostegno al Forum europeo della gioventù; d) le misure che contribuiscono all'attuazione inclusiva e di elevata qualità del programma Erasmus+, compreso il sostegno alla rete Eurodesk; e) la cooperazione con altri strumenti dell'Unione e il sostegno ad altre politiche dell'Unione; e f) le attività di diffusione e sensibilizzazione sulle priorità e sui risultati delle politiche europee nonché sul programma Erasmus+.

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e articolo o voce corrispondente dello stato delle entrate).

EFTA-SEE

13 779 908 6 6 0 0

Altre entrate con destinazione specifica

14 180 920 6 1 2 1

Articolo 07 04 01 — Corpo europeo di solidarietà

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
136 985 873	128 570 000	136 985 873	128 570 000	138 985 873	129 570 000	136 985 873	128 570 000	136 985 873	128 570 000

Commento:

Stanziamento destinato a coprire 1) la partecipazione dei giovani ad attività di solidarietà rivolte alle sfide sociali e 2) la loro partecipazione ad attività di solidarietà connesse agli aiuti umanitari. Esso sostiene le azioni chiave seguenti.

1. Attività di solidarietà rivolte alle sfide sociali.

Tali azioni contribuiscono in particolare a rafforzare la coesione, la solidarietà, la cittadinanza attiva e la democrazia nell'Unione e oltre, rispondendo anche alle sfide sociali con uno sforzo particolare volto a promuovere l'inclusione sociale e le pari opportunità. Le azioni assumono la forma di a) attività di volontariato; b) progetti di solidarietà; c) attività di rete; d) misure di qualità e di sostegno.

2. Attività di solidarietà connesse agli aiuti umanitari.

Tali azioni contribuiscono in particolare a fornire aiuti umanitari basati sulle esigenze e volti a tutelare la vita, a prevenire e alleviare la sofferenza umana e a mantenere la dignità umana nonché a consolidare le capacità e la resilienza di comunità vulnerabili o colpite da calamità. Le azioni assumono la forma di a) attività di volontariato; b) attività di rete; e c) misure di qualità e di sostegno con una particolare attenzione alle misure volte a garantire l'incolumità e la sicurezza dei partecipanti.

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e articolo o voce corrispondente dello stato delle entrate).

EFTA-SEE

287 670 6 6 0 0

Altre entrate con destinazione specifica

6 766 644 6 1 2 2

Articolo 07 05 01 — Sezione Cultura

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
101 802 039	96 050 000	86 802 039	96 050 000	116 802 039	103 550 000	101 802 039	96 050 000	103 802 039	96 050 000

Commento:

Stanziamento destinato a coprire i settori culturali e creativi — ad eccezione del settore audiovisivo — nell'ambito del programma Europa creativa (la sezione Cultura). Conformemente agli obiettivi del programma Europa creativa, la sezione Cultura ha le seguenti priorità: a) rafforzare la cooperazione transnazionale e la dimensione transfrontaliera della creazione, della circolazione e delle visibilità delle opere europee e la mobilità degli operatori nei settori culturali e creativi; b) aumentare l'accesso e la partecipazione alla cultura, aumentare il coinvolgimento del pubblico e migliorare l'ampliamento del pubblico in tutta Europa; c) promuovere la resilienza sociale e migliorare l'inclusione sociale e il dialogo interculturale mediante la cultura e il patrimonio culturale; d) incrementare la capacità dei settori culturali e creativi europei, compresa la capacità delle persone che lavorano in tali settori, di coltivare il talento, innovare, prosperare e generare occupazione e crescita; e) rafforzare l'identità e i valori europei mediante la sensibilizzazione culturale, l'educazione artistica e la creatività basata sulla cultura nel campo dell'istruzione; f) promuovere lo sviluppo delle capacità nell'ambito dei settori culturali e creativi europei, comprese le organizzazioni di base e le micro-organizzazioni, in modo che possano essere attivi sul piano internazionale; g) contribuire alla strategia globale dell'Unione per le relazioni internazionali mediante la cultura.

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e articolo o voce corrispondente dello stato delle entrate).

EFTA-SEE 3 644 513 6 600
Altre entrate con destinazione specifica 627 044 6 123

Articolo 07 05 02 — Sezione Media

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
178 754 402	207 523 435	153 754 402	207 523 435	178 754 402	207 523 435	178 754 402	207 523 435	178 754 402	207 523 435

Commento:

Stanziamento destinato a coprire il settore audiovisivo nell'ambito del programma Europa creativa (la sezione Media). Conformemente agli obiettivi del programma Europa creativa, la sezione Media ha le seguenti priorità: a) coltivare il talento, le competenze e le abilità e stimolare la cooperazione transfrontaliera, la mobilità e l'innovazione nella creazione e produzione di opere audiovisive europee, incoraggiando così la collaborazione tra Stati membri con capacità differenti in materia di audiovisivi; b) migliorare la circolazione, la promozione, la distribuzione online e la distribuzione cinematografica delle opere audiovisive europee all'interno dell'Unione e a livello internazionale nel nuovo ambiente digitale, anche mediante modelli imprenditoriali innovativi; c) promuovere le opere audiovisive europee, comprese le opere appartenenti al patrimonio culturale, e sostenere il coinvolgimento e l'ampliamento di un pubblico di tutte le età, in particolare dei giovani, all'interno e al di fuori dell'Europa.

Queste priorità sono perseguite sostenendo lo sviluppo, la produzione, la promozione e la diffusione di opere europee e l'accesso alle stesse con l'obiettivo di raggiungere un pubblico diversificato all'interno e al di fuori dell'Europa, adattandosi così ai nuovi sviluppi del mercato e accompagnando l'attuazione della direttiva 2010/13/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 marzo 2010, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi (direttiva sui servizi di media audiovisivi) (GU L 95 del 15.4.2010, pag. 1).

Le priorità della sezione Media tengono conto delle differenze tra i paesi per quanto riguarda la produzione, la distribuzione dei contenuti audiovisivi e l'accesso a questi ultimi, nonché delle dimensioni e delle specificità dei rispettivi mercati.

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e corrispondente articolo o corrispondente voce dello stato delle entrate).

EFTA-SEE 6 399 408 6 600

Articolo 07 05 03 — Sezione Transsettoriale

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
27 603 081	25 430 875	27 603 081	25 430 875	37 603 081	30 430 875	27 603 081	25 430 875	28 603 081	26 430 875

Commento:

Stanziamento destinato a coprire azioni riguardanti tutti i settori culturali e creativi nell'ambito del programma Europa creativa (Sezione Transsettoriale). Conformemente agli obiettivi del programma Europa creativa, la sezione Transsettoriale ha le seguenti priorità: a) sostenere la cooperazione programmatica transsettoriale transnazionale, compresa la cooperazione per la promozione del ruolo della cultura nell'inclusione sociale e la cooperazione per la libertà artistica, promuovere la visibilità del programma e sostenere la trasferibilità dei risultati del programma; b) incoraggiare approcci innovativi alla creazione, alla distribuzione e alla promozione di contenuti e il loro accesso in tutti i settori culturali e creativi e in altri settori; c) promuovere attività transsettoriali tese all'adeguamento ai cambiamenti strutturali e tecnologici cui deve far fronte il settore dei media, anche promuovendo un ambiente mediatico libero, diversificato e pluralistico, il giornalismo di qualità e l'alfabetizzazione mediatica, anche nell'ambiente digitale; d) sostenere l'istituzione di punti di contatto del programma nei paesi partecipanti e le loro attività e stimolare la cooperazione transfrontaliera all'interno dei settori culturali e creativi.

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e articolo o voce corrispondente dello stato delle entrate).

EFTA-SEE 988 190 6 6 0 0
Altre entrate con destinazione specifica 47 021 6 1 2 3

Articolo 07 06 01 — La parità e i diritti

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
36 019 970	51 815 746	36 019 970	51 815 746	36 019 970	51 815 746	36 019 970	51 815 746	37 519 970	53 315 746

Commento:

Lo stanziamento intende mirare a: promuovere l'uguaglianza e prevenire e contrastare le disuguaglianze e le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale, e rispettare il principio di non discriminazione per i motivi di cui all'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea; sostenere, promuovere e attuare politiche globali riguardanti i diritti delle donne, l'uguaglianza di genere, il razzismo e tutte le forme di intolleranza, i diritti dei bambini e i diritti delle persone con disabilità; tutelare e promuovere i diritti di cittadinanza dell'Unione e il diritto alla protezione dei dati di carattere personale.

Tali obiettivi saranno perseguiti in particolare mediante il sostegno alle attività seguenti: sensibilizzazione, apprendimento reciproco, attività analitiche e di monitoraggio, formazione, sviluppo e manutenzione di strumenti delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).

Lo stanziamento sosterrà inoltre la rete europea di enti nazionali per le pari opportunità (Equinet).

Articolo 07 06 02 — Il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini nella vita democratica dell'Unione

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
55 671 418	46 911 774	55 671 418	46 911 774	57 671 418	47 911 774	55 671 418	46 911 774	57 671 418	48 911 774

Articolo 07 06 03 — Daphne

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
25 146 868	23 877 030	25 146 868	23 877 030	27 146 868	24 877 030	25 146 868	23 877 030	26 146 868	24 877 030

Articolo 07 06 04 — I valori dell'Unione

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
88 151 507	86 714 747	88 151 507	86 714 747	90 151 507	87 714 747	88 151 507	86 714 747	88 151 507	86 714 747

Articolo 07 10 05 — Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE)

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
9 101 373	9 101 373	9 101 373	9 101 373	9 351 373	9 351 373	9 101 373	9 101 373	9 101 373	9 101 373

Commento:

L'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) contribuisce e rafforza la promozione dell'uguaglianza di genere inserendo tale dimensione in tutte le politiche dell'Unione e nelle politiche nazionali che ne derivano, alla lotta alla discriminazione basata sul genere e alla sensibilizzazione dei cittadini dell'Unione in merito all'uguaglianza di genere, fornendo assistenza tecnica alle istituzioni dell'Unione, in particolare alla Commissione, nonché alle autorità degli Stati membri.

L'EIGE svolge, tra l'altro, i seguenti compiti:

- raccoglie, analizza e diffonde informazioni obiettive, comparabili e attendibili riguardanti la parità di genere, compresi i risultati della ricerca e le migliori pratiche,
- appresta metodi per migliorare l'obiettività, la comparabilità e l'attendibilità dei dati a livello europeo, definendo criteri atti a migliorare la coerenza delle informazioni e a tenere conto delle questioni di genere nella raccolta dei dati,
- appresta, analizza, valuta e diffonde strumenti metodologici a sostegno dell'integrazione dell'uguaglianza di genere in tutte le politiche dell'Unione e nelle politiche nazionali che ne derivano e a sostegno dell'integrazione della dimensione di genere in tutte le istituzioni e gli organi dell'Unione,
- organizza riunioni ad hoc di esperti a sostegno del lavoro di ricerca dell'Istituto, promuove lo scambio di informazioni tra ricercatori e promuove l'integrazione della prospettiva di genere nella loro ricerca,
- sensibilizza i cittadini dell'Unione in merito all'uguaglianza di genere, diffonde informazioni sulle migliori pratiche, mette a disposizione del pubblico risorse di documentazione,
- fornisce alle istituzioni dell'Unione informazioni sull'uguaglianza di genere e sull'integrazione della dimensione di genere nei paesi in fase di adesione e in quelli candidati.

Contributo totale dell'Unione	9 349 488
di cui importo proveniente dal recupero dell'eccedenza (entrate articolo 6 6 2)	248 115
Importo iscritto nel bilancio	9 101 373

Basi giuridiche:

Regolamento (CE) n. 1922/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (GU L 403 del 30.12 2006, pag. 9).

Articolo 07 10 07 — Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust)

	Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
07 10 07	55 594 172	60 247 172	55 594 172	60 247 172	59 722 172	64 375 172	55 594 172	60 247 172	55 594 172	60 247 172
Riserva	2 158 000	1 693 000	2 158 000	1 693 000	2 158 000	1 693 000	2 158 000	1 693 000	2 158 000	1 693 000
Totale	57 752 172	61 940 172	57 752 172	61 940 172	61 880 172	66 068 172	57 752 172	61 940 172	57 752 172	61 940 172

Commento:

L'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) ha il compito di sostenere e rafforzare il coordinamento e la cooperazione tra le autorità nazionali responsabili delle indagini e dell'azione penale nei confronti di forme gravi di criminalità che riguardano due o più Stati membri. Agisce su richiesta delle autorità degli Stati membri, di propria iniziativa o su richiesta dell'EPPO nei limiti delle sue competenze; inoltre sostiene gli Stati membri accelerando le richieste di assistenza giudiziaria reciproca, organizzando approcci coordinati agli interventi operativi e fornendo sostegno sia operativo che finanziario alle squadre investigative comuni.

Contributo totale dell'Unione	57 929 612
di cui importo proveniente dal recupero dell'eccedenza (entrate articolo 6 6 2)	177 440
Importo iscritto nel bilancio	57 752 172

Basi giuridiche:

Regolamento (UE) 2018/1727 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) e che sostituisce e abroga la decisione 2002/187/GAI del Consiglio (GU L 295 del 21.11.2018, pag. 138).

Regolamento (UE) 2022/838 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2022, che modifica il regolamento (UE) 2018/1727 per quanto riguarda la preservazione, l'analisi e la conservazione presso

Eurojust delle prove relative a genocidio, crimini contro l'umanità, crimini di guerra e reati connessi (GU L 148 del 31.5.2022, pag. 1).

Atti di riferimento:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata dalla Commissione il 1° dicembre 2021, che modifica il regolamento (UE) 2018/1727 del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2005/671/GAI del Consiglio per quanto riguarda lo scambio digitale di informazioni nei casi di terrorismo [COM (2021) 757 final].

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata dalla Commissione il 1° dicembre 2021, che istituisce una piattaforma di collaborazione come ausilio al funzionamento delle squadre investigative comuni e che modifica il regolamento (UE) 2018/1726 [COM (2021) 756 final].

Articolo 07 10 08 — Procura europea (EPPO)

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
64 307 729	64 307 729	64 307 729	64 307 729	81 307 729	81 307 729	66 307 729	66 307 729	70 307 729	70 307 729

Commento:

L'EPPO ha il compito di indagare, perseguire e rinviare a giudizio gli autori e i complici dei reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione previsti dalla direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2017, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale (GU L 198 del 28.7.2017, pag. 29) e determinati dal regolamento (UE) 2017/1939. A tal proposito, l'EPPO intraprende le indagini, compie atti di accusa ed esercita le funzioni di pubblico ministero presso i tribunali competenti degli Stati membri, fino all'archiviazione definitiva del caso.

Stanziamiento destinato a coprire le spese dell'EPPO relative all'assunzione e al personale, agli edifici (compresa la sicurezza degli edifici), alle infrastrutture e alle spese amministrative connesse alle tecnologie dell'informazione (titoli 1 e 2). Esso comprende le spese operative relative ai costi connessi alle indagini dell'EPPO a norma dell'articolo 91, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) 2017/1939, al sistema di gestione dei fascicoli dell'EPPO, alla piattaforma di scambio informatico tra l'ufficio centrale dell'EPPO, i procuratori europei delegati e altre autorità giudiziarie e di contrasto negli Stati membri, che è fondamentale per il buon funzionamento dell'EPPO, e disposizioni riguardanti servizi di protezione ravvicinata per il personale di inquadramento superiore dell'EPPO, la retribuzione dei procuratori europei delegati e il pagamento di costi di traduzione considerevoli per le esigenze operative dell'EPPO (titolo 3).

Contributo totale dell'Unione	71 888 321
di cui importo proveniente dal recupero dell'eccedenza (entrate articolo 6 6 2)	1 580 592
Importo iscritto nel bilancio	70 307 729

Basi giuridiche:

Regolamento (UE) 2017/1939 del Consiglio, del 12 ottobre 2017, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea («EPPO») (GU L 283 del 31.10.2017, pag. 1).

Articolo 07 10 09 — Autorità europea del lavoro (ELA)

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
48 426 694	35 476 694	48 426 694	35 476 694	49 534 000	36 584 000	48 426 694	35 476 694	48 426 694	35 476 694

Commento:

L'obiettivo dell'Autorità europea del lavoro (ELA) è contribuire a garantire un'equa mobilità del lavoro nell'Unione e assistere gli Stati membri e la Commissione nel coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale nell'Unione. A tal fine l'ELA agevola l'accesso alle informazioni sui diritti e sugli obblighi in materia di mobilità del lavoro nell'Unione, nonché ai servizi pertinenti; facilita e rafforza la cooperazione tra Stati membri nell'applicazione della pertinente normativa dell'Unione in tutta l'UE, anche mediante ispezioni

concertate e congiunte; media e facilita una soluzione nei casi di controversie transfrontaliere tra Stati membri e sostiene la cooperazione tra Stati membri nella lotta al lavoro non dichiarato.

Lo stanziamento è destinato a finanziare le misure necessarie allo svolgimento dei compiti dell'ELA, in particolare:

- agevolare l'accesso alle informazioni e coordinare la rete europea dei servizi per l'occupazione (EURES),
- facilitare la cooperazione e lo scambio di informazioni tra Stati membri ai fini dell'applicazione coerente, efficiente ed efficace della pertinente normativa dell'Unione,
- coordina e sostiene ispezioni concertate e congiunte,
- effettuare analisi e valutazioni dei rischi nelle questioni riguardanti la mobilità transfrontaliera dei lavoratori,
- sostenere gli Stati membri nello sviluppo delle capacità concernenti l'applicazione efficace della pertinente normativa dell'Unione,
- sostenere gli Stati membri nella lotta al lavoro sommerso,
- fare opera di mediazione tra le autorità degli Stati membri riguardo all'applicazione della pertinente normativa dell'Unione.

Contributo totale dell'Unione	48 426 694
di cui importo proveniente dal recupero dell'eccedenza (entrate articolo 6 6 2)	
Importo iscritto nel bilancio	48 426 694

Basi giuridiche:

Regolamento (UE) 2019/1149 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, che istituisce l'Autorità europea del lavoro, che modifica i regolamenti (CE) n. 883/2004, (UE) n. 492/2011, e (UE) 2016/589 e che abroga la decisione (UE) 2016/344 (GU L 186 del 11.7.2019, pag. 21).

Articolo 07 20 01 — Progetti pilota

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
p.m.	12 094 967	p.m.	12 094 967	9 040 000	16 614 967	p.m.	12 094 967	9 040 000	14 354 967

Articolo 07 20 02 — Azioni preparatorie

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
p.m.	20 162 598	p.m.	20 162 598	16 787 500	28 556 348	p.m.	20 162 598	16 787 500	24 359 473

Voce 07 20 04 06 — Competenze specifiche nel settore della politica sociale e del dialogo sociale

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
22 221 446	19 500 000	22 221 446	19 500 000	23 221 446	20 000 000	22 221 446	19 500 000	23 221 446	20 000 000

Voce 07 20 04 09 — Azioni di informazione e formazione a favore delle organizzazioni dei lavoratori

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
22 728 699	21 000 000	22 728 699	21 000 000	23 728 699	21 500 000	22 728 699	21 000 000	23 728 699	21 500 000

Articolo 08 02 01 — Riserva agricola

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
450 000 000		450 000 000		450 000 000		530 000 000		516 500 000	

Commento:

Stanziamento destinato a coprire l'istituzione della riserva agricola e a finanziare le spese per l'intervento pubblico, le misure di ammasso privato e le misure eccezionali a norma dell'articolo 16 del regolamento (UE) 2021/2116.

Voce 08 02 02 01 — Settore dei prodotti ortofrutticoli

Progetto di bilancio 2024	Posizione del Consiglio 2024	Posizione del Parlamento 2024	Progetto di bilancio riveduto 2024	Conciliazione 2024
277 000 000	277 000 000	277 000 000	335 000 000	335 000 000

Commento:

Stanziamento destinato a coprire le spese a decorrere dal 1° gennaio 2023 per interventi nel settore dei prodotti ortofrutticoli conformemente agli articoli da 49 a 53 del regolamento (UE) 2021/2115.

Voce 08 02 02 02 — Settore dei prodotti apicoli

Progetto di bilancio 2024	Posizione del Consiglio 2024	Posizione del Parlamento 2024	Progetto di bilancio riveduto 2024	Conciliazione 2024
59 000 000	59 000 000	59 000 000	60 000 000	60 000 000

Commento:

Stanziamento destinato a coprire le spese a decorrere dal 1° gennaio 2023 per interventi nel settore dell'apicoltura conformemente agli articoli 54, 55 e 56 del regolamento (UE) 2021/2115.

Voce 08 02 03 01 — POSEI e isole minori del Mar Egeo (esclusi i pagamenti diretti)

Progetto di bilancio 2024	Posizione del Consiglio 2024	Posizione del Parlamento 2024	Progetto di bilancio riveduto 2024	Conciliazione 2024
229 000 000	229 000 000	229 000 000	226 000 000	226 000 000

Commento:

Stanziamento destinato a coprire le spese di talune misure a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione, nonché delle isole minori del Mar Egeo conformemente ai regolamenti (UE) n. 228/2013 e (UE) n. 229/2013.

Basi giuridiche:

Regolamento (UE) n. 228/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 marzo 2013, recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione e che abroga il regolamento (CE) n. 247/2006 del Consiglio (GU L 78 del 20.3.2013, pag. 23).

Regolamento (UE) n. 229/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 marzo 2013, recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle isole minori del Mar Egeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1405/2006 del Consiglio (GU L 78 del 20.3.2013, pag. 41).

Voce 08 02 03 04 — Programmi destinati alle scuole

Progetto di bilancio 2024	Posizione del Consiglio 2024	Posizione del Parlamento 2024	Progetto di bilancio riveduto 2024	Conciliazione 2024
180 000 000	180 000 000	185 000 000	180 000 000	180 000 000

Voce 08 02 03 06 — Prodotti ortofrutticoli

Progetto di bilancio 2024	Posizione del Consiglio 2024	Posizione del Parlamento 2024	Progetto di bilancio riveduto 2024	Conciliazione 2024
710 000 000	710 000 000	710 000 000	715 000 000	715 000 000

Commento:

Stanziamento destinato a coprire il finanziamento dell'Unione delle spese relative ai fondi di esercizio delle organizzazioni di produttori, conformemente agli articoli da 32 a 38 del regolamento (UE) n. 1308/2013 e all'articolo 5, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2021/2117.

Voce 08 02 04 01 — Sostegno di base al reddito per la sostenibilità

Progetto di bilancio 2024	Posizione del Consiglio 2024	Posizione del Parlamento 2024	Progetto di bilancio riveduto 2024	Conciliazione 2024
18 459 500 000	18 459 500 000	18 459 500 000	18 373 500 000	18 282 200 000

Commento:

Stanziamento destinato a coprire le spese nell'ambito del sostegno di base al reddito per la sostenibilità di cui al titolo III, capo II, del regolamento (UE) 2021/2115.

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e corrispondente articolo o corrispondente voce dello stato delle entrate).

Altre entrate con destinazione specifica

400 000 000 6 2 0 0

Voce 08 02 04 02 — Sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità

Progetto di bilancio 2024	Posizione del Consiglio 2024	Posizione del Parlamento 2024	Progetto di bilancio riveduto 2024	Conciliazione 2024
3 970 000 000	3 970 000 000	3 970 000 000	3 917 000 000	3 917 000 000

Commento:

Stanziamento destinato a coprire le spese nell'ambito del sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità di cui al titolo III, capo II, del regolamento (UE) 2021/2115.

Voce 08 02 04 03 — Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori

Progetto di bilancio 2024	Posizione del Consiglio 2024	Posizione del Parlamento 2024	Progetto di bilancio riveduto 2024	Conciliazione 2024
654 000 000	654 000 000	694 000 000	650 000 000	670 000 000

Commento:

Stanziamento destinato a coprire le spese nell'ambito del sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori di cui al titolo III, capo II, del regolamento (UE) 2021/2115.

Voce 08 02 06 01 — Rettifiche finanziarie a favore degli Stati membri a seguito di decisioni di liquidazione dei conti e di verifica di conformità

Progetto di bilancio 2024	Posizione del Consiglio 2024	Posizione del Parlamento 2024	Progetto di bilancio riveduto 2024	Conciliazione 2024
248 900 000	248 900 000	248 900 000	250 900 000	250 900 000

Commento:

Stanziamento destinato a coprire i risultati delle decisioni di liquidazione dei conti e di verifica di conformità ai sensi degli articoli 51 e 52 del regolamento (UE) n. 1306/2013 qualora tali decisioni siano a favore degli Stati membri.

Stanziamento destinato a coprire i risultati delle decisioni annuali di liquidazione dei conti e di verifica di conformità ai sensi degli articoli 53, 54 e 55 del regolamento (UE) 2021/2116 qualora tali decisioni siano a favore degli Stati membri.

Articolo 08 05 01 — Istituzione di un contesto di governance per le attività di pesca condotte dai pescherecci dell'Unione nelle acque dei paesi terzi

	Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
08 05 01	87 321 754	95 768 754	87 321 754	95 768 754	87 321 754	95 768 754	89 881 754	98 328 754	89 881 754	98 328 754
Riserva	69 410 000	40 810 000	69 410 000	40 810 000	69 410 000	40 810 000	66 850 000	38 250 000	66 850 000	38 250 000
Totale	156 731 754	136 578 754	156 731 754	136 578 754	156 731 754	136 578 754	156 731 754	136 578 754	156 731 754	136 578 754

Commento:

Stanziamiento destinato a coprire le spese derivanti dagli accordi in materia di pesca che l'Unione ha negoziato o intende rinnovare o rinegoziare con paesi terzi.

L'Unione può inoltre negoziare nuovi accordi di partenariato in materia di pesca che dovrebbero essere finanziati a titolo di questo articolo.

Basi giuridiche:

Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio (GU L 354 del 28.12.2013, pag. 22), in particolare l'articolo 31.

Regolamenti e decisioni riguardanti la conclusione degli accordi e protocolli in materia di pesca tra l'Unione e i governi dei paesi seguenti:

Status (a settembre 2023)	Paese	Base giuridica	Data	Gazzetta ufficiale	Durata
Accordi e protocolli applicati in via provvisoria o in vigore (e contropartita finanziaria dovuta nel 2024 iscritta all'articolo 08 05 01)	Gabon	Decisione (UE) 2021/1116	28 giugno 2021	L 242, 8.7.2021	dal 29.6.2021 al 28.6.2026
	Gambia	Decisione (UE) 2020/392	5 marzo 2020	L 75, 11.3.2020	dal 31.7.2019 al 30.7.2025
	Groenlandia	Decisione (UE) 2021/793	26 marzo 2021	L 175, 18.5.2021	dal 22.4.2021 al 22.4.2025
	Kiribati	Decisione (UE) 2023/xxx	2 ottobre 2023	L xxx, xx.xx.2023	dal 2.10.2023 all'1.10.2028
	Madagascar	Decisione (UE) 2023/1476	26 giugno 2023	L 182, 19.07.2023	1° luglio 2023 – 30.6.2027
	Mauritania	Decisione (UE) 2021/2123	11 novembre 2021	L 439, 8.12.2021	dal 16.11.2021 al 15.11.2026
	Maurizio	Decisione (UE) 2022/2585	8 novembre 2022	L 338, 30.12.2022	dal 21.12.2022 al 20.12.2026
	Seychelles	Decisione (UE) 2020/272	20 febbraio 2020	L 60, 28.2.2020	dal 24.2.2020 al 23.2.2026
Accordi e protocolli da rinegoziare, già in fase di negoziato o con procedura legislativa in corso (contropartita finanziaria iscritta all'articolo 30 02 02)	Angola	Nuovo accordo			
	Capo Verde	Decisione (UE) 2019/951	17 maggio 2019	L 154, 12.6.2019	Scade il 19.5.2024
	Isole Cook	Decisione (UE) 2021/2277	11 novembre 2021	L 463, 28.12.2021	Scade il 16.12.2024
	Costa d'Avorio	Decisione (UE) 2019/385	4 marzo 2019	L 70, 12.3.2019	Scade il 31.12.2024
	Guinea-Bissau	Decisione (UE) 2019/1088	6 giugno 2019	L 173, 27.6.2019	Scade il 14.6.2024
	Guinea (Guinée)	Decisione 2009/473/CE			
	Liberia	Decisione (UE) 2016/1062	24 maggio 2016	L 177, 1.7.2016	Scaduta
	Marocco	Decisione (UE) 2019/441	4 marzo 2019	L 77, 20.3.2019	Scaduta
	Sao Tomé e Principe	Decisione (UE) 2019/2218	24 ottobre 2019	L 333, 27.12.2019	Scade il 18.12.2024
	Senegal	Decisione (UE) 2019/1925	14 novembre 2019	L 299, 20.11.2019	Scade il 17.11.2024

Articolo 08 20 01 — Progetti pilota

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
p.m.	1 954 000	p.m.	1 954 000	8 540 000	6 224 000	p.m.	1 954 000	8 540 000	4 089 000

Articolo 09 02 01 — Natura e biodiversità

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
285 202 126	112 000 000	283 214 626	112 000 000	305 202 126	122 000 000	285 202 126	112 000 000	300 202 126	112 000 000

Commento:

Stanziamiento destinato a coprire le spese connesse all'attuazione del sottoprogramma specifico Natura e biodiversità del programma LIFE.

Sosterrà l'attuazione della strategia dell'Unione sulla biodiversità e della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 103 del 25.4.1979, pag. 1), e della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat

naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7). Le azioni riguarderanno sia l'ambiente terrestre che quello marino.

Sono compresi:

- il finanziamento di tecniche, metodi e approcci innovativi per raggiungere gli obiettivi della legislazione e delle politiche dell'Unione in materia di natura e biodiversità, e contribuire alla base di conoscenze e all'applicazione delle migliori prassi, anche tramite il sostegno della rete Natura 2000,
- lo sviluppo, l'attuazione, la sorveglianza, la comunicazione e il controllo del rispetto della legislazione e delle politiche dell'Unione pertinenti agli obiettivi in materia di natura e biodiversità e la verifica della spesa dell'Unione relativa alla biodiversità, nonché il relativo sostegno; è compreso anche il miglioramento della governance a tutti i livelli tramite il rafforzamento delle capacità degli attori pubblici e privati e la partecipazione della società civile all'elaborazione delle politiche in materia di natura e biodiversità,
- il sostegno ad azioni volte a stimolare l'introduzione su vasta scala di soluzioni/approcci efficaci per attuare la legislazione e le politiche dell'Unione pertinenti in materia di natura e biodiversità, riproducendo i risultati, integrando i relativi obiettivi in altre politiche e nelle prassi del settore pubblico e privato, mobilitando gli investimenti e migliorando l'accesso ai finanziamenti.

Lo stanziamento può altresì finanziare i costi dell'assistenza tecnica necessaria per la selezione, il monitoraggio, la valutazione e l'audit dei progetti, e il sostegno alle azioni di comunicazione, informatica, organizzazione di laboratori, conferenze e incontri e altre attività di governance (anche a favore di organizzazioni non governative tramite sovvenzioni di funzionamento).

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e corrispondente articolo o corrispondente voce dello stato delle entrate).

EFTA-SEE

484 844 6 6 0 0

Articolo 09 02 02 — Economia circolare e qualità della vita

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
177 796 220	117 871 841	176 561 220	117 871 841	179 796 220	118 871 841	177 796 220	117 871 841	178 796 220	117 871 841

Commento:

Stanziamento destinato a coprire le spese connesse all'attuazione del sottoprogramma specifico Economia circolare e qualità della vita del programma LIFE.

Il sottoprogramma è volto ad agevolare la transizione a un'economia sostenibile, circolare, efficiente in termini di energia e resiliente ai cambiamenti climatici nonché a tutelare, ripristinare e migliorare la qualità dell'ambiente.

Sostiene progetti incentrati sulla realizzazione del Green Deal europeo. Si tratterà di azioni riguardanti il passaggio a un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse, la gestione delle risorse naturali — aria, acqua e suolo — per il conseguimento dell'obiettivo «inquinamento zero», il rafforzamento dell'attuazione della legislazione ambientale e la promozione di una buona governance ambientale.

Sono compresi:

- il finanziamento di tecniche, metodi e approcci innovativi per raggiungere gli obiettivi della legislazione e delle politiche dell'Unione in materia di ambiente nonché contribuire alla base di conoscenze e all'applicazione delle migliori prassi,
- lo sviluppo, l'attuazione, la sorveglianza e il controllo del rispetto della legislazione e delle politiche dell'Unione in materia di ambiente, anche migliorando la governance a tutti i livelli, in particolare rafforzando le capacità degli attori pubblici e privati e la partecipazione della società civile,
- il sostegno di azioni volte a stimolare l'introduzione su vasta scala delle soluzioni tecniche e strategiche dimostrate efficaci ad attuare la legislazione e le politiche dell'Unione pertinenti in materia di ambiente, riproducendo i risultati, integrando i relativi obiettivi ambientali in altre politiche e nelle prassi del

settore pubblico e privato, mobilitando gli investimenti sostenibili e migliorando l'accesso ai finanziamenti.

Lo stanziamento può altresì finanziare i costi dell'assistenza tecnica necessaria per la selezione nonché per il monitoraggio, la valutazione e l'audit dei progetti, e il sostegno alle azioni di comunicazione, informatica, organizzazione di laboratori, conferenze e incontri e altre attività di governance (anche a favore di organizzazioni non governative tramite sovvenzioni di funzionamento).

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e corrispondente articolo o corrispondente voce dello stato delle entrate).

EFTA-SEE

302 254 6 6 0 0

Articolo 09 02 03 — Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
122 679 608	65 000 000	121 829 608	65 000 000	127 679 608	67 500 000	122 679 608	65 000 000	125 679 608	65 000 000

Commento:

Stanziamento destinato a coprire le spese per il sottoprogramma specifico Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici del programma LIFE.

Sostiene attività incentrate sulla realizzazione del Green Deal europeo, in particolare nel campo della mitigazione dei cambiamenti climatici (riduzione delle emissioni di gas a effetto serra), dell'adattamento ai cambiamenti climatici (intensificazione degli sforzi in materia di resistenza ai cambiamenti climatici e sviluppo della resilienza, prevenzione e preparazione), nonché della promozione di una buona governance in materia di clima.

Sono compresi:

- lo sviluppo, l'attuazione, la sorveglianza e il controllo del rispetto della legislazione e delle politiche dell'Unione in materia di azione per il clima, anche migliorando la governance a tutti i livelli, in particolare rafforzando le capacità degli attori pubblici e privati e la partecipazione della società civile,
- il finanziamento di tecniche, metodi e approcci innovativi per raggiungere gli obiettivi della legislazione e delle politiche dell'Unione in materia di azione per il clima nonché contribuire alla base di conoscenze e all'applicazione delle migliori prassi,
- il sostegno delle azioni volte a stimolare l'introduzione su vasta scala delle soluzioni tecniche e strategiche dimostrate efficaci ad attuare la legislazione e le politiche dell'Unione pertinenti in materia di azione per il clima, riproducendo i risultati, integrando i relativi obiettivi ambientali in altre politiche e nelle prassi del settore pubblico e privato, mobilitando gli investimenti sostenibili e migliorando l'accesso ai finanziamenti.

Lo stanziamento può altresì finanziare i costi dell'assistenza tecnica necessaria per la selezione nonché per il monitoraggio, la valutazione e l'audit dei progetti, e il sostegno alle azioni di comunicazione, informatica, organizzazione di laboratori, conferenze e incontri e altre attività di governance (anche a favore di organizzazioni non governative tramite sovvenzioni di funzionamento).

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e corrispondente articolo o corrispondente voce dello stato delle entrate).

EFTA-SEE

208 555 6 6 0 0

Articolo 09 02 04 — Transizione all'energia pulita

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
133 496 971	90 729 000	132 569 471	90 729 000	136 496 971	92 229 000	133 496 971	90 729 000	134 496 971	90 729 000

Commento:

Stanziamiento destinato a coprire le spese per il sottoprogramma specifico Transizione all'energia pulita del programma LIFE.

Sostiene il finanziamento di attività con i seguenti obiettivi specifici:

- sviluppare, dimostrare e promuovere tecniche e approcci innovativi per raggiungere gli obiettivi della legislazione e delle politiche dell'Unione in materia di ambiente e azione per il clima, compresa la transizione all'energia pulita, e contribuire all'applicazione delle migliori prassi,
- sostenere lo sviluppo, l'attuazione, la sorveglianza e il controllo del rispetto della legislazione e delle politiche dell'Unione pertinenti, anche migliorando la governance tramite il rafforzamento delle capacità degli attori pubblici e privati e la partecipazione della società civile,
- stimolare l'introduzione su vasta scala delle soluzioni tecniche e strategiche dimostrate efficaci ad attuare la legislazione e le politiche dell'Unione pertinenti riproducendo i risultati, integrando i relativi obiettivi in altre politiche e nelle prassi del settore pubblico e privato, mobilitando gli investimenti e migliorando l'accesso ai finanziamenti.

Lo stanziamento può altresì finanziare i costi dell'assistenza tecnica necessaria per la selezione nonché per il monitoraggio, la valutazione e l'audit dei progetti, e il sostegno alle azioni di comunicazione, informatica, organizzazione di laboratori, conferenze e incontri e altre attività di governance (anche a favore di organizzazioni non governative tramite sovvenzioni di funzionamento).

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati, articolo o voce corrispondente dello stato delle entrate).

EFTA-SEE

226 945 6 6 0 0

Capitolo 09 05 — Fondo per l'innovazione

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				1 250 000 000	500 000 000				

Articolo 09 05 01 — Fondo per l'innovazione - Spese operative

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				1 250 000 000	500 000 000				

Commento:

Lo stanziamento è destinato a sostenere gli investimenti nei progetti strategici definiti nel regolamento (UE) .../... [normativa sull'industria a zero emissioni nette] che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di cui al regolamento (UE) .../... (regolamento STEP) per le tecnologie a zero emissioni nette quali definite nel regolamento (UE) [normativa sull'industria a zero emissioni nette].

Articolo 09 10 02 — Agenzia europea dell'ambiente

	Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
09 10 02	55 552 106	55 552 106	50 552 106	50 552 106	55 552 106	55 552 106	55 552 106	55 552 106	55 552 106	55 552 106
Riserva	5 170 438	5 170 438	5 170 438	5 170 438	5 170 438	5 170 438	5 170 438	5 170 438	5 170 438	5 170 438
Totale	60 722 544	60 722 544	55 722 544	55 722 544	60 722 544	60 722 544	60 722 544	60 722 544	60 722 544	60 722 544

Commento:

Il mandato dell'Agenzia europea dell'ambiente consiste nel fornire all'Unione e agli Stati membri informazioni obiettive, affidabili e comparabili sulle questioni ambientali a livello dell'Unione in modo che essi possano adottare le misure necessarie per proteggere l'ambiente, valutare i risultati di queste misure e informare il pubblico.

Contributo totale dell'Unione	60 974 417
di cui importo proveniente dal recupero dell'eccedenza (entrate articolo 6 6 2)	251 873
Importo iscritto a bilancio	60 722 544

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati, articolo o voce corrispondente dello stato delle entrate):

EFTA-SEE	2 173 867 6 6 2
Paesi candidati e potenziali candidati dei Balcani occidentali	3 127 000

Basi giuridiche:

Regolamento (CE) n. 401/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, sull'Agenzia europea dell'ambiente e la rete europea d'informazione e di osservazione in materia ambientale (GU L 126 del 21.5.2009, pag. 13).

Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

Decisione (UE) 2022/591 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 aprile 2022, relativa a un programma generale di azione dell'Unione per l'ambiente fino al 2030 (GU L 114 del 12.4.2022, pag. 22).

Regolamento (UE) 2023/839 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 aprile 2023 che modifica il regolamento (UE) 2018/841 per quanto riguarda l'ambito di applicazione, semplificando le norme di comunicazione e conformità e stabilendo gli obiettivi degli Stati membri per il 2030, e il regolamento (UE) 2018/1999 per quanto riguarda il miglioramento del monitoraggio, della comunicazione, della rilevazione dei progressi e della revisione (Testo rilevante ai fini del SEE) (GU L 107 del 21.4.2023, pag. 1).

Atti di riferimento:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata dalla Commissione il 5 aprile 2022, relativo alla comunicazione dei dati ambientali delle installazioni industriali e alla creazione di un portale sulle emissioni industriali (COM(2022) 157 final).

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata dalla Commissione il 22 giugno 2022, sul ripristino della natura [COM(2022) 304 final].

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata dalla Commissione il 26 ottobre 2022, recante modifica della direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, della direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento e della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque (COM(2022) 540 final).

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata dalla Commissione il 14 febbraio 2023, che modifica il regolamento (UE) 2019/1242 per rafforzare i livelli di prestazione in materia di emissioni di CO₂ dei veicoli pesanti nuovi e integrare gli obblighi di comunicazione (COM/2023/88 final).

Articolo 09 20 01 — Progetti pilota

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
p.m.	3 293 368	p.m.	3 293 368	1 000 000	3 793 368	p.m.	3 293 368	1 000 000	3 543 368

Articolo 09 20 02 — Azioni preparatorie

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
p.m.	6 728 316	p.m.	6 728 316	5 000 000	9 228 316	p.m.	6 728 316	5 000 000	7 978 316

Capitolo 10 02 — Fondo asilo, migrazione e integrazione (AMIF)

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
1 496 415 253	1 349 773 000	1 496 415 253	1 349 773 000	1 606 415 253	1 404 773 000	1 496 415 253	1 349 773 000	1 503 915 253	1 354 773 000

Commento:

Gli stanziamenti di cui al presente capitolo sono destinati a finanziare le azioni che contribuiscono a una gestione efficiente dei flussi migratori in conformità del pertinente *acquis* dell'Unione e nel rispetto degli impegni dell'Unione relativi ai diritti fondamentali.

A norma degli articoli 21, 22 e 24 del regolamento finanziario, i contributi ricevuti da paesi terzi (Stati EFTA conformemente all'accordo sullo Spazio economico europeo, paesi candidati e, ove applicabile, candidati potenziali dei Balcani occidentali, o altri paesi terzi) per la partecipazione a programmi dell'Unione e qualsiasi altra entrata con destinazione specifica iscritti nello stato delle entrate, danno luogo all'apertura di stanziamenti corrispondenti e alla loro esecuzione nell'ambito del presente capitolo.

I relativi importi stimati, nonché il corrispondente articolo o la corrispondente voce dello stato delle entrate sono indicati, ove possibile, nelle pertinenti linee di bilancio.

Basi giuridiche:

Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (GU L 231 del 30.6.2021, pag. 159).

Regolamento (UE) 2021/1147 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2021, che istituisce il Fondo Asilo, migrazione e integrazione (GU L 251 del 15.7.2021, pag. 1).

Regolamento (UE) 2022/585 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 aprile 2022 che modifica i regolamenti (UE) n. 514/2014 recante disposizioni generali sul Fondo asilo, migrazione e integrazione e sullo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi, (UE) n. 516/2014 che istituisce il Fondo Asilo, migrazione e integrazione e (UE) 2021/1147 che istituisce il Fondo Asilo, migrazione e integrazione (GU L 112 dell'11.4.2022, pag. 1).

Atti di riferimento:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata dalla Commissione il 23 settembre 2020, sulla gestione dell'asilo e della migrazione e che modifica la direttiva 2003/109/CE del Consiglio e la proposta di regolamento (UE) XXX/XXX (Fondo Asilo e migrazione) [(COM(2020) 610 final)].

Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata dalla Commissione il 23 settembre 2020, che stabilisce una procedura comune di protezione internazionale nell'Unione e abroga la direttiva 2013/32/UE [COM(2020) 611 final].

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata dalla Commissione il 23 settembre 2020, concernente le situazioni di crisi e di forza maggiore nel settore della migrazione e dell'asilo [COM(2020) 613 final].

Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata dalla Commissione il 23 settembre 2020, che istituisce l'«Eurodac» per il confronto delle impronte digitali per l'efficace applicazione del regolamento (UE) XXX/XXX (regolamento sulla gestione dell'asilo e della migrazione) e del regolamento (UE) XXX/XXX (regolamento sul reinsediamento), per l'identificazione di cittadini di paesi terzi o apolidi il cui soggiorno è irregolare e per le richieste di confronto con i dati Eurodac presentate dalle autorità di contrasto degli Stati membri e da Europol a fini di contrasto, e che modifica i regolamenti (UE) 2018/1240 e (UE) 2019/818 [COM(2020) 614 final].

Articolo 10 02 01 — Fondo asilo, migrazione e integrazione (AMIF)

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
1 496 055 626	1 035 023 000	1 496 055 626	1 035 023 000	1 606 055 626	1 090 023 000	1 496 055 626	1 035 023 000	1 503 555 626	1 040 023 000

Articolo 10 10 01 — Agenzia dell'Unione europea per l'asilo — (EUAA)

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
168 101 176	168 101 176	168 101 176	168 101 176	170 367 676	170 367 676	168 101 176	168 101 176	169 101 176	169 101 176

Commento:

L'EUAA, che sostituisce e subentra all'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) dal 19 gennaio 2022, funge da centro di competenze sull'asilo e contribuisce allo sviluppo del sistema europeo comune di asilo agevolando, coordinando e rafforzando la collaborazione pratica tra gli Stati membri per quanto riguarda i molteplici aspetti dell'asilo. L'EUAA aiuta inoltre gli Stati membri a rispettare l'obbligo europeo e internazionale di garantire protezione a quanti possono averne bisogno, e fornisce un sostegno operativo agli Stati membri con esigenze specifiche e agli Stati membri i cui sistemi di asilo e accoglienza sono sottoposti ad una pressione particolare. Inoltre l'EUAA fornisce un contributo basato su dati concreti alla formulazione delle politiche e alla legislazione dell'Unione in tutti i settori che hanno ripercussioni dirette o indirette sull'asilo.

Totale contributo dell'Unione	181 677 829
di cui importo proveniente dal recupero dell'eccedenza (entrate articolo 6 6 2)	12 576 653
Importo iscritto a bilancio	169 101 176

Basi giuridiche:

Regolamento (UE) 2021/2303 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2021 relativo all'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo e che abroga il regolamento (UE) n. 439/2010 (GU L 468 del 30.12.2021, pag. 1).

Articolo 11 02 01 — Strumento per la gestione delle frontiere e i visti

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
997 973 303	398 948 000	997 973 303	398 948 000	1 057 973 303	428 948 000	1 017 832 303	418 807 000	1 020 332 303	418 807 000

Commento:

Stanziamiento destinato a garantire una gestione europea integrata delle frontiere solida ed efficace alle frontiere esterne, tutelando al tempo stesso la libera circolazione delle persone al loro interno, nel pieno rispetto degli impegni dell'Unione relativi ai diritti fondamentali, contribuendo in tal modo a garantire un elevato livello di sicurezza nell'Unione.

Più specificamente, lo strumento per la gestione delle frontiere e i visti («strumento») dovrebbe sostenere un'efficace gestione europea integrata delle frontiere alle frontiere esterne, attuata dalla guardia di frontiera e costiera europea nell'ambito di una ripartizione delle responsabilità fra l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera e le autorità nazionali preposte alla gestione delle frontiere, per agevolare gli attraversamenti legittimi delle frontiere, prevenire e individuare l'immigrazione illegale e la criminalità transfrontaliera e gestire in modo efficace i flussi migratori, nonché sostenere la politica comune in materia di visti per facilitare i viaggi legittimi e prevenire i rischi in termini di migrazione e di sicurezza.

Lo strumento promuoverà l'attuazione della gestione europea integrata delle frontiere definita dai suoi elementi conformemente all'articolo 3 del regolamento (UE) 2019/1896 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 novembre 2019, relativo alla guardia di frontiera e costiera europea e che abroga i regolamenti (UE) n. 1052/2013 e (UE) 2016/1624 (GU L 295 del 14.11.2019, pag. 1): controllo di frontiera, ricerca e soccorso durante la sorveglianza delle frontiere; analisi dei rischi; cooperazione tra gli Stati membri

(sostenuta e coordinata dall'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera). Lo strumento promuoverà inoltre la cooperazione tra agenzie, la cooperazione con i paesi terzi, le misure tecniche e operative nello spazio Schengen connesse al controllo di frontiera e destinate ad affrontare meglio l'immigrazione illegale e a combattere la criminalità transfrontaliera, l'uso di tecnologie avanzate, i meccanismi di controllo della qualità e di solidarietà. Inoltre lo strumento contribuirà al miglioramento dell'efficienza nel trattamento dei visti per quanto riguarda l'individuazione e la valutazione dei rischi legati alla sicurezza e alla migrazione irregolare, nonché la facilitazione delle procedure di rilascio per i viaggiatori in buona fede. Lo strumento sosterrà la digitalizzazione del trattamento dei visti, con l'obiettivo di garantire procedure rapide, sicure e consone alle esigenze dei richiedenti, a beneficio sia di questi che dei consolati.

Articolo 11 10 01 — Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex)

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
824 329 442	824 329 442	804 329 442	804 329 442	824 329 442	824 329 442	824 329 442	824 329 442	809 329 442	809 329 442

Commento:

L'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) promuove, coordina e sviluppa la gestione europea delle frontiere conformemente alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e al concetto di gestione integrata delle frontiere. I compiti principali di Frontex consistono nel coordinare la cooperazione tra gli Stati membri nella gestione delle frontiere esterne, assistere gli Stati membri nella formazione delle guardie di frontiera nazionali, effettuare analisi dei rischi e seguire ricerche utili per il controllo e la sorveglianza delle frontiere esterne. Inoltre, Frontex aiuta gli Stati membri in circostanze che richiedono una maggiore assistenza tecnica e operativa alle frontiere esterne e fornisce agli Stati membri il supporto necessario per l'organizzazione di operazioni di rimpatrio congiunte.

Contributo totale dell'Unione	858 873 136
<i>di cui importo proveniente dal recupero dell'eccedenza</i>	49 543 694
Importo iscritto in bilancio	809 329 442

Basi giuridiche:

Regolamento (CE) n. 694/2003 del Consiglio, del 14 aprile 2003, che stabilisce modelli uniformi per il documento di transito agevolato (FTD) e per il documento di transito ferroviario agevolato (FRTD) di cui al regolamento (CE) n. 693/2003 (GU L 99 del 17.4.2003, pag. 15).

Regolamento (CE) n. 2252/2004 del Consiglio, del 13 dicembre 2004, relativo alle norme sulle caratteristiche di sicurezza e sugli elementi biometrici dei passaporti e dei documenti di viaggio rilasciati dagli Stati membri (GU L 385 del 29.12.2004, pag. 1).

Protocollo n. 19 sull'*acquis* di Schengen integrato nell'ambito dell'Unione europea (GU C 326 del 26.10.2012, pag. 290).

Regolamento (UE) n. 656/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, recante norme per la sorveglianza delle frontiere marittime esterne nel contesto della cooperazione operativa coordinata dall'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (GU L 189 del 27.6.2014, pag. 93).

Regolamento (UE) 2016/399 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, che istituisce un codice unionale relativo al regime di attraversamento delle frontiere da parte delle persone (codice frontiere Schengen) (GU L 77 del 23.3.2016, pag. 1).

Regolamento (UE) 2017/1370 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2017, che modifica il regolamento (CE) n. 1683/95 del Consiglio, che istituisce un modello uniforme per i visti (GU L 198 del 28.7.2017, pag. 24).

Regolamento (UE) 2017/1954 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2017, che modifica il regolamento (CE) n. 1030/2002 del Consiglio che istituisce un modello uniforme per i permessi di soggiorno rilasciati a cittadini di paesi terzi (GU L 286 dell'1.11.2017, pag. 9).

Regolamento (UE) 2018/1240 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 settembre 2018, che istituisce un sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS) e che modifica i regolamenti (UE) n. 1077/2011, (UE) n. 515/2014, (UE) 2016/399, (UE) 2016/1624 e (UE) 2017/2226 (GU L 236 del 19.9.2018, pag. 1).

Regolamento (UE) 2019/817 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2019, che istituisce un quadro per l'interoperabilità tra i sistemi di informazione dell'UE settore nel settore delle frontiere e dei visti e che modifica i regolamenti (CE) n. 767/2008, (UE) n. 2016/399, (UE) 2017/2226, (UE) 2018/1240, (UE) 2018/1726 e (UE) 2018/1861 del Parlamento europeo e del Consiglio e le decisioni 2004/512/CE e 2008/633/GAI del Consiglio (GU L 135 del 22.5.2019, pag. 27).

Regolamento (UE) 2019/818 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2019, che istituisce un quadro per l'interoperabilità tra i sistemi di informazione dell'UE nel settore della cooperazione di polizia e giudiziaria, asilo e migrazione, e che modifica i regolamenti (UE) 2018/1726, (UE) 2018/1862 e (UE) 2019/816 (GU L 135 del 22.5.2019, pag. 85).

Regolamento (UE) 2019/1896 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 novembre 2019, relativo alla guardia di frontiera e costiera europea e che abroga i regolamenti (UE) n. 1052/2013 e (UE) 2016/1624 (GU L 295 del 14.11.2019, pag. 1).

Regolamento (UE) 2020/493 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 sul sistema relativo ai documenti falsi e autentici online (FADO) e che abroga l'azione comune 98/700/GAI del Consiglio (GU L 107 del 6.4.2020, pag. 1).

Decisione di esecuzione (UE) 2020/1567 della Commissione del 26 ottobre 2020 relativa al sostegno finanziario per lo sviluppo del corpo permanente della guardia di frontiera e costiera europea a norma dell'articolo 61 del regolamento (UE) 2019/1896 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 358 del 28.10.2020, pag. 59).

Regolamento (UE) 2021/1133 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2021, che modifica i regolamenti (UE) n. 603/2013, (UE) 2016/794, (UE) 2018/1862, (UE) 2019/816 e (UE) 2019/818 per quanto riguarda la definizione delle condizioni di accesso agli altri sistemi di informazione dell'UE ai fini del sistema di informazione visti (GU L 248 del 13.7.2021, pag. 1).

Regolamento (UE) 2021/1134 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2021, che modifica i regolamenti (CE) n. 767/2008, (CE) n. 810/2009, (UE) 2016/399, (UE) 2017/2226, (UE) 2018/1240, (UE) 2018/1860, (UE) 2018/1861, (UE) 2019/817 e (EU) 2019/1896 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga le decisioni 2004/512/CE e 2008/633/GAI del Consiglio, ai fini della riforma del sistema di informazione visti (GU L 248 del 13.7.2021, pag. 11).

Articolo 11 10 02 — Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi di tecnologia dell'informazione su larga scala del settore della libertà, della sicurezza e della giustizia («eu-LISA»)

	Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
11 10 02	234 305 497	226 276 825	234 305 497	226 276 825	235 980 497	227 951 825	234 391 497	226 362 825	234 391 497	226 362 825
Riserva	24 708 000	24 708 000	24 708 000	24 708 000	24 708 000	24 708 000	4 763 000	4 763 000	4 763 000	4 763 000
Totale	259 013 497	250 984 825	259 013 497	250 984 825	260 688 497	252 659 825	239 154 497	231 125 825	239 154 497	231 125 825

Commento:

L'agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi di tecnologia dell'informazione su larga scala del settore della libertà, della sicurezza e della giustizia («eu-LISA») fornisce una soluzione a lungo termine per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala, che sono strumenti di attuazione delle politiche dell'Unione in materia di asilo, gestione delle frontiere e migrazione.

eu-LISA è responsabile della gestione operativa del sistema d'informazione Schengen (SIS II), del sistema d'informazione visti (VIS) e del sistema per il confronto delle impronte digitali Eurodac. eu-LISA è altresì responsabile della preparazione, dello sviluppo o della gestione operativa del sistema di ingressi/uscite (EES), di DubliNet, del sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS), del sistema europeo di informazione sui casellari giudiziali riguardo ai cittadini di paesi terzi (ECRIS-TCN) e del sistema di comunicazione nell'ambito della giustizia elettronica attraverso lo scambio di dati online («e-CODEX»). eu-LISA è altresì responsabile della nuova architettura informativa per la gestione delle frontiere e la sicurezza interna dell'Unione, garantendo l'interoperabilità tra i sistemi di informazione su larga scala dell'Unione e migliorando lo scambio tempestivo, efficiente ed esauriente di informazioni con le autorità nazionali e dell'Unione competenti.

Totale contributo dell'Unione	265 436 164
di cui importo proveniente dal recupero dell'eccedenza	26 281 667
Importo iscritto a bilancio	239 154 497

Basi giuridiche:

Regolamento (CE) n. 1560/2003 della Commissione, del 2 settembre 2003, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 343/2003 del Consiglio che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda d'asilo presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo (GU L 222 del 5.9.2003, pag. 3).

Regolamento (CE) n. 767/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 luglio 2008, concernente il sistema di informazione visti (VIS) e lo scambio di dati tra Stati membri sui visti per soggiorni di breve durata (regolamento VIS) (GU L 218 del 13.8.2008, pag. 60).

Regolamento (UE) n. 603/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, che istituisce l'«Eurodac» per il confronto delle impronte digitali per l'efficace applicazione del regolamento (UE) n. 604/2013 che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo o da un apolide e per le richieste di confronto con i dati Eurodac presentate dalle autorità di contrasto degli Stati membri e da Europol a fini di contrasto, e che modifica il regolamento (UE) n. 1077/2011 che istituisce un'agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (rifusione) (GU L 180 del 29.6.2013, pag. 1).

Regolamento (UE) n. 604/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo o da un apolide (rifusione) (GU L 180 del 29.6.2013, pag. 31).

Regolamento (UE) 2017/2226 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2017, che istituisce un sistema di ingressi/uscite per la registrazione dei dati di ingresso e di uscita e dei dati relativi al respingimento dei cittadini di paesi terzi che attraversano le frontiere esterne degli Stati membri e che determina le condizioni di accesso al sistema di ingressi/uscite a fini di contrasto e che modifica la Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen e i regolamenti (CE) n. 767/2008 e (UE) n. 1077/2011 (GU L 327 del 9.12.2017, pag. 20).

Regolamento (UE) 2018/1240 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 settembre 2018, che istituisce un sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS) e che modifica i regolamenti (UE) n. 1077/2011, (UE) n. 515/2014, (UE) 2016/399, (UE) 2016/1624 e (UE) 2017/2226 (GU L 236 del 19.9.2018, pag. 1).

Regolamento (UE) 2018/1241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 settembre 2018, recante modifica del regolamento (UE) 2016/794 ai fini dell'istituzione di un sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS) (GU L 236 del 19.9.2018, pag. 72).

Regolamento (UE) 2018/1726 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, relativo all'Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA), che modifica il regolamento (CE) n. 1987/2006 e la decisione 2007/533/GAI del Consiglio e che abroga il regolamento (UE) n. 1077/2011 (GU L 295 del 21.11.2018, pag. 99).

Regolamento (UE) 2018/1860 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 novembre 2018, relativo all'uso del sistema d'informazione Schengen per il rimpatrio di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (GU L 312 del 7.12.2018, pag. 1).

Regolamento (UE) 2018/1861 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 novembre 2018, sull'istituzione, l'esercizio e l'uso del sistema d'informazione Schengen (SIS) nel settore delle verifiche di frontiera, che modifica la convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen e abroga il regolamento (CE) n. 1987/2006 (GU L 312 del 7.12.2018, pag. 14).

Regolamento (UE) 2018/1862 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 novembre 2018, sull'istituzione, l'esercizio e l'uso del sistema d'informazione Schengen (SIS) nel settore della cooperazione di polizia e della cooperazione giudiziaria in materia penale, che modifica e abroga la decisione 2007/533/GAI del Consiglio e che abroga il regolamento (CE) n. 1986/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2010/261/UE della Commissione (GU L 312 del 7.12.2018, pag. 56).

Regolamento (UE) 2019/816 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, che istituisce un sistema centralizzato per individuare gli Stati membri in possesso di informazioni sulle condanne pronunciate a carico di cittadini di paesi terzi e apolidi (ECRIS-TCN) e integrare il sistema europeo di informazione sui casellari giudiziali, e che modifica il regolamento (UE) 2018/1726 (GU L 135 del 22.5.2019, pag. 1).

Regolamento (UE) 2019/817 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2019, che istituisce un quadro per l'interoperabilità tra i sistemi di informazione dell'UE nel settore delle frontiere e dei visti e che modifica i regolamenti (CE) n. 767/2008, (UE) n. 2016/399, (UE) 2017/2226, (UE) 2018/1240, (UE) 2018/1726 e (UE) 2018/1861 del Parlamento europeo e del Consiglio e le decisioni 2004/512/CE e 2008/633/GAI del Consiglio (GU L 135 del 22.5.2019, pag. 27).

Regolamento (UE) 2019/818 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2019, che istituisce un quadro per l'interoperabilità tra i sistemi di informazione dell'UE nel settore della cooperazione di polizia e giudiziaria, asilo e migrazione, e che modifica i regolamenti (UE) 2018/1726, (UE) 2018/1862 e (UE) 2019/816 (GU L 135 del 22.5.2019, pag. 85).

Regolamento (UE) 2021/1133 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2021, che modifica i regolamenti (UE) n. 603/2013, (UE) 2016/794, (UE) 2018/1862, (UE) 2019/816 e (UE) 2019/818 per quanto riguarda la definizione delle condizioni di accesso agli altri sistemi di informazione dell'UE ai fini del sistema di informazione visti (GU L 248 del 13.7.2021, pag. 1).

Regolamento (UE) 2021/1134 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2021, che modifica i regolamenti (CE) n. 767/2008, (CE) n. 810/2009, (UE) 2016/399, (UE) 2017/2226, (UE) 2018/1240, (UE) 2018/1860, (UE) 2018/1861, (UE) 2019/817 e (EU) 2019/1896 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga le decisioni 2004/512/CE e 2008/633/GAI del Consiglio, ai fini della riforma del sistema di informazione visti (GU L 248 del 13.7.2021, pag. 11).

Regolamento (UE) 2022/850 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2022, relativo a un sistema informatizzato per lo scambio elettronico transfrontaliero di dati nel settore della cooperazione giudiziaria in materia civile e penale (sistema e-CODEX) e che modifica il regolamento (UE) 2018/1726 (GU L 150 dell'1.6.2022, pag. 1).

Regolamento (UE) 2022/1190 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2022, che modifica il regolamento (UE) 2018/1862 per quanto riguarda l'inserimento, nell'interesse dell'Unione, di segnalazioni informative su cittadini di paesi terzi nel sistema d'informazione Schengen (SIS) (GU L 185 del 12.7.2022, pag. 1).

Atti di riferimento:

Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata dalla Commissione il 23 settembre 2020, che istituisce l'«Eurodac» per il confronto delle impronte digitali per l'efficace applicazione del regolamento (UE) XXX/XXX [regolamento sulla gestione dell'asilo e della migrazione] e del regolamento (UE) XXX/XXX [regolamento sul reinsediamento], per l'identificazione di cittadini di paesi terzi o apolidi il cui soggiorno è irregolare e per le richieste di confronto con i dati Eurodac presentate dalle autorità di contrasto degli Stati membri e da Europol a fini di contrasto, e che modifica i regolamenti (UE) 2018/1240 e (UE) 2019/818 [COM(2020) 614 final].

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata dalla Commissione il 1° dicembre 2021, che istituisce una piattaforma di collaborazione come ausilio al funzionamento delle squadre investigative comuni e che modifica il regolamento (UE) 2018/1726 [COM(2021) 756 final].

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata dalla Commissione l'8 dicembre 2021, sullo scambio automatizzato di dati per la cooperazione di polizia («Prüm II»), che modifica le decisioni 2008/615/GAI e 2008/616/GAI del Consiglio e i regolamenti (UE) 2018/1726, (UE) 2019/817 e (UE) 2019/818 del Parlamento europeo e del Consiglio [COM(2021) 784 final].

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata dalla Commissione il 27 aprile 2022, che modifica i regolamenti (CE) n. 767/2008, (CE) n. 810/2009 e (UE) 2017/2226 del Parlamento europeo e del Consiglio, i regolamenti (CE) n. 1683/95, (CE) n. 333/2002, (CE) n. 693/2003 e (CE) n. 694/2003 del Consiglio e la Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen, per quanto riguarda la digitalizzazione della procedura di visto [COM(2022) 658 final].

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata dalla Commissione il 13 dicembre 2022, relativo alla raccolta e al trasferimento di informazioni anticipate sui passeggeri (API) per rafforzare e agevolare i controlli delle frontiere esterne, che modifica il regolamento (UE) 2019/817 e il regolamento (UE) 2018/1726, e abroga la direttiva 2004/82/CE del Consiglio (COM(2022) 729 final).

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata dalla Commissione il 13 dicembre 2022, relativo alla raccolta e al trasferimento di informazioni anticipate sui passeggeri ai fini di prevenzione, accertamento, indagine e azione penale nei confronti dei reati di terrorismo e dei reati gravi, e che modifica il regolamento (UE) 2019/818 (COM(2022) 731 final).

Articolo 12 02 01 — Fondo Sicurezza interna (ISF)

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
312 435 754	175 130 000	312 435 754	175 130 000	312 435 754	175 130 000	312 435 754	175 130 000	319 435 754	182 130 000

Commento:

Stanziamento destinato a garantire un livello elevato di sicurezza nell'Unione, in particolare combattendo il terrorismo e la radicalizzazione, la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità nonché la criminalità informatica e fornendo assistenza e protezione alle vittime di reato.

In particolare, il Fondo Sicurezza interna (ISF) si prefigge di intensificare lo scambio di informazioni all'interno e tra le autorità di contrasto e le altre autorità competenti dell'Unione e gli altri organi pertinenti dell'Unione, nonché con i paesi terzi e le organizzazioni internazionali; di intensificare le operazioni transfrontaliere congiunte all'interno e tra le autorità di contrasto e le altre autorità competenti dell'Unione in relazione ai reati gravi e di criminalità organizzata con dimensione transfrontaliera; di sostenere gli sforzi volti a potenziare le capacità di combattere e prevenire la criminalità, compreso il terrorismo, in particolare attraverso una maggiore cooperazione tra le autorità pubbliche, la società civile e i partner privati in tutti gli Stati membri.

L'ISF dovrebbe in particolare sostenere la cooperazione di polizia e giudiziaria e la prevenzione dei reati gravi e di criminalità organizzata, del traffico illecito di armi, della corruzione, del riciclaggio del denaro, del traffico di droga, della criminalità ambientale, dell'accesso e dello scambio di informazioni, del terrorismo, della tratta di esseri umani, dello sfruttamento dell'immigrazione irregolare, dello sfruttamento sessuale dei minori, della distribuzione di immagini di abusi sui minori e della pedopornografia e della criminalità informatica. L'ISF dovrebbe inoltre sostenere la protezione della popolazione, degli spazi pubblici e delle infrastrutture critiche da incidenti di sicurezza e la gestione efficace dei rischi per la sicurezza e delle crisi, anche attraverso lo sviluppo di politiche comuni (strategie, cicli di politiche, programmi e piani d'azione), della legislazione e della cooperazione pratica.

Articolo 12 10 03 — Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT)

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
32 073 536	32 073 536	25 073 536	25 073 536	32 073 536	32 073 536	32 073 536	32 073 536	32 073 536	32 073 536

Commento:

L'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT) fornisce all'Unione e agli Stati membri una panoramica fattuale della problematica europea in materia di droga e una solida base scientifica a sostegno del dibattito sulle sostanze stupefacenti. Esso offre ai responsabili politici i dati di cui hanno bisogno per elaborare norme e strategie informate sulle droghe. Aiuta inoltre i professionisti e gli operatori del settore a individuare buone pratiche e nuovi ambiti di ricerca. L'OEDT è orientato principalmente sull'Europa, ma collabora anche con partner di altre regioni del mondo, scambiando informazioni e competenze. Anche la collaborazione con le organizzazioni europee e internazionali nel settore delle droghe ha un ruolo centrale nelle sue attività in quanto mezzo per migliorare la comprensione di questo fenomeno su scala mondiale.

Contributo totale dell'Unione	32 131 775
di cui importo proveniente dal recupero dell'eccedenza	58 239
Importo iscritto in bilancio	32 073 536

Basi giuridiche:

Regolamento (CE) n. 1920/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativo all'istituzione di un Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (GU L 376 del 27.12.2006, pag. 1).

Atti di riferimento:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata dalla Commissione il 12 gennaio 2022, riguardante l'Agenzia dell'Unione europea per le questioni relative agli stupefacenti [COM(2022) 18 final].

Articolo 13 03 01 — Ricerca in materia di difesa

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
208 356 372	201 000 000	208 356 372	201 000 000	833 356 372	826 000 000	208 356 372	201 000 000	208 356 372	201 000 000

Commento:

Stanziamiento destinato a coprire le attività di ricerca del FED per i progetti di ricerca collaborativa, le attività di ricerca nel campo delle tecnologie innovative per la difesa e le azioni di sostegno intese a creare o migliorare le conoscenze nel settore della difesa.

Il FED fornisce un sostegno ad azioni riguardanti sia nuovi prodotti e tecnologie sia la modernizzazione di prodotti e tecnologie esistenti, laddove l'uso delle informazioni preesistenti necessarie per realizzare la modernizzazione non sia sottoposto, direttamente o indirettamente, a restrizioni da parte di paesi terzi non associati o di soggetti di paesi terzi non associati. Le azioni ammissibili riguardano una o più delle seguenti attività:

- attività intese a creare, sostenere e migliorare conoscenze, prodotti e tecnologie, comprese le tecnologie innovative, che possono esercitare effetti significativi nel settore della difesa,
- attività intese a migliorare l'interoperabilità e la resilienza, compresi la produzione e lo scambio protetti di dati, ad acquisire padronanza di tecnologie critiche di difesa, a rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento o a consentire lo sfruttamento efficace dei risultati in relazione ai prodotti e alle tecnologie della difesa,
- studi, quali studi di fattibilità per esaminare la fattibilità di tecnologie, prodotti, processi, servizi e soluzioni nuovi o migliorati, anche nel settore della ciberdifesa e della sicurezza informatica,
- la progettazione di un prodotto, di un componente materiale o immateriale o di una tecnologia della difesa, la definizione delle specifiche tecniche in base alle quali è stata elaborata la progettazione nonché, eventualmente, prove parziali di riduzione del rischio in un ambiente industriale o rappresentativo,
- lo sviluppo di un modello di un prodotto, di un componente materiale o immateriale o di una tecnologia della difesa, in grado di dimostrare le prestazioni dell'elemento in un ambiente operativo (prototipo di sistema),
- il collaudo di un prodotto, di un componente materiale o immateriale o di una tecnologia della difesa,
- la qualificazione di un prodotto, di un componente materiale o immateriale o di una tecnologia per la difesa,
- la certificazione di un prodotto, di un componente materiale o immateriale o di una tecnologia per la difesa,
- lo sviluppo di tecnologie o beni che aumentano l'efficienza durante il ciclo di vita dei prodotti e delle tecnologie per la difesa.

Lo stanziamento può coprire anche le spese collegate al lavoro di esperti indipendenti che assistono la Commissione nella valutazione delle proposte e forniscono consulenza o assistenza in merito al monitoraggio dell'attuazione delle azioni finanziate. Lo stanziamento può essere utilizzato per contribuire all'organizzazione di attività di divulgazione, eventi di abbinamento e attività di sensibilizzazione, in particolare al fine di aprire catene di approvvigionamento per favorire la partecipazione transfrontaliera delle PMI.

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e articolo o voce corrispondente dello stato delle entrate).

EFTA-SEE

7 021 610 6 600

Articolo 13 04 01 — Mobilità militare

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
239 640 880	260 000 000	239 640 880	260 000 000	284 640 880	282 500 000	239 640 880	260 000 000	249 640 880	260 000 000

Articolo 13 05 01 — Programma dell'Unione per una connettività sicura— Contributo della rubrica 5

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
96 000 000	110 000 000	86 000 000	110 000 000	96 000 000	110 000 000	96 000 000	110 000 000	96 000 000	110 000 000

Articolo 13 06 01 — Strumento a breve termine per la difesa mediante appalti comuni

	Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
13 06 01	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	259 972 301	100 000 000	259 972 301	100 000 000
Riserva	259 972 301	100 000 000	259 972 301	100 000 000	259 972 301	100 000 000				
Totale	259 972 301	100 000 000	259 972 301	100 000 000	259 972 301	100 000 000	259 972 301	100 000 000	259 972 301	100 000 000

Commento:

Stanziamiento destinato a finanziare azioni di natura operativa, più nello specifico, direttamente collegate al conseguimento degli obiettivi dello strumento per il rafforzamento dell'industria europea della difesa mediante appalti comuni (EDIRPA).

Il sostegno finanziario dell'UE e le azioni intraprese attraverso l'EDIRPA stimolano in particolare gli appalti comuni (definiti come appalti cooperativi condotti congiuntamente da almeno tre Stati membri e paesi terzi associati) da parte degli Stati membri e dei paesi terzi associati e avvantaggiano la base industriale e tecnologica di difesa europea, garantendo nel contempo la capacità di azione delle forze armate degli Stati membri dell'UE, la sicurezza dell'approvvigionamento e una maggiore interoperabilità.

Articolo 13 07 01 — Strumento per il rafforzamento dell'industria della difesa

	Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
13 07 01	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	343 000 000	78 500 000	343 000 000	78 500 000
Riserva	343 000 000	78 500 000	343 000 000	78 500 000	343 000 000	78 500 000				
Totale	343 000 000	78 500 000	343 000 000	78 500 000	343 000 000	78 500 000	343 000 000	78 500 000	343 000 000	78 500 000

Commento:

Nuovo articolo

Stanziamiento destinato a finanziare azioni di natura operativa, più specificamente direttamente collegate al conseguimento degli obiettivi dello strumento per il rafforzamento dell'industria della difesa istituito dalla legge a sostegno della produzione di munizioni (ASAP).

In particolare, il sostegno finanziario dell'UE e le azioni intraprese attraverso lo strumento di rafforzamento dell'industria della difesa incrementeranno le capacità di produzione della base industriale e tecnologica di difesa europea (EDTIB) e agevoleranno gli investimenti lungo l'intera catena di approvvigionamento. Contribuirà a ridurre il lead time di produzione dei prodotti per la difesa rilevanti, agevolando nel contempo gli investimenti per consentire all'EDTIB di produrre di più e più rapidamente. Favorirà inoltre la resilienza dell'EDTIB mediante partenariati industriali transfrontalieri e la cooperazione delle imprese pertinenti in uno sforzo industriale congiunto.

Voce 14 02 01 10 — Vicinato meridionale

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
1 630 931 763	761 962 895	1 630 931 763	761 962 895	2 280 931 763	1 086 962 895	1 630 931 763	761 962 895	1 730 931 763	776 962 895

Voce 14 02 01 11 — Vicinato orientale

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
622 537 696	416 206 581	622 537 696	416 206 581	1 072 537 696	641 206 581	622 537 696	416 206 581	672 537 696	421 206 581

Voce 14 02 01 40 — Americhe

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
326 294 596	160 000 000	326 294 596	160 000 000	336 294 596	165 000 000	326 294 596	160 000 000	326 294 596	160 000 000

Voce 14 02 01 50 — Erasmus+ — Contributo di NDICI — Europa globale

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
296 666 667	237 550 000	296 666 667	237 550 000	301 666 667	241 300 000	296 666 667	237 550 000	296 666 667	237 550 000

Commento:

Stanziamiento destinato a coprire l'assistenza finanziaria fornita nell'ambito di NDICI — Europa globale per promuovere la dimensione internazionale del programma Erasmus+.

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati, articolo o voce corrispondente dello stato delle entrate).

EFTA-SEE

10 620 667 6 6 0 0

Altre entrate con destinazione specifica

10 944 034 6 5 0 0

Voce 14 02 02 11 — Diritti e libertà fondamentali — diritti umani e democrazia

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
141 009 328	150 000 000	141 009 328	150 000 000	151 009 328	155 000 000	141 009 328	150 000 000	141 009 328	150 000 000

Articolo 14 02 04 — Sfide emergenti e riserva per le priorità

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
1 323 576 300	1 150 000 000	1 323 576 300	1 150 000 000	2 123 576 300	1 550 000 000	1 323 576 300	1 150 000 000	1 323 576 300	1 150 000 000

Articolo 14 03 01 — Aiuto umanitario

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
1 569 106 062	1 649 312 168	1 687 006 062	1 747 512 168	2 119 106 062	2 199 312 168	1 569 106 062	1 649 312 168	1 819 106 062	1 809 312 168

Commento:

Stanziamiento destinato a coprire interventi di assistenza umanitaria e di assistenza alimentare di tipo umanitario a favore delle popolazioni dei paesi terzi vittime di conflitti o calamità, naturali o causate dall'uomo (guerre, conflitti ecc.), o di emergenze analoghe, per tutto il tempo necessario a far fronte alle esigenze umanitarie che derivano da tali situazioni.

Stanziamiento destinato a coprire anche l'acquisto e la fornitura di qualsiasi prodotto o materiale necessario all'attuazione delle operazioni di aiuto umanitario, compresa la costruzione di alloggi o di rifugi per i gruppi di persone interessate; i lavori di ristrutturazione e di ricostruzione, segnatamente di infrastruttura e di attrezzature, a breve termine; le spese per il personale esterno, sia estero che locale; il magazzinaggio, la spedizione internazionale o nazionale, il sostegno logistico e la distribuzione degli aiuti nonché qualsiasi altra azione intesa a facilitare il libero accesso ai destinatari dell'aiuto.

Lo stanziamento può coprire anche tutte le altre spese direttamente legate all'attuazione delle operazioni di aiuto umanitario, quali l'assistenza tecnica entro i tempi previsti e secondo modalità che corrispondano alle esigenze dei destinatari, soddisfino l'obiettivo di raggiungere il migliore rapporto possibile tra costo ed efficacia e garantiscano una maggiore trasparenza.

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati, articolo o voce corrispondente dello stato delle entrate).

Altre entrate con destinazione specifica

8 500 000 3 3 0, 3 3 8, 3 3 9, 6 5 0 1

Articolo 14 07 01 — Contributo in conto interessi AMF+ Ucraina

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
5 000 000	5 000 000	5 000 000	5 000 000	p.m.	p.m.	5 000 000	5 000 000	5 000 000	5 000 000

Commento:

Stanziamento destinato a coprire le attività volte a concedere un contributo in conto interessi relativo all'assunzione e all'erogazione di prestiti, ad eccezione dei costi relativi al rimborso anticipato del prestito, in relazione ai prestiti concessi a norma del presente regolamento.

Gli Stati membri possono contribuire a tale abbuono di interessi. Tali contributi costituiscono entrate esterne con destinazione specifica ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 2, lettere d) ed e), del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046.

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e corrispondente articolo o corrispondente voce dello stato delle entrate).

Altre entrate con destinazione specifica

700 000 000 5 2 0

Basi giuridiche:

Regolamento (UE) 2022/2463 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, che istituisce uno strumento per fornire sostegno all'Ucraina nel 2023 (assistenza macrofinanziaria +) (GU L 322 del 16.12.2022, pag. 1).

Voce 15 02 01 02 — Erasmus + — Contributo di IPA III

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
62 400 000	53 000 000	62 400 000	53 000 000	67 400 000	56 750 000	62 400 000	53 000 000	62 400 000	53 000 000

Commento:

Stanziamento destinato a coprire l'assistenza finanziaria fornita nell'ambito dell'IPA III per promuovere la dimensione internazionale del programma Erasmus+.

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e corrispondente articolo o corrispondente voce dello stato delle entrate).

EFTA-SEE

2 233 920 6 6 0 0

Altre entrate con destinazione specifica

2 301 936 6 5 2 0

Voce 15 02 02 01 — Preparazione all'adesione

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
906 128 064	363 696 812	906 128 064	363 696 812	956 128 064	388 696 812	906 128 064	363 696 812	906 128 064	363 696 812

Voce 16 04 05 02 — Strumento EURI

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				3 864 000 000	3 864 000 000				

Commento:

Lo strumento EURI può essere mobilitato per finanziare i costi del pagamento degli interessi e delle cedole dovuti in relazione ai prestiti contratti sui mercati dei capitali conformemente all'articolo 5, paragrafo 2, della decisione (UE, Euratom) 2020/2053. Questa linea di bilancio sostituisce la linea 06 04 01 "Strumento dell'Unione europea per la ripresa (EURI) — Pagamento di cedole periodiche e rimborso alla scadenza".

Basi giuridiche:

Decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea e che abroga la decisione 2014/335/UE, Euratom (GU L 424 del 15.12.2020, pag. 1).

Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19 (GU L 433 I del 22.12.2020, pag. 23).

Proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2093 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 (COM(2023)0337)

Voce 20 01 02 01 — Retribuzioni e indennità — Sede e uffici di rappresentanza

Progetto di bilancio 2024	Posizione del Consiglio 2024	Posizione del Parlamento 2024	Progetto di bilancio riveduto 2024	Conciliazione 2024
2 553 616 000	2 553 616 000	2 553 616 000	2 549 939 000	2 549 939 000

Commento:

Ad eccezione del personale in servizio in paesi terzi, stanziamento destinato a coprire, per i funzionari e gli agenti temporanei che ricoprono posti previsti dalla tabella dell'organico:

- gli stipendi, le indennità e gli assegni fissi legati agli stipendi,
- i rischi d'infortunio, di malattia e altri oneri sociali,
- il rischio di disoccupazione degli agenti temporanei, come pure i versamenti da effettuare, da parte della Commissione, per la costituzione o il mantenimento dei diritti pensionistici degli agenti temporanei nei rispettivi paesi d'origine,
- gli altri assegni e indennità varie,
- per quanto riguarda i funzionari e gli agenti temporanei, le indennità per servizio continuo o a turni, o per l'obbligo di restare a disposizione sul luogo di lavoro o a domicilio,
- l'indennità di licenziamento per il funzionario in prova licenziato a causa di manifesta inidoneità,
- l'indennità in caso di risoluzione del contratto di un agente temporaneo da parte dell'istituzione,
- il rimborso delle spese relative alla sicurezza degli alloggi dei funzionari assegnati alle rappresentanze della Commissione nell'Unione e alle delegazioni dell'Unione nel territorio dell'Unione,
- le indennità forfettarie e le retribuzioni, calcolate sulla base di un tasso orario, relative al lavoro straordinario effettuato dai funzionari della categoria AST e che non ha potuto essere compensato, secondo le modalità previste, con tempo libero,
- l'incidenza dei coefficienti correttivi applicati alla retribuzione dei funzionari e degli agenti temporanei, come pure l'incidenza dei coefficienti correttivi applicati alla parte della retribuzione trasferita in uno Stato diverso dal paese sede di servizio,
- il costo di eventuali attualizzazioni della retribuzione durante l'esercizio.

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati, articolo o voce corrispondente dello stato delle entrate).

Altre entrate con destinazione specifica

51 247 942 3 2 0 1

Basi giuridiche:

Statuto dei funzionari dell'Unione europea.

Regime applicabile agli altri agenti dell'Unione europea.

Voce 20 03 16 01 — Ufficio di gestione e liquidazione dei diritti individuali

Progetto di bilancio 2024	Posizione del Consiglio 2024	Posizione del Parlamento 2024	Progetto di bilancio riveduto 2024	Conciliazione 2024
53 833 100	53 833 100	53 833 100	54 133 100	54 133 100

Voce 21 02 01 15 — Culham (UK)

Progetto di bilancio 2024	Posizione del Consiglio 2024	Posizione del Parlamento 2024	Progetto di bilancio riveduto 2024	Conciliazione 2024
—	p.m.	p.m.	—	

Articolo 30 02 02 — Stanziamenti dissociati

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
720 585 677	267 048 376	715 585 677	262 048 376	720 585 677	267 048 376	90 136 376	61 071 376	90 136 376	61 071 376

Commento:

Gli stanziamenti iscritti al presente titolo riguardano unicamente due situazioni: a) mancanza di atto di base per l'azione interessata al momento della formazione del bilancio; e b) incertezza, basata su seri motivi, quanto alla sufficienza degli stanziamenti o alla possibilità di eseguire, in condizioni conformi alla buona gestione finanziaria, gli stanziamenti iscritti alle linee di bilancio interessate. Gli stanziamenti iscritti a questo articolo possono essere utilizzati soltanto previo storno effettuato secondo la procedura di cui all'articolo 31 del regolamento finanziario.

Il totale degli stanziamenti si suddivide come segue (stanziamenti di impegno, stanziamenti di pagamento):

1.	Articolo	02 10 06	Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER)	1 830 000	1 830 000
2.	Articolo	03 10 05	Autorità antiriciclaggio (AMLA)	5 107 785	5 107 785
3.	Articolo	07 10 07	Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust)	2 158 000	1 693 000
4.	Articolo	08 05 01	Istituzione di un contesto di governance per le attività di pesca condotte dai pescherecci dell'Unione nelle acque dei paesi terzi	66 850 000	38 250 000
5.	Articolo	09 10 01	Agenzia europea delle sostanze chimiche — Direttive ambientali e convenzioni internazionali	2 216 153	2 216 153
6.	Articolo	09 10 02	Agenzia europea dell'ambiente	5 170 438	5 170 438
7.	Articolo	11 10 02	Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi di tecnologia dell'informazione su larga scala del settore della libertà, della sicurezza e della giustizia (eu-LISA)	4 763 000	4 763 000
8.	Articolo	12 10 01	Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol)	2 041 000	2 041 000
Totale				90 136 376	61 071 376

Basi giuridiche:

Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

Articolo 30 04 01 — Riserva di solidarietà e per gli aiuti d'emergenza (SEAR)

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
1 301 395 001	1 301 395 001	1 301 395 001	1 301 395 001	2 393 395 001	2 393 395 001	1 301 395 001	1 301 395 001	1 301 395 001	1 301 395 001

S 03 01 09 — Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza (ENISA)

Categoria e grado	Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza (ENISA)			
	2024		2023	
	Autorizzati nel bilancio dell'Unione		Autorizzati nel bilancio dell'Unione	
	Posti permanenti	Posti temporanei	Posti permanenti	Posti temporanei
AD 16				
AD 15		1		1
AD 14				
AD 13		2		2
AD 12		4		4
AD 11		3		2
AD 10		4		4
AD 9		14		11
AD 8		15		25
AD 7		13		10
AD 6		7		4
AD 5				
<i>AD Totale parziale</i>		63		63
AST 11				
AST 10				
AST 9				
AST 8		3		2
AST 7		2		4
AST 6		7		7
AST 5		4		5
AST 4		2		1
AST 3		1		
AST 2				
AST 1				
<i>AST Totale parziale</i>		19		19
AST/SC 6				
AST/SC 5				
AST/SC 4				
AST/SC 3				
AST/SC 2				
AST/SC 1				
<i>AST/SC Totale parziale</i>				
Totale		82		82
Totale generale	82		82	

S 03 01 23 — Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA)

Categoria e grado	Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA)			
	2024		2023	
	Autorizzati nel bilancio dell'Unione		Autorizzati nel bilancio dell'Unione	
	Posti permanenti	Posti temporanei	Posti permanenti	Posti temporanei
AD 16				
AD 15				1
AD 14		2		1
AD 13		3		3
AD 12		4		4
AD 11		11		11
AD 10		13		12
AD 9		27		22
AD 8		41		38
AD 7		8		11
AD 6		49		46
AD 5		17		20
<i>AD Totale parziale</i>		<i>175</i>		<i>169</i>
AST 11				
AST 10				
AST 9		1		1
AST 8		5		4
AST 7		8		6
AST 6		12		12
AST 5		10		11
AST 4		15		13
AST 3		2		6
AST 2				
AST 1				
<i>AST Totale parziale</i>		<i>53</i>		<i>53</i>
AST/SC 6				
AST/SC 5				
AST/SC 4				
AST/SC 3				
AST/SC 2				
AST/SC 1				
<i>AST/SC Totale parziale</i>				
Totale		228		222
Totale generale	228		222	

S 03 01 24 — Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA)

Categoria e grado	Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA)			
	2024		2023	
	Autorizzati nel bilancio dell'Unione		Autorizzati nel bilancio dell'Unione	
	Posti permanenti	Posti temporanei	Posti permanenti	Posti temporanei
AD 16				
AD 15		1		1
AD 14				
AD 13		3		3
AD 12		7		5
AD 11		3		3
AD 10		20		17
AD 9		30		23
AD 8		61		70
AD 7		65		68
AD 6		30		26
AD 5		16		20
<i>AD Totale parziale</i>		236		236
AST 11				
AST 10				
AST 9				
AST 8				
AST 7				
AST 6		5		5
AST 5		32		30
AST 4		58		60
AST 3		33		33
AST 2		7		7
AST 1				
<i>AST Totale parziale</i>		135		135
AST/SC 6				
AST/SC 5				
AST/SC 4				
AST/SC 3				
AST/SC 2				
AST/SC 1				
<i>AST/SC Totale parziale</i>				
Totale		371		371
Totale generale	371		371	

S 03 01 28 — Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust)

Categoria e grado	Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust)			
	2024		2023	
	Autorizzati nel bilancio dell'Unione		Autorizzati nel bilancio dell'Unione	
	Posti permanenti	Posti temporanei	Posti permanenti	Posti temporanei
AD 16				
AD 15				
AD 14		1		1
AD 13		1		1
AD 12		3		2
AD 11		6		7
AD 10		15		14
AD 9		20		23
AD 8		25		24
AD 7		27		26
AD 6		5		4
AD 5		31		23
<i>AD Totale parziale</i>		<i>134</i>		<i>125</i>
AST 11				
AST 10				
AST 9		1		1
AST 8		1		1
AST 7		1		1
AST 6		17		17
AST 5		53		53
AST 4		36		34
AST 3				
AST 2				
AST 1				
<i>AST Totale parziale</i>		<i>109</i>		<i>107</i>
AST/SC 6				
AST/SC 5				
AST/SC 4				
AST/SC 3				
AST/SC 2				
AST/SC 1				
<i>AST/SC Totale parziale</i>				
Totale		243		232
Totale generale	243		232	

S 03 01 31 — Procura europea (EPPO)

Categoria e grado	Procura europea (EPPO)			
	2024		2023	
	Autorizzati nel bilancio dell'Unione		Autorizzati nel bilancio dell'Unione	
	Posti permanenti	Posti temporanei	Posti permanenti	Posti temporanei
AD 16				
AD 15		1		1
AD 14		1		1
AD 13		23		23
AD 12		3		3
AD 11		2		2
AD 10		9		9
AD 9		8		8
AD 8		17		17
AD 7		40		40
AD 6		34		33
AD 5		9		9
<i>AD Totale parziale</i>		<i>147</i>		<i>146</i>
AST 11				
AST 10				
AST 9		1		1
AST 8		1		1
AST 7				
AST 6		3		3
AST 5		13		13
AST 4		37		25
AST 3		6		6
AST 2				
AST 1				
<i>AST Totale parziale</i>		<i>61</i>		<i>49</i>
AST/SC 6				
AST/SC 5				
AST/SC 4				
AST/SC 3		1		1
AST/SC 2		3		3
AST/SC 1				
<i>AST/SC Totale parziale</i>		<i>4</i>		<i>4</i>
Totale		212		199
Totale generale	212		199	

S 03 01 32 — Autorità europea del lavoro (ELA)

Categoria e grado	Autorità europea del lavoro (ELA)			
	2024		2023	
	Autorizzati nel bilancio dell'Unione		Autorizzati nel bilancio dell'Unione	
	Posti permanenti	Posti temporanei	Posti permanenti	Posti temporanei
AD 16				
AD 15				
AD 14		1		1
AD 13				
AD 12				
AD 11		5		3
AD 10		1		3
AD 9		5		1
AD 8		14		14
AD 7		8		10
AD 6		18		18
AD 5				2
<i>AD Totale parziale</i>		52		52
AST 11				
AST 10				
AST 9				
AST 8				
AST 7				
AST 6				
AST 5		2		1
AST 4		12		6
AST 3		1		8
AST 2				
AST 1				
<i>AST Totale parziale</i>		15		15
AST/SC 6				
AST/SC 5				
AST/SC 4				
AST/SC 3				
AST/SC 2		2		2
AST/SC 1				
<i>AST/SC Totale parziale</i>		2		2
Totale		69		69
Totale generale	69		69	

Articolo 03 01 02 — Personale esterno

Progetto di bilancio 2024	Posizione del Consiglio 2024	Posizione del Parlamento 2024	Progetto di bilancio riveduto 2024	Conciliazione 2024
20 564 000	20 564 000	20 564 000	20 864 000	20 864 000

Commento:

Stanziamiento destinato a coprire:

- le retribuzioni del personale contrattuale (ai sensi del titolo IV del regime applicabile), il sistema di sicurezza sociale delle istituzioni per il personale contrattuale, come descritto al titolo IV, e i costi delle ponderazioni applicabili alle retribuzioni di tale personale,
- le spese generate (stipendi, assicurazioni ecc.) dai contratti di diritto privato del personale esterno e dal ricorso a personale temporaneo,
- le spese relative al personale sotto contratto di impresa per il subappalto tecnico e amministrativo, l'assistenza di complemento e le prestazioni di servizio a carattere intellettuale,
- le spese relative al distacco o all'assegnazione temporanea presso i servizi dell'Ufficio di funzionari degli Stati membri e di altri esperti, nonché le spese supplementari derivanti dalla messa a disposizione di funzionari presso le amministrazioni nazionali o le organizzazioni internazionali,
- il costo di eventuali adeguamenti delle retribuzioni durante l'esercizio finanziario.

Entrate con destinazione specifica (origine, importi stimati e articolo o voce corrispondente dello stato delle entrate).

Altre entrate con destinazione specifica

4 938 100 3 2 0 2

Basi giuridiche:

Modalità di designazione e di retribuzione e altre condizioni finanziarie decise dalla Commissione.

Voce PP 01 23 05 — Progetto pilota — Operazioni di ricerca e soccorso nel settore aereo e marittimo

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
p.m.	1 000 000	p.m.	1 000 000	990 000	1 495 000	p.m.	1 000 000	990 000	1 247 500

Commento:

Stanziamento destinato a coprire la liquidazione di impegni rimanenti di esercizi precedenti nell'ambito del progetto pilota.

Una delle funzioni specifiche di Galileo consiste nelle operazioni di ricerca e soccorso. I servizi di ricerca e soccorso evolvono costantemente con l'obiettivo di assistere le persone in pericolo. Tuttavia, data l'attuale situazione geopolitica, il loro utilizzo deve essere esteso nell'Unione. A tal fine, è possibile trarre vantaggio dalle tecnologie emergenti che portano a processi digitali e più sicuri. Operazioni avanzate di ricerca e soccorso creeranno nuove opportunità commerciali, ma anche nuove problematiche, e consentiranno di rispondere alle sfide in materia di digitalizzazione, sostenibilità e resilienza che l'Unione dovrà affrontare.

Il progetto sarà incentrato sui seguenti aspetti:

- consolidamento del concetto di prestazione richiesta per quanto riguarda le operazioni e il posizionamento per le ricerca e il soccorso;
- individuazione delle principali difficoltà da superare per garantire un funzionamento sicuro e un posizionamento resiliente;
- individuazione e analisi degli ostacoli tecnici e normativi (ad esempio, assenza di norme e di regolamentazioni), della catena del valore del settore e di nuovi modelli commerciali che potrebbero emergere;
- individuazione delle possibili azioni a livello nazionale, regionale e locale per stimolare lo sviluppo delle imprese e sostenere le PMI nel fornire soluzioni basate sui dati spaziali dell'Unione al fine di fornire soluzioni più sicure per le flotte dell'UE (aeromobili e navi);
- creazione di prototipi di apparecchiature di bordo che utilizzano i segnali di Galileo per rispondere alle principali esigenze finora non coperte dalle apparecchiature esistenti, con particolare attenzione all'uso dei servizi di ricerca e soccorso di Galileo. I prototipi di apparecchiature sviluppati nell'ambito del presente progetto pilota dovrebbero utilizzare, eventualmente, componenti commerciali già disponibili;
- realizzazione di diverse dimostrazioni per aeromobili commerciali e pescherecci. L'obiettivo è dimostrare la fattibilità e il valore aggiunto per il settore, convalidando il concetto operativo con la partecipazione degli utenti del trasporto aereo e marittimo e delle autorità competenti di diversi paesi. Gli aeromobili e le navi della dimostrazione sono dotati almeno di un prototipo di segnalatore attivabile a distanza mediante segnali Galileo e messaggi specifici codificati;
- contributo all'elaborazione di nuove norme che definiscano 1) requisiti operativi minimi per i trasmettitori di ricerca e soccorso a 406 MHz negli aeromobili commerciali (ELT-DT) e nelle navi da pesca (EPIRBS) affinché siano attivabili a distanza e 2) le prove necessarie per verificare la conformità delle prestazioni a sostegno di future iniziative normative in Europa;
- partecipazione ai gruppi di lavoro esistenti incaricati di trovare soluzioni per i trasmettitori di ricerca e soccorso, tra cui diverse piattaforme pubbliche/private e colloqui con i principali portatori di interessi del settore, quali gli operatori aerei, le associazioni di operatori della pesca, gli operatori del trasporto marittimo nonché le autorità marittime e aeronautiche competenti per la ricerca e il soccorso;
- consolidamento delle esigenze degli utenti e definizione dei requisiti in materia di apparecchiature (trasmettitori).

Cospas-Sarsat, l'organizzazione internazionale di ricerca e soccorso, contribuisce a salvare in media circa 2 000 persone all'anno. L'apparecchiatura utilizzata (trasmettitore a 406 MHz) è dotata delle capacità obbligatorie di base per trasmettere un messaggio di allarme ai satelliti, che ritrasmettono le informazioni

all'infrastruttura terrestre. Galileo sta già contribuendo mediante la fornitura di satelliti per la trasmissione di messaggi, vale a dire il cosiddetto "forward link service". L'infrastruttura terrestre determina la posizione del trasmettitore e attiva le forze di ricerca e soccorso.

Galileo attualmente fornisce una capacità facoltativa, con l'obiettivo principale di fornire un avviso di ricevimento al trasmettitore attivato, il cosiddetto "collegamento di ritorno".

La possibilità di disporre di un canale di comunicazione dall'infrastruttura Galileo a qualsiasi trasmettitore nel mondo consentirà nuove funzionalità: una delle più importanti è la possibilità di attivare a distanza un trasmettitore dall'infrastruttura terrestre se necessario.

Nel settore dell'aviazione commerciale sono stati effettuati lavori preliminari che hanno condotto alla pubblicazione di una norma di prestazioni minime del sistema aeronautico (EUROCAE ED-277, che descrive le procedure operative da mettere in atto per consentire tale evoluzione. Tuttavia, non esiste ancora alcuna norma di prestazioni minime per i trasmettitori che possa essere utilizzata a sostegno di un futuro regolamento. Infatti, l'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea (AESA), che stabilisce i requisiti relativi al monitoraggio degli aeromobili, spiega che l'attivazione a distanza dei trasmettitori deve essere ulteriormente sviluppata. La norma relativa ai trasmettitori degli aeromobili (EUROCAE ED-62B) non prevede ancora la possibilità di attivazione a distanza.

D'altro canto, l'attivazione a distanza dei trasmettitori attira l'interesse della comunità marittima, soprattutto del settore delle navi da pesca, che potrebbe trarne notevoli vantaggi per migliorare la protezione dei pescatori.

I dati spaziali dell'UE provenienti da Galileo ed EGNOS avranno un ruolo chiave in questa trasformazione, in quanto faciliteranno informazioni di posizionamento affidabili e solide, necessarie per accelerare le attività di ricerca e soccorso. Galileo fornirà 1) il canale di comunicazione per consentire l'attivazione del trasmettitore e 2) segnali di misura della distanza per migliorare la precisione della posizione rispetto al GPS, il che consentirà di localizzare in modo più rapido e preciso la persona in pericolo. Lo SBAS (EGNOS in Europa) apporterà ulteriori correzioni per migliorare la precisione e l'integrità, al fine di svolgere le operazioni di soccorso in sicurezza in seguito all'individuazione della situazione di pericolo, necessaria, ad esempio, per le operazioni di emergenza svolte con elicotteri.

Basi giuridiche:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Articolo PP 01 24 — 2024

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				5 390 000	2 695 000			5 390 000	1 347 500

Commento:

Basi giuridiche:

Atti di riferimento:

Voce PP 01 24 01 — Progetto pilota — Iniziativa di sostegno alla diplomazia dei chip

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				990 000	495 000			990 000	247 500

Commento:

I semiconduttori sono la spina dorsale dell'economia moderna, la pietra angolare delle tecnologie emergenti e al centro della concorrenza geopolitica. L'Europa non può diventare completamente autonoma, ma si affida a paesi partner che condividono gli stessi principi per diversificare e rendere sicure le sue catene di approvvigionamento dei semiconduttori, sfruttando nel contempo il suo peso diplomatico al fine di attenuare o prevenire una crisi e conseguire l'autonomia strategica. Gli Stati Uniti hanno già avviato un'alleanza Chips4 senza coinvolgere l'UE. Se l'Europa vuole diventare un attore importante nella catena del valore dei chip, deve anche investire nella competitività della sua diplomazia in materia di chip e farne un asse portante della sua politica estera.

Il progetto istituirà dialoghi bilaterali informali tra i portatori di interessi europei e i partner strategici per rafforzare il coordinamento e la fiducia su questioni strategiche, diplomatiche, commerciali e di sicurezza nel contesto dei semiconduttori e delle tecnologie dei semiconduttori, compresi temi quali le misure di protezione, i controlli delle esportazioni, la protezione della proprietà intellettuale, la sicurezza della catena di approvvigionamento, le norme, la certificazione e l'innovazione verde. Sostiene una migliore comprensione della catena del valore dei semiconduttori e della sua evoluzione, nonché un ecosistema europeo più forte attraverso partenariati internazionali.

Gli obiettivi specifici del progetto si prefiggono di contribuire:

- alla diplomazia informale per aumentare il consenso e il coordinamento tra tutti i pertinenti portatori di interessi europei non statali dell'ecosistema dei semiconduttori e quelli dei paesi partner, attraverso un asse di intervento incentrato sul dialogo;
- a una migliore comprensione e analisi dei fattori che incidono sulla catena del valore dei semiconduttori e sulla sua evoluzione, attraverso un asse di intervento incentrato sulla ricerca;
- a promuovere la base economica, la competitività, la crescita, le norme e i contributi dell'UE alla catena del valore globale dei semiconduttori e alla sua resilienza nei paesi partner, attraverso un asse di intervento incentrato sulla sensibilizzazione.

Per conseguire tali obiettivi, dovrebbero essere istituiti tre assi di intervento con il seguente elenco indicativo di attività:

- Dialogo: l'attività principale di questo progetto è l'organizzazione di riunioni informali di consultazione con i principali partner globali nel contesto dei temi dei semiconduttori che presentano interessi condivisi o convergenti. A differenza della diplomazia ufficiale tradizionale che può già essere intrapresa, la diplomazia informale è di natura non ufficiale, coinvolge l'industria ed è agevolata da un'organizzazione della società civile. Ciò offre canali di comunicazione più rapidi e informali con i partner strategici.
- Ricerca: briefing e ricerche per sostenere e orientare le consultazioni e altre forme di impegno e iniziative di ricerca congiunte con i portatori di interessi dei paesi partner per orientare gli sforzi di mappatura e monitoraggio della catena del valore.
- Attività di sensibilizzazione: canali dedicati di sensibilizzazione e diplomazia pubblica per diffondere e promuovere le politiche, gli interessi e i risultati dell'UE in materia di chip in Europa e all'estero, ad esempio in occasione di conferenze, attraverso i social media, i media tradizionali, le pubblicazioni scritte e altri canali.

Le priorità e i risultati previsti sono:

- rafforzare la diplomazia informale, il coordinamento, l'impegno e la sensibilizzazione a livello europeo attraverso dialoghi e consultazioni regolari con i principali partner globali su temi relativi ai semiconduttori sui quali esistono interessi condivisi o convergenti;

- aumentare il consenso con i paesi partner su come migliorare la sicurezza della catena di approvvigionamento e un programma di certificazione affidabile delle fonderie;
- rafforzare l'impegno multipartecipativo e il rafforzamento della fiducia tra i portatori di interessi europei non statali nell'ecosistema dei semiconduttori e con i paesi partner;
- incoraggiare la cooperazione con i partner strategici in materia di R&S;
- migliorare la diffusione delle migliori pratiche dell'UE in materia di sicurezza della catena di approvvigionamento, R&S o altri temi di interesse convergente;
- sostenere e informare i dialoghi e le decisioni governativi ufficiali con informazioni provenienti dall'industria e dai pertinenti attori della società civile nell'ecosistema dei semiconduttori;
- rafforzare la convergenza tra le norme, le politiche e le migliori pratiche dell'UE e quelli dei paesi partner;
- offrire ai portatori di interessi europei la possibilità di segnalare altre delegazioni;
- sostenere le attività della Commissione relative alla normativa dell'UE sui chip, in particolare per quanto riguarda la cooperazione internazionale e la mappatura e il monitoraggio delle catene di approvvigionamento e del valore;
- sostenere le previste attività della strategia di sicurezza economica dell'UE per quanto riguarda i semiconduttori e le tecnologie dei semiconduttori.

Basi giuridiche:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Voce PP 01 24 02 — Progetto pilota — Sviluppo di una metodologia dell'impronta ambientale specifica per il settore spaziale

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				2 450 000	1 225 000			2 450 000	612 500

Commento:

Con la pubblicazione del Green Deal europeo, la Commissione europea ha fissato l'obiettivo di rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero. L'obiettivo è di fare in modo che tutti i settori dell'UE siano in grado di far fronte a questa sfida, incluso il settore spaziale dell'UE. Sebbene la valutazione del ciclo di vita (LCA) sia riconosciuta come la metodologia più appropriata per misurare gli impatti ambientali e intervenire al riguardo, attualmente non esiste una metodologia settoriale specifica comune. Inoltre, mancano dati e molti aspetti ambientali importanti non sono coperti dai metodi di valutazione dell'impatto standard utilizzati per l'LCA.

L'obiettivo del progetto pilota è di definire una metodologia specifica per il settore spaziale per la valutazione del ciclo di vita delle attività spaziali, tenendo conto delle specificità degli impatti sull'ambiente terrestre e degli impatti sull'ambiente spaziale.

Tali metodologie specifiche per il settore spaziale presentano tre vantaggi principali:

- esse permetterebbero di comparare la prestazione ambientale di un prodotto con quella di prodotti simili sul mercato europeo;

- esse garantirebbero un'equa concorrenza tra i produttori e migliorerebbero la comunicazione attraverso un approccio standardizzato della prestazione ambientale dei prodotti;
- una metodologia basata sull'impronta ambientale dei prodotti permette di comprendere, stabilire le priorità e migliorare la catena di approvvigionamento e l'uso delle risorse attraverso un approccio al ciclo di vita. Essa potrebbe contribuire a mettere in atto misure intese a risparmiare risorse e permetterebbe di concentrarsi sui settori che hanno il maggiore impatto sulla prestazione ambientale complessiva dei prodotti.

La catena di approvvigionamento del settore spaziale può essere suddivisa in due settori, facendo una distinzione tra gli impatti sull'ambiente terrestre e gli impatti sull'ambiente spaziale.

L'impatto delle attività spaziali sull'ambiente terrestre riguarda principalmente la produzione e il funzionamento di sistemi spaziali e lanciatori, le attività di lancio per la messa in orbita dei sistemi, i componenti del sistema spaziale che sopravvivono al rientro nell'atmosfera che trasportano carburante e/o materiale radioattivo e il rischio biologico legato al ritorno di campioni provenienti da altre missioni di esplorazione di corpi celesti.

Gli impatti delle attività spaziali sull'ambiente spaziale derivano dalla creazione di detriti spaziali dovuti alla messa in orbita di sistemi spaziali (ad esempio, gli stadi superiori dei lanciatori, i supporti di rilascio dei satelliti, i propellenti e le emissioni di gas nello spazio) e/o allo smaltimento non adeguato di oggetti spaziali al termine della loro vita operativa (ad esempio, la messa in orbita di rottami, la passivazione di oggetti spaziali, il rientro controllato), alla frammentazione e alla proliferazione di detriti a causa di collisioni in orbita tra satelliti attivi e detriti spaziali (compresi i satelliti inattivi o i loro componenti) o collisioni tra detriti spaziali, con un rischio di reazione a catena e di contaminazione di altri corpi celesti a causa di attività di esplorazione robotica e umana. Sebbene l'LCA ambientale non sia una novità nel settore spaziale, attualmente sono disponibili pochissime serie di dati d'inventario affidabili e interoperabili. Vari aspetti ambientali potenzialmente importanti non sono coperti dai modelli di valutazione di impatto o sono ignorati a causa della mancanza di informazioni/quantificazione delle emissioni. Inoltre, non esiste un accordo comune sulle regole settoriali relative alle valutazioni del ciclo di vita lungo la catena del valore e non si dispone di sistemi di riferimento per i sistemi, i progetti o i programmi spaziali.

Basi giuridiche:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Voce PP 01 24 03 — Progetto pilota — Incentivazione di progetti locali e regionali del nuovo Bauhaus europeo

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				1 450 000	725 000			1 450 000	362 500

Commento:

Il nuovo Bauhaus europeo (NBE) è un'iniziativa creativa e interdisciplinare che collega il Green Deal Europeo a spazi ed esperienze di vita. L'iniziativa invita tutti noi ad immaginare e costruire insieme un futuro sostenibile e inclusivo che sia bello per gli occhi, la mente e l'anima.

Un elemento chiave del collegamento di quest'approccio con i territori e i partner locali è l'organizzazione del laboratorio del nuovo Bauhaus europeo (NEB Lab). Il NEB LAB è uno spazio di co-creazione a servizio della comunità del NBE, per la realizzazione di progetti belli, sostenibili e inclusivi finalizzati a migliorare la nostra vita quotidiana. Tra i principali obiettivi del laboratorio vi sono quelli di mettere in relazione le persone, di imparare gli uni dagli altri e di attingere alle esperienze di ognuno.

Un altro elemento importante che vale la pena sottolineare è la "bussola del NBE", uno strumento che aiuta i promotori a comprendere in quale misura un dato progetto incorpori l'approccio del NBE. Lo strumento spiega cosa significano i tre valori chiave del NBE - sostenibilità, inclusione e bellezza - in contesti specifici e il modo in cui possono essere integrati e combinati con i principi operativi di partecipazione e transdisciplinarietà.

Grazie ai finanziamenti provenienti da diversi programmi dell'UE, il NBE ha iniziato ad attuare cambiamenti sul terreno, ma si può fare ancora di più. Il Parlamento europeo ha sottolineato la necessità di un finanziamento specifico per il NBE in diverse occasioni e in particolare nella sua relazione sul NBE. Sembra che esista una lacuna nella fornitura di sostegno finanziario ai beneficiari locali e regionali di dimensioni più ridotte in Europa che hanno difficoltà ad accedere ai canali tradizionali di finanziamenti dell'UE.

L'obiettivo di questo progetto pilota è pertanto quello di stimolare e sostenere i progetti locali e regionali del NBE facilitando l'accesso al sostegno finanziario, in particolare per i piccoli promotori di progetti. I risultati e gli insegnamenti derivanti da questo progetto potrebbero confluire nel lavoro sul finanziamento del NBE a lungo termine.

Questo progetto pilota propone un approccio globale con due azioni complementari che promuovono i valori e i principi chiave del NBE e potenziano i progetti che vanno a servizio della transizione verde e digitale: la creazione di un polo di consulenza per il finanziamento relativo al NBE e lo sviluppo di un sistema di buoni per il NEB Lab.

a. Azione A — Polo di consulenza per il finanziamento relativo al NBE

Il nuovo polo di consulenza per il finanziamento relativo al NBE si occuperebbe di individuare e mappare le opportunità di finanziamento per i progetti allineati al NBE, in modo che possano ottenere i finanziamenti iniziali. Il polo sarebbe inteso ad aumentare la velocità e l'efficienza con cui i progetti possono trovare finanziamenti, in particolare tramite iniziative filantropiche e di crowdfunding, ma includendo anche altri fonti pubbliche e private. La prima fase dell'attuazione di questo progetto pilota potrebbe consistere in una serie di attività, tra cui:

- la creazione di una piattaforma informatica in cui gli investitori dell'economia sociale, le organizzazioni filantropiche, così come qualsiasi altro investitore, pubblico o privato, potrebbero creare un proprio profilo in modo uniforme per annunciare la propria disponibilità a sostenere il polo. La piattaforma informatica potrebbe includere anche una piattaforma di crowdfunding che servirebbe alle finalità del polo;
- la raccolta e l'esame delle candidature di progetti allineati al NBE. Le candidature dei progetti sarebbero esaminate rispetto a una serie di criteri obiettivi per garantire l'allineamento ai valori e agli obiettivi del NBE. Il polo fornirebbe consulenze e competenze ai promotori dei progetti al fine di massimizzare le possibilità di attirare finanziamenti privati.

Per quanto concerne gli obiettivi a medio-lungo termine, il polo potrebbe evolversi per fornire:

- uno sportello clienti per i progetti e i promotori (sportello unico);
- una funzione di ricerca dettagliata e obiettiva che consenta agli investitori di individuare più facilmente i progetti più appropriati dal loro punto di vista e nel loro settore specifico.

b. Azione B - Sistema di buoni NEB Lab

Il sistema di buoni NEB Lab consisterebbe in somme forfettarie sotto forma di buoni forniti, con un'assegnazione su base competitiva e trasparente, ai progetti di prossimità di piccola scala proposti sia dalle autorità locali e regionali sia dalle organizzazioni del settore privato (in particolare PMI e organizzazioni senza scopo di lucro).

Quest'azione mira a:

- sostenere la diffusione e attuazione dei valori e dei principi fondamentali del NBE (transdisciplinarietà, impegno su più livelli e processi partecipativi); e
- sostenere i progetti con un impegno chiaro e dimostrato rispetto ai valori del NBE, stimolando e sostenendo la comunità del NBE.

Il sistema dei buoni cercherà di premiare quei soggetti e quei progetti che dimostrano impegno nei confronti del NBE e che operano con una governance inclusiva e multilivello con l'obiettivo di affrontare problemi sociali, secondo i valori del NBE.

Il sistema dei buoni avrà ridotte barriere all'ingresso al fine di raggiungere le autorità locali e regionali e i luoghi che normalmente non parteciperebbero a tali progetti e finanzia progetti del NBE (ad esempio, per un valore di 30 000 - 50 000 Euro per buono) che si adoperano per la rigenerazione economica, la sostenibilità e la coesione sociale e che favoriscono o i cambiamenti industriali e sociali, compresi l'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione degli stessi.

La realizzazione del sistema di buoni NBE potrebbe altresì essere connessa al lavoro già svolto dalla comunità dell'EIT sul nuovo Bauhaus europeo e basarsi su di esso.

Le attività operative di questo progetto pilota sarebbero attuate dal Centro comune di ricerca della Commissione europea (JRC), in partenariato con il Comitato delle regioni.

Il JRC coopererebbe con i partner della comunità NBE, la comunità dell'EIT sul NBE, e lavorerebbe in stretta cooperazione con altri servizi della Commissione, quali la DG REGIO, la DG BUDG e la DG ECFIN.

Basi giuridiche:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Voce PP 01 24 04 — Progetto pilota — Rafforzare il mantenimento dei talenti per la ricerca in Europa

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				500 000	250 000			500 000	125 000

Commento:

Per rendere più attraenti le carriere nel settore della ricerca è essenziale migliorare la stabilità dei meccanismi di finanziamento e ridurre la prevalenza dei contratti a tempo determinato nelle organizzazioni di ricerca. Il 13 luglio 2023 la Commissione europea ha presentato una proposta di raccomandazione del Consiglio su un quadro europeo per attrarre e trattenere i talenti della ricerca, dell'innovazione e dell'imprenditorialità in Europa. La proposta introduce una soglia massima di contratti a tempo determinato pari a un terzo di tutti i ricercatori che dipendono da un determinato datore di lavoro e raccomanda di fissare una soglia inferiore per i datori di lavoro che si trovano già al di sotto di tale soglia. Attualmente, circa due terzi del personale scientifico delle università e quasi tutti i dottorandi hanno contratti a tempo determinato, il che rende questo obiettivo estremamente ambizioso. Anche una volta raggiunto questo obiettivo, un numero significativo di membri del personale continuerà ad avere contratti a tempo determinato.

Oltre alla proposta di raccomandazione del Consiglio, è opportuno riflettere sul ruolo del Programma quadro europeo nell'affrontare questa sfida per lo Spazio europeo della ricerca. Orizzonte Europa è il più grande programma di ricerca al mondo e pertanto ci può aiutare a creare lo Spazio europeo della ricerca che vogliamo.

Pertanto, il progetto pilota è inteso a:

1. Incoraggiare le organizzazioni che ricorrono a finanziamenti basati su progetti per impiegare talenti per la ricerca a gestire meglio le loro risorse umane, passando dall'assunzione e dal mantenimento basati su progetti a posizioni nel settore della ricerca sostenibili e a lungo termine, e fornendo

al personale temporaneo le competenze e le conoscenze necessarie per progetti futuri o per l'avanzamento di carriera all'interno della stessa organizzazione;

2. sostenere e incoraggiare le organizzazioni a preparare e ad aiutare il loro personale temporaneo a trovare possibilità di impiego accettabili quando non è più possibile tenerli all'interno della stessa organizzazione.

Per realizzare questi obiettivi il progetto pilota dovrebbe:

1. Permettere di acquisire una comprensione esaustiva delle strategie dei datori di lavoro per separarsi dai loro dipendenti come pure delle pratiche nazionali, al fine di identificare le strategie di successo che permettono effettivamente di evitare la disoccupazione dei ricercatori, in particolare di quelli che dipendono dal finanziamento dei progetti.

2. Sviluppare e rendere accessibili le migliori pratiche e gli strumenti che supportano le organizzazioni nel dotare i loro dipendenti delle competenze e delle conoscenze necessarie, riducendo al minimo l'impatto negativo causato dalle transizioni professionali.

3. Incoraggiare e promuovere l'uso delle migliori pratiche e degli strumenti che supportano le organizzazioni nel dotare i loro dipendenti delle competenze e delle conoscenze necessarie, riducendo al minimo l'impatto negativo causato dalle transizioni professionali, come una strategia di mediazione quando non si possono proporre contratti a tempo indeterminato.

4. Sviluppare scenari e valutarne la fattibilità in funzione di nuove modalità finanziarie e contrattuali per i progetti del programma quadro, al fine di promuovere il cambiamento desiderato nelle pratiche di assunzione e mantenimento dei beneficiari del programma. Tali scenari potrebbero anche valutare la fattibilità di una garanzia europea offerta agli organismi di ricerca pubblici che impiegano ricercatori per l'attuazione di un progetto Orizzonte Europa nel quadro di un contratto con una durata nettamente superiore alla durata del progetto.

Infine, considerando l'interesse di ogni Stato membro a evitare la disoccupazione dei ricercatori, esistono già pratiche nazionali. Pertanto, un altro compito essenziale consiste nella mappatura e nella comparazione delle pratiche nazionali al fine di identificare le strategie di successo che permettono effettivamente di evitare la disoccupazione dei ricercatori, in particolare di quelli che dipendono dal finanziamento dei progetti.

Basi giuridiche:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Voce PP 02 23 05 — Progetto pilota — Organismo europeo per le norme sui carboturbi e la certificazione di sicurezza

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	990 000	495 000	p.m.	p.m.	990 000	247 500

Commento:

Stanziamiento destinato a coprire la liquidazione di impegni assunti in esercizi precedenti nell'ambito del progetto pilota.

L'obiettivo del progetto pilota è promuovere la leadership e l'autonomia europee per quanto riguarda le norme in materia di carburanti per l'aviazione. Attualmente l'Unione stabilisce norme in materia di carburante per vari modi di trasporto per motivi di sicurezza e sostenibilità, ma ciò non avviene nel settore dell'aviazione. Ciò comporta delle sfide in termini di tutela e promozione degli interessi dell'Unione, anche per quanto riguarda la leadership tecnologica e la sostenibilità, come pure la necessità di evitare strozzature nella certificazione e di garantire la salvaguardia dell'interesse pubblico.

Al fine di rispettare il Green Deal europeo e gli obiettivi stabiliti dalla normativa europea sul clima, anche nel settore dei trasporti in generale e dell'aviazione in particolare, è necessaria una costante evoluzione verso la riduzione dell'impatto climatico e ambientale dei carboturbi esistenti e futuri. In effetti, la loro composizione si tradurrà direttamente nella quantità di emissioni di CO₂ per passeggero per chilometro, ma anche delle emissioni diverse dal CO₂, il cui impatto sul clima è stimato dall'AESA pari al doppio delle sole emissioni di CO₂. Mentre i carburanti sostenibili per l'aviazione, e più in particolare i carburanti sintetici, contribuiranno a ridurre le emissioni di CO₂ sostituendo in misura sempre maggiore i carburanti convenzionali, nella proposta di regolamento ReFuelEU Aviation si prevede tuttora che il carboturbo di origine fossile manterrà, per molti anni a venire, la quota maggiore nella miscela di carburanti per l'aviazione. Ed è proprio la presenza di aromatici e di zolfo nel cherosene che provoca effetti non legati alle emissioni di CO₂ e che deve essere affrontata con urgenza.

Uno dei vincoli di cui tenere conto nell'ambito di questa iniziativa è il fatto che l'attuale processo di normazione dei carboturbi si svolge quasi esclusivamente all'interno della ASTM International, un'organizzazione privata con sede negli Stati Uniti che gode di una posizione quasi monopolistica. Lo status quo attuale rischia infine di ritardare e ostacolare lo sviluppo e la diffusione in tempi rapidi di potenziali opportunità di innovazione nella composizione dei carboturbi che si prevede avranno luogo nei prossimi anni, tra cui la sicurezza, la riduzione al minimo degli effetti non legati alle emissioni di CO₂, l'inquinamento e le emissioni di CO₂. L'Unione deve essere completamente preparata a disporre di una propria autonomia in questo settore, come avviene in molti altri settori, per poter essere all'avanguardia. Anche il Regno Unito ha un suo organismo di normazione dei carburanti per l'aviazione, il che lascia fuori l'Unione in questo senso e compromette in tal modo la sua autonomia.

Pertanto, alla luce dei cambiamenti previsti nel settore dei carboturbi, compresi gli ulteriori requisiti di certificazione dei carburanti sostenibili per l'aviazione derivanti dal regolamento ReFuelEU Aviation, e data la necessità di promuovere l'innovazione sul fronte dell'azzeramento delle emissioni e dell'inquinamento, è importante garantire l'autonomia strategica dell'Unione. Questo progetto pilota costituirebbe un primo passo verso la creazione di uno strumento utile che fornisca le strutture necessarie affinché l'UE possa decidere in merito a norme e criteri relativi ai carburanti per l'aviazione e alle qualità di miscelazione. Un aspetto particolare consisterebbe nell'avanzare, finalmente, nell'abbassamento delle soglie minime degli aromatici e dello zolfo, promuovendo l'evoluzione delle tecnologie dei motori e preparando le condizioni affinché l'aviazione possa funzionare con una composizione di carburanti sostenibili per l'aviazione al 100 %.

Date le pertinenti implicazioni per la sicurezza del settore dell'aviazione, sarebbe opportuno che questo progetto pilota potesse esaminare le possibilità e i requisiti per un soggetto con sede nell'Unione e, in tal senso, individuare il ruolo che l'AESA potrebbe svolgere in questo processo.

Infine, appare evidente che il progetto pilota proposto sostiene vari obiettivi dell'Unione, tra cui quelli dell'autonomia strategica e della leadership tecnologica, gli obiettivi dell'accordo di Parigi, del Green Deal europeo, della normativa europea sul clima, della strategia per una mobilità sostenibile e intelligente, del programma per un'aviazione sostenibile dell'AESA, della proposta di regolamento ReFuelEU Aviation, che dovrebbe essere adottata nei prossimi mesi, e di varie altre politiche in materia di aviazione e industria. Inoltre, potrebbe facilmente cercare di collaborare con gli organismi e le iniziative internazionali nel settore dell'aviazione per garantire la coerenza e l'armonizzazione a livello internazionale, senza compromettere l'aviazione internazionale e promuovendo nel contempo obiettivi più ambiziosi in materia di sicurezza e sostenibilità.

Basi giuridiche:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Articolo PP 02 24 — 2024

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				800 000	400 000			800 000	200 000

Commento:

Basi giuridiche:

Atti di riferimento:

Voce PP 02 24 02 — Progetto pilota — Sviluppo di infrastrutture transfrontaliere per le piste ciclabili

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				800 000	400 000			800 000	200 000

Commento:

La bicicletta è un mezzo di trasporto sano, a zero emissioni e relativamente poco costoso, che può ridurre la dipendenza dai trasporti che consumano combustibili fossili.

Andare in bicicletta accresce l'attrattiva delle aree urbane, crea una nuova struttura di mobilità locale e riduce il traffico.

L'uso delle biciclette è aumentato di recente anche a seguito dell'aumento dei prezzi dei combustibili fossili dall'inizio della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina.

La costruzione di nuove piste ciclabili transfrontaliere faciliterebbe la mobilità dei cittadini colpiti dalla povertà dei trasporti, incoraggiando nel contempo i giovani con uno stile di vita sedentario ad andare in bicicletta.

Le piste ciclabili possono essere allestite nei siti di ferrovie dismesse o, se possibile, in aree destinate al passeggio lungo corsi d'acqua o in aree inaccessibili alle automobili per non ostacolare il traffico stradale.

Tuttavia, per sfruttare appieno il potenziale delle biciclette e conseguire l'obiettivo di raddoppiare il numero dei chilometri percorsi in bicicletta in Europa entro il 2030, è importante ottenere una migliore visione d'insieme della situazione attuale negli Stati membri al fine di consentire un'analisi informata delle infrastrutture ciclabili ancora necessarie.

Il presente progetto pilota servirebbe pertanto a:

- definire la metodologia per la raccolta di dati pertinenti sulla ciclabilità, e
- raccogliere dati sul chilometraggio delle infrastrutture ciclistiche esistenti negli Stati membri, sulla qualità dell'infrastruttura e sulla quota modale della bicicletta.

L'obiettivo principale sarebbe quello di fornire una solida base per valutare in che misura le infrastrutture ciclistiche esistenti nell'UE debbano essere ampliate.

Basi giuridiche:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Articolo PP 03 24 — 2024

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				6 260 000	3 130 000			6 260 000	1 565 000

Commento:

Basi giuridiche:

Atti di riferimento:

Voce PP 03 24 01 — Progetto pilota — Studio comparativo sulle migliori pratiche per rafforzare l'applicazione delle sanzioni dell'UE

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				500 000	250 000			500 000	125 000

Commento:

Le misure restrittive (sanzioni) sono uno strumento essenziale per la promozione degli obiettivi della politica estera e di sicurezza comune dell'UE. Gli obiettivi delle sanzioni comprendono la salvaguardia dei valori dell'Unione, il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali e il consolidamento e il sostegno della democrazia, dello Stato di diritto e dei diritti dell'uomo. Le sanzioni rimangono il principale strumento del pacchetto di strumenti dell'UE per scoraggiare, prevenire e condannare i comportamenti aggressivi e illiberali dei paesi terzi. Pur avendo un impatto diplomatico ed economico sui regimi cui sono imposte, le sanzioni rappresentano anche uno sforzo supplementare per le amministrazioni nazionali degli Stati membri, che non hanno tutti le stesse capacità di affrontare le sfide dell'applicazione delle sanzioni. Considerando che la mancata attuazione delle sanzioni e le incoerenze tra le diverse giurisdizioni dell'UE rappresentano anche un rischio per gli interessi finanziari dell'UE e per i sistemi finanziari nazionali, è importante garantire che le sanzioni dell'UE siano attuate in modo uniforme in tutta l'UE. Ciò è particolarmente importante per l'attuazione delle sanzioni dell'UE nei confronti della Russia, che sono state adottate progressivamente a partire dal 2014. La task force sul sequestro e il congelamento, istituita con la cooperazione di varie DG della Commissione, è una configurazione importante per sorvegliare l'attuazione delle sanzioni. Tuttavia, la sfida consiste nel fatto che le sanzioni devono essere attuate in modo uniforme nelle configurazioni delle molteplici autorità nazionali competenti dei 27 Stati membri.

Al fine di limitare l'elusione delle sanzioni dell'UE e assistere gli Stati membri nei loro compiti di attuazione delle sanzioni, il presente progetto pilota propone uno studio sulle migliori pratiche e sulle sinergie che andrebbero a vantaggio della politica sanzionatoria dell'UE, esaminando gli esempi dell'Ufficio statunitense per il controllo dei beni stranieri (OFAC) e dell'autorità britannica preposta all'applicazione delle sanzioni (OFSI). Essendo organismi centralizzati che controllano e facilitano l'attuazione delle sanzioni sull'intero territorio della rispettiva giurisdizione, gli esempi di OFAC e OFSI potrebbero essere utili per una migliore applicazione delle sanzioni in tutta l'UE. Inoltre, lo studio dovrebbe concentrarsi sulla funzione delle attuali configurazioni degli organismi preposti all'applicazione delle sanzioni all'interno di ciascuno Stato membro dell'UE. Ciò contribuirebbe a individuare le analogie, le disparità, le migliori pratiche e gli elementi mancanti in tutte le giurisdizioni dell'UE.

Considerando che ciascuno Stato membro nomina una serie e un numero molto diversi di autorità nazionali per l'applicazione delle sanzioni dell'UE (attualmente almeno 160 autorità designate ufficialmente), sarebbe utile valutare in quale misura un organismo centralizzato per l'attuazione delle sanzioni sarebbe vantaggioso per l'attuazione delle sanzioni dell'UE rispetto a una rete di organismi nazionali separati. Tale studio contribuirebbe a individuare un modo per ridurre l'evasione "evitabile" delle sanzioni, in particolare in termini di congelamento e confisca dei beni e divieti di visto e di viaggio.

Un altro contributo utile dello studio consisterebbe nel confronto tra le risorse di bilancio destinate all'applicazione delle sanzioni nell'attuale quadro sanzionatorio dell'UE e le risorse che hanno a disposizione

l'OFAC e l'OFSI. Questa analisi comparativa contribuirebbe a stimare gli aumenti necessari nelle linee di bilancio relative all'applicazione delle sanzioni dell'UE.

Sulla base di tali risultati, lo studio potrebbe delineare il valore aggiunto di un approccio centralizzato all'applicazione delle sanzioni con l'aiuto di un'istituzione apposita. I risultati dello studio potrebbero quindi servire da base per l'eventuale creazione e il funzionamento di un futuro organo dell'UE incaricato dell'attuazione delle sanzioni. Lo studio dovrebbe inoltre illustrare le modalità di cooperazione con l'OFAC e l'OFSI nelle condizioni attuali e nella prospettiva dell'istituzione di un organo di attuazione delle sanzioni.

Lo studio individuerrebbe inoltre le modalità per ottimizzare e ridurre i costi amministrativi e finanziari dell'attuazione delle sanzioni.

Nel contesto attuale, in cui si stima che le risorse russe le consentirebbero di finanziare la guerra per altri anni, è urgente fare in modo che le sanzioni adottate dall'UE siano applicate nella massima misura possibile e prevenire qualsiasi tentativo di evasione delle sanzioni. Tale urgenza si applica in varia misura anche ad altre sanzioni tematiche e per paese adottate dall'UE.

Basi giuridiche:

Progetto pilota ai sensi dell’articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Voce PP 03 24 02 — Progetto pilota — Coinvolgere le imprese e le parti interessate nel progetto di definizione di principi europei di rendicontazione di sostenibilità

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				3 240 000	1 620 000			3 240 000	810 000

Commento:

I principi europei di rendicontazione di sostenibilità (ESRS) (direttiva (UE) 2022/2464) dovrebbero conseguire i loro obiettivi principali e, nel contempo, essere di facile applicazione per le imprese, senza imporre requisiti e costi amministrativi non necessari. L'elaborazione di tali principi dovrebbe tenere conto dell'obiettivo di facilitare la loro attuazione fin dall'inizio. Il progetto pilota mira a migliorare il processo di elaborazione dei principi di rendicontazione di sostenibilità tenendo a mente questo obiettivo.

A tal fine è necessario che esperti e soggetti interessati sul campo, tra cui i clienti delle società, i fornitori, gli investitori, la società civile, le parti sociali e i sindacati, forniscano il loro contributo attivo all'elaborazione degli ESRS. Il progetto pilota dovrebbe testare azioni innovative al fine di, innanzitutto, mobilitare tali soggetti tramite campagne di sensibilizzazione, sostenerli tramite attività di informazione e formazione e infine coinvolgerli nella preparazione del progetto di ESRS. L'obiettivo è conseguire una rappresentazione equilibrata delle diversi fonti di competenze e un ampio equilibrio geografico. Le sfide particolari che le società riscontrano nell'applicazione delle norme dovrebbero essere individuate e affrontate. Il progetto pilota dovrebbe già includere nuove possibilità di coinvolgimento nell'elaborazione degli ESRS attualmente in corso.

Basi giuridiche:

Progetto pilota ai sensi dell’articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n.

223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Voce PP 03 24 03 — Progetto pilota — Centro dell'UE per la sostituzione — Sostegno alle imprese ai fini della sostituzione dell'uso di sostanze chimiche pericolose attraverso la collaborazione, l'innovazione, la ricerca e l'assistenza diretta

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				1 550 000	775 000			1 550 000	387 500

Commento:

Consentire la sostituzione efficace ed efficiente delle sostanze pericolose con alternative più sicure è parte integrante della normativa dell'UE in materia di sostanze chimiche ed è fondamentale per conseguire gli ambiziosi obiettivi dell'UE in materia di prevenzione dell'inquinamento, protezione della biodiversità e salvaguardia del clima, compresi gli obiettivi della strategia in materia di sostanze chimiche sostenibili ideati per proteggere meglio la salute e l'ambiente mediante la transizione verso sostanze chimiche sicure e sostenibili sin dalla progettazione (safe and sustainable by design, SSbD), l'eliminazione graduale dell'uso di sostanze estremamente preoccupanti (Substances of Very High Concern, SVHC) e il sostegno al piano di lotta contro il cancro dell'UE tramite la riduzione al minimo dell'esposizione agli agenti cancerogeni.

Malgrado la loro enorme rilevanza e influenza, il regolamento REACH e altri regolamenti dell'UE non hanno ancora reso possibile una sostituzione ampia e sistematica delle sostanze pericolose con sostanze chimiche più sicure e alternative non chimiche. È necessario assistere tutte le imprese e le catene del valore nel loro percorso di sostituzione per garantire che la legislazione dell'UE possa conseguire gli obiettivi previsti.

Consentire la sostituzione da parte delle piccole e medie imprese (PMI) è una necessità particolarmente pressante, dato l'accesso più limitato di queste ultime alle risorse tecniche e finanziarie destinate alla sostituzione rispetto alle entità più grandi. Senza avere accesso a un'assistenza tecnica adeguata, le imprese affrontano la sostituzione con difficoltà, il che porta a casi di "deplorable sostituzioni", in cui un utilizzatore di sostanze chimiche sostituisce una sostanza pericolosa con la stessa proprietà pericolosa o con una diversa proprietà pericolosa, ad esempio sostituendo una neurotossina con un agente cancerogeno. Oltre a un migliore sostegno delle PMI nella sostituzione, se vogliamo promuovere i principi di equità e uguaglianza e creare condizioni di parità, è estremamente necessario assistere le imprese situate nei punti in cui si concentra l'inquinamento tossico e nei paesi con un minore accesso alle risorse tecniche e finanziarie.

Nonostante gli scarsi risultati in materia di regolamentazione delle sostanze chimiche a livello nazionale, negli Stati Uniti un numero limitato di Stati ha appoggiato con successo la sostituzione. Il Massachusetts costituisce probabilmente il modello più valido per quanto riguarda la sostituzione di sostanze chimiche pericolose. Nel 1989 il legislatore del Massachusetts ha creato un'istituzione innovativa per contribuire alla sostituzione delle sostanze chimiche tossiche con alternative più sicure, vale a dire il Toxics Use Reduction Institute (Istituto per la riduzione dell'uso di sostanze tossiche, TURI). Con sede presso l'Università di Massachusetts-Lowell, il personale della TURI ha assistito efficacemente le imprese, in particolare le PMI, nella sostituzione delle sostanze chimiche pericolose con alternative più sicure attraverso la collaborazione e l'innovazione, tra cui la ricerca, l'assistenza tecnica e finanziaria diretta e l'attenzione alla ricerca di alternative che soddisfino i vincoli relativi alle prestazioni e al bilancio degli utilizzatori.

I risultati ottenuti dal Massachusetts sono degni di nota. Dal 2000 al 2020 le imprese del Massachusetts hanno ridotto l'uso di sostanze chimiche tossiche del 75 %, i rifiuti chimici tossici del 67 % e le emissioni chimiche tossiche del 91 %. La riduzione nell'uso di specifiche sostanze chimiche tossiche è stata ancora più significativa. Ad esempio, dal 1990 al 2020 l'uso e il rilascio di un noto agente cancerogeno (tricloroetilene o TCE) sono stati ridotti rispettivamente del 95 % e del 97 %.

Il progetto pilota proposto dimostrerebbe la fattibilità di un centro europeo di sostituzione, ideato sul modello dell'Istituto TURI, per accelerare la sostituzione delle sostanze chimiche tossiche con alternative più sicure. Proponiamo di individuare una o più sostanze SVHC per le quali le imprese dell'UE, in particolare le PMI, potrebbero adottare alternative più sicure. L'Istituto TURI vanta una lunga tradizione nel sostegno alla sostituzione, da parte di varie industrie, di solventi e tensioattivi. Vi è inoltre l'esperienza di SUBSPORT e di

vari centri nazionali di sostituzione nell'UE. Proponiamo di attingere a questa esperienza per rendere possibile la transizione dalle sostanze pericolose note e da quelle di cui si sospetta la pericolosità ad alternative meno tossiche in industrie e settori chiave, come quello tessile e quello della pulizia a secco.

Tale dimostrazione di concetto fornirebbe dati utili per le deliberazioni in corso sugli obiettivi politici principali e sulla legislazione chiave dell'UE, come la strategia in materia di sostanze chimiche sostenibili, il principio di "sicurezza e sostenibilità sin dalla progettazione" e la revisione del regolamento REACH. Può favorire la creazione di una rete di centri sostitutivi a livello dell'UE per aiutare le imprese che utilizzano le sostanze SVHC a trovare e adottare alternative più sicure e sostenibili.

Basi giuridiche:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Voce PP 03 24 04 — Progetto pilota — Promozione dei prodotti di artigianato e sostegno agli artigiani

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				970 000	485 000			970 000	242 500

Commento:

I prodotti di artigianato svolgono un ruolo importante nello sviluppo del turismo regionale e locale; è pertanto necessario disporre di un progetto pilota che sostenga gli artigiani di tutta l'Unione europea, indipendentemente dallo Stato membro di provenienza, nell'acquisto dei materiali necessari e nel processo di creazione di prodotti di artigianato tradizionali, che attireranno implicitamente i turisti nelle rispettive zone e produrranno crescita economica.

La promozione di prodotti di artigianato tra cui abiti tradizionali, tessuti fatti a mano, prodotti di terracotta, porcellana, argilla, ceramica, sculture in legno e pietra, prodotti fatti a mano e varie confetture tradizionali contribuisce alla salvaguardia dei valori europei, oltre che alla creazione di posti di lavoro e allo sviluppo delle società e attrae investimenti. Il progetto pilota fornirà incentivi finanziari agli artigiani per incoraggiarli a proseguire la tradizione e a continuare a fabbricare prodotti IGP.

Il progetto pilota spingerà inoltre giovani artigiani, tra cui vasai, scultori in legno e pietra, artigiani tradizionali, ecc., a lanciare e iniziare a creare prodotti tradizionali e creerà nuove opportunità di cooperazione con altri artigiani con i quali hanno analogie anche in altre regioni dell'UE. Il progetto pilota può inoltre portare a una maggiore coesione sociale e allo sviluppo delle zone più povere dell'UE.

Basi giuridiche:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Capitolo PP 04 — Spazio

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				6 990 000	3 495 000			6 990 000	1 747 500

Articolo PP 04 24 — 2024

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				6 990 000	3 495 000			6 990 000	1 747 500

Voce PP 04 24 01 — Progetto pilota — Integrazione dei dati spaziali dell'UE a sostegno di un piano di gestione delle catastrofi dell'UE

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				1 790 000	895 000			1 790 000	447 500

Commento:

Le componenti del programma spaziale dell'UE stanno rafforzando la capacità dell'Unione europea di agire in tutte le fasi della gestione del rischio di catastrofi. Nell'ambito del ciclo di gestione del rischio di catastrofi, le applicazioni che utilizzano dati satellitari non sono sempre prese in considerazione dagli utenti finali. In particolare nelle fasi di prevenzione e ripresa, le applicazioni satellitari non sono state pienamente sfruttate. L'approccio all'utilizzo dei dati spaziali dell'UE per la gestione delle catastrofi è frammentario e varia notevolmente all'interno dell'UE. La necessità di un piano di gestione delle catastrofi dell'UE è evidente al fine di:

- rendere la società più resiliente e ridurre la sua esposizione alle conseguenze delle catastrofi sia naturali che provocate dall'uomo;
- migliorare la comprensione delle catastrofi, ma anche per migliorare la preparazione, la risposta e la ripresa post-catastrofe;
- fornire un approccio coerente per la gestione delle catastrofi in tutta l'UE, utilizzando applicazioni spaziali.

Sono stati individuati i principali casi d'uso nell'ambito di un piano di gestione delle catastrofi dell'UE:

- utilizzo della nuova funzione di autenticazione (OSNMA) di Galileo, una nuova funzione all'avanguardia del sistema europeo di posizionamento che migliora l'affidabilità dei segnali GNSS. Questo servizio fornisce un meccanismo di autenticazione per consentire agli utenti del servizio aperto di verificare che i dati di navigazione ricevuti provengano da Galileo e non siano stati modificati in alcun modo. Attenua le attuali minacce per il servizio GNSS, quali la falsificazione del segnale (spoofing) o le perturbazioni (tramite disturbo), che possono avere ripercussioni disastrose sugli utenti o sulle applicazioni;
- gestione/installazione del servizio satellitare di avviso di emergenza di Galileo (EWSS), vale a dire una trasmissione di allarme su richiesta e i relativi orientamenti, che si rivolge a un'area codificata nel messaggio satellitare che può raggiungere la popolazione colpita entro pochi minuti. Questo servizio globale, gratuito, che non risente della distruzione del servizio a terra, è indipendente dalle reti mobili terrestri, resiliente alla distruzione terrestre, complementare ai sistemi esistenti e copre vari tipi di rischi;
- l'uso di SATCOM sicuri (adozione dei servizi GOVSATCOM/IRIS2), in quanto la protezione civile è stata identificata come una delle principali comunità di utenti, poiché in caso di catastrofi le telecomunicazioni terrestri non sono generalmente disponibili;

- certificazione delle immagini di Copernicus - le immagini di Copernicus, quelle acquisite dai Sentinel e/o dalle missioni partecipanti, potrebbero essere certificate e utilizzate per la produzione di mappe per l'intelligence geospaziale e il sostegno al processo decisionale;

- valorizzazione delle operazioni di successo del servizio di gestione delle emergenze di Copernicus (EMS) e, se necessario, comunicazione delle informazioni in proposito, sfruttando le sue procedure consolidate, come gli insegnamenti tratti per sostenere la sensibilizzazione e l'adozione da parte degli utenti di tutte le componenti del programma spaziale dell'UE.

Ostacoli all'adozione di soluzioni spaziali per un piano di gestione delle catastrofi dell'UE

- La sfida principale per l'adozione su vasta scala di soluzioni satellitari per la gestione delle catastrofi è di natura normativa e procedurale, in quanto in tutta l'UE manca la coerenza in materia di governance, politica, legislazione e quadro normativo. Inoltre, mancano prodotti e servizi spaziali accreditati.

- Un'altra sfida nell'adozione di soluzioni satellitari è di natura tecnica, a causa della difficoltà di tradurre le esigenze degli utenti in specifiche tecniche e/o della mancanza di infrastrutture adeguate e della difficoltà di comprendere l'uso tecnico del servizio.

- La necessità di norme per orientare l'industria (fabbricanti di ricevitori, integratori di piattaforme) nella produzione e certificazione dei terminali utente che utilizzeranno i servizi di cui sopra.

- Necessità di sviluppare migliori pratiche e materiale formativo che possa contribuire all'integrazione dell'OSNMA e/o dell'EWSS nelle apparecchiature utente e nel mercato di massa.

- Le sfide economiche riguardanti i costi dei dati/della soluzione rappresentano spesso un ostacolo all'integrazione.

- Basso livello di coinvolgimento del settore privato nella fornitura di servizi essenziali alla protezione civile e alle autorità pubbliche, dal quale consegue una minore diffusione delle applicazioni satellitari per la gestione del rischio di catastrofi.

- Necessità di una maggiore consapevolezza nel settore pubblico in merito al potenziale dei servizi Galileo, Copernicus e GOVSATCOM, così come delle applicazioni spaziali integrate a sostegno del processo decisionale e dello sviluppo politico e normativo.

Il progetto sarà incentrato sui seguenti aspetti:

- individuazione e analisi degli ostacoli tecnici e normativi (ad esempio la mancanza di norme e di un quadro normativo aggiornati e nuovi), della catena del valore industriale e dei nuovi modelli commerciali che potrebbero emergere a sostegno di un piano di gestione delle catastrofi dell'UE;

- definizione di una tabella di marcia a livello sia nazionale che dell'UE per agevolare il percorso di integrazione dei servizi satellitari - ricerca di metodi per migliorare l'accessibilità ai servizi satellitari per la gestione delle catastrofi;

- formazione delle autorità nazionali di protezione civile con l'uso delle componenti spaziali dell'UE al fine di promuoverle e integrarle nelle loro procedure locali di emergenza; promozione di una mentalità che prenda in considerazione l'uso delle nuove caratteristiche spaziali per un piano di gestione delle catastrofi e il modo in cui le imprese private possono fornire servizi essenziali alla protezione civile e alle autorità pubbliche; sostegno all'approccio governativo alla digitalizzazione dei servizi;

- contributo all'elaborazione di nuove norme come mezzo di certificazione che definiscano 1) requisiti operativi minimi per l'uso delle nuove caratteristiche di Galileo OSNMA, EWSS ed EMS Copernicus e 2) i test necessari per verificare la conformità delle prestazioni a sostegno delle future iniziative normative dell'UE per un piano di gestione delle catastrofi dell'UE.

Basi giuridiche:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014

e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Voce PP 04 24 02 — Progetto pilota — Antenne dispiegabili innovative

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				1 450 000	725 000			1 450 000	362 500

Commento:

Le antenne sono un elemento chiave dei satelliti che permettono loro di raccogliere e trasmettere dati: esse rivestono un interesse per tutti i tipi di satelliti - militari, civili, di osservazione, di telecomunicazione - e possono essere impiegate in settori diversi dal settore spaziale.

I problemi principali per le antenne dispiegabili sono: i) la quantità di materiali necessari, compresi i materiali per i quali l'Europa non ha catene del valore autonome; ii) le modalità di produzione della loro struttura dispendiose in termini di energia in un contesto di prezzi elevati dell'energia e di transizione ambientale; e quindi iii) i loro elevati costi di produzione.

Pertanto, il progetto pilota propone di concentrare la ricerca sulla riduzione dei materiali, sull'uso di materiali riciclabili e sulla prototipazione industriale, tenendo conto anche delle possibilità di riutilizzo in orbita e/o di riciclaggio in una fase successiva.

Basi giuridiche:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Voce PP 04 24 03 — Progetto pilota — Sistemi di lancio reattivi mobili

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				1 950 000	975 000			1 950 000	487 500

Commento:

Per garantire in qualsiasi momento un accesso allo spazio su richiesta per un uso europeo, è necessario un sistema dell'UE in grado di fornire un accesso reattivo allo spazio.

Un piccolo veicolo di lancio può offrire questo servizio, idealmente per ragioni di difesa e sicurezza, se necessario con siti di lancio mobili. Ciò presenta un interesse strategico e amplia il mercato dell'accesso allo spazio per le imprese. Gli operatori satellitari sono limitati dalle possibilità di lancio e utilizzano sempre più le offerte statunitensi. Al fine di preservare e rafforzare un accesso autonomo dell'UE allo spazio, è essenziale riorientare i clienti commerciali e istituzionali europei verso il mercato europeo dei lanci spaziali, attraverso un'offerta reattiva, flessibile e specifica. Gli sviluppi nell'UE per quanto riguarda l'attuazione di un accesso reattivo alle capacità spaziali con una tecnologia di rottura sono limitati. Tali sviluppi devono essere sostenuti per recuperare il ritardo rispetto agli altri paesi.

È necessario analizzare l'attuazione di tale capacità dei sistemi di lancio reattivi dell'UE e studiare il suo impatto sul mercato dell'accesso allo spazio.

Questo progetto propone uno studio sulla necessità di disporre di sistemi spaziali dell'UE reattivi, anche per scopi di sicurezza e difesa, al fine di stimolare la domanda di servizi di lancio e di orientare meglio l'offerta. Inoltre, lo studio dovrà realizzare una mappatura e determinare il ruolo potenziale delle parti interessate commerciali e istituzionali che potrebbero beneficiare di tale servizio, nonché prevedere una futura iniziativa

spaziale specifica dell'Unione per la sicurezza e la difesa, accompagnata dai relativi obiettivi e da un quadro di attuazione.

Basi giuridiche:

Progetto pilota ai sensi dell’articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Voce PP 04 24 04 — Progetto pilota — Una nuova visione per un accesso resiliente e autonomo allo spazio in Europa

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				1 800 000	900 000			1 800 000	450 000

Commento:

L'accesso allo spazio è un fattore abilitante chiave e un elemento indispensabile dell'ecosistema spaziale, senza il quale non esiste una politica spaziale. Come ricordato nella Strategia spaziale dell'UE per la sicurezza e la difesa+ del 2023, è essenziale garantire la realizzazione e la resilienza dell'infrastruttura spaziale sovrana dell'Europa, anche per il lancio di futuri satelliti e costellazioni, il rifornimento, la sostituzione e l'ammodernamento dei componenti spaziali.

Attualmente l'UE non dispone di una capacità di lancio autonoma per attuare i suoi programmi spaziali e altre iniziative. L'aggressione militare della Russia in Ucraina ha esacerbato la situazione attuale in Europa e ha rafforzato la necessità di stimolare la resilienza, la reattività e la polivalenza dell'accesso europeo allo spazio.

Per affrontare questa sfida e in linea con l'azione proposta nella Strategia spaziale dell'UE per la sicurezza e la difesa, questo progetto propone uno studio inteso a contribuire a una visione comune oltre il 2030, al fine di aumentare la resilienza delle infrastrutture spaziali dell'UE attraverso un accesso autonomo dell'UE allo spazio. Questa visione dovrebbe sostenere il livello di ambizione dell'UE per quanto riguarda l'accesso allo spazio e preparare nuove azioni nell'ambito del prossimo QFP.

Il progetto sarà attuato con un approccio in due fasi:

1. Studi concettuali industriali paralleli (fino a tre):
- ogni studio presenterà un concetto di accesso autonomo, reattivo e polivalente dell'UE allo spazio in risposta a un mercato accessibile (istituzionale e commerciale), anche per rispondere alle esigenze europee in materia di sicurezza e difesa;

- di conseguenza, per ogni concetto proposto sarà elaborata una tabella di marcia tecnologica di alto livello, sia per il segmento terrestre che per quello spaziale;
2. Relazione principale su una visione concettuale comune:
- un nuovo studio analizzerà i concetti industriali iniziali e farà una sintesi unica per identificare le esigenze comuni, formulare raccomandazioni in vista di una visione consensuale (oltre il 2030) accompagnata da una tabella di marcia tecnologica per un accesso autonomo, reattivo e polivalente dell'UE allo spazio.

Basi giuridiche:

Progetto pilota ai sensi dell’articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n.

223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Voce PP 07 23 02 — Progetto pilota — Raccolta di dati sulle migliori pratiche tratte dalle esperienze di organizzazione e riduzione del tempo di lavoro in Europa.

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	1 500 000	750 000	p.m.	p.m.	1 500 000	375 000

Commento:

Nel corso di una tavola rotonda svoltasi a Davos il 19 gennaio 2023 è stata sollevata la seguente domanda: "La settimana lavorativa di quattro giorni può risolvere alcuni dei problemi più urgenti del mondo del lavoro nel XXI secolo?" Tra i vari vantaggi proposti, la ministra del Lavoro olandese, Karien van Gennip, ha spiegato che una settimana lavorativa di quattro giorni potrebbe garantire un equilibrio migliore rispetto alla tendenza [diffusa nei Paesi Bassi], dove la maggior parte delle donne lavora tre giorni e la maggior parte degli uomini lavora cinque giorni alla settimana. Bloomberg ha sottolineato le conclusioni del panel con queste parole: "la settimana lavorativa di quattro giorni può essere la ricetta per evitare il burnout e stimolare la produttività". Nel 2021, il governo spagnolo ha deciso di lanciare un esperimento con imprese volontarie per valutare gli effetti sulla creazione di posti di lavoro, la qualità di vita e la produttività del passaggio a una settimana lavorativa di quattro giorni. La Spagna non è sola: la discussione è viva in molti paesi che affrontano sia difficoltà di assunzione in una serie di settori di attività, che il persistere di disoccupazione di massa.

L'obiettivo del presente progetto pilota è quindi quello di raccogliere dati sulle esperienze concrete di riduzione e riorganizzazione del tempo di lavoro al fine di valutarne i vantaggi e gli svantaggi e di mettere questi dati a disposizione delle parti sociali.

Vi dovrebbe essere un equilibrio adeguato tra il finanziamento delle attività di ricerca nell'ambito del progetto pilota e il finanziamento delle attività di comunicazione.

Il finanziamento della ricerca dovrebbe consentire un esame dettagliato della letteratura sull'impatto economico, sociale e ambientale della riduzione del tempo di lavoro. Il finanziamento delle attività e degli eventi di comunicazione non sarà superiore a quello delle attività di ricerca e la priorità è posta sull'assegnazione di mezzi sufficienti per la ricerca di qualità. L'integrazione permetterà di destinare un cospicuo bilancio aggiuntivo per le attività di ricerca ed eventualmente per risultati supplementari, se le conclusioni indicheranno la necessità di tali risultati supplementari.

Poiché la "settimana lavorativa di quattro giorni" può implicare politiche e pratiche sostanzialmente diverse, il progetto pilota esaminerà e distinguerà chiaramente i vari modelli di pratiche e politiche, tra cui: (1) settimana di quattro giorni con una riduzione sostanziale del tempo di lavoro (ad esempio 32 ore settimanali a fronte di una media di 38 ore, come è avvenuto in Francia con la "legge Robien" nel 1997), con la creazione di posti di lavoro e il ridimensionamento degli obiettivi di produzione individuali; (2) settimana di quattro giorni con una sostanziale riduzione del tempo di lavoro, senza un ridimensionamento degli obiettivi di produzione individuali e senza finalità di creazione di posti di lavoro (come è avvenuto nella maggior parte delle sperimentazioni della settimana di quattro giorni realizzate in Irlanda e in Spagna negli ultimi anni); (3) settimana di quattro giorni senza una riduzione sostanziale del tempo di lavoro (come nel caso delle politiche del governo e delle relative sperimentazioni condotte di recente in Belgio e in Francia), anche se in misura minore poiché non si tratta di una vera e propria riduzione del tempo di lavoro.

Le attività di comunicazione nell'ambito del progetto pilota rappresenteranno adeguatamente le conclusioni della ricerca, come l'entità prevista dell'impatto della riduzione del tempo di lavoro sui risultati economici e sociali. Si concentreranno sui vantaggi e i potenziali svantaggi dei diversi tipi di politiche di riduzione dell'orario di lavoro e di settimana di quattro giorni, sulla base delle conclusioni della ricerca nell'ambito del progetto pilota.

Inoltre, la panoramica delle diverse pratiche e la mappatura approfondita delle politiche governative che influenzano le pratiche di riduzione del tempo di lavoro delle imprese e i diversi quadri giuridici in ciascuno

Stato membro si tradurranno nella formulazione di suggerimenti per l'attuazione di modalità innovative di organizzazione del tempo di lavoro, sia per le parti sociali che per i responsabili delle politiche.

Gli obiettivi perseguiti dalle imprese che hanno sperimentato una nuova organizzazione del tempo di lavoro sono molto vari:

- un migliore equilibrio tra vita familiare e vita professionale;
- la facilitazione dell'assunzione di personale in settori che hanno difficoltà a trovarne;
- migliorare le condizioni di vita e di lavoro;
- migliorare la salute dei dipendenti e diminuirne lo stress;
- facilitare carriere più lunghe;
- creare nuovi impieghi;
- ringiovanire la piramide d'età dell'impresa;
- introdurre organizzazioni qualificate e aumentare le competenze di tutti i lavoratori (visto che anche i quadri dirigenti lavorerebbero generalmente meno, si offre a tutti i lavoratori la possibilità di accrescere le loro responsabilità);
- migliorare l'accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (soprattutto nelle PMI);
- aumentare l'uso dei macchinari più costosi e ampliare gli orari di apertura per i clienti...

Il 2023, ossia il primo anno del progetto pilota, dovrebbe aver prodotto risultati per 12-15 studi di casi concreti. Per le prossime fasi del progetto il numero di studi di casi dovrebbe essere aumentato in modo da consentire l'attuazione di un numero adeguato di studi di casi supplementari e garantire la rappresentatività della ricerca, con l'inclusione di studi di casi aziendali riguardanti Stati membri e settori diversi ma anche imprese di dimensioni diverse, così da fornire elementi che potrebbero risultare utili per promuovere il dialogo sociale ed essere messi a disposizione delle parti sociali qualora desiderino includere questo tema nei negoziati futuri.

Qual è il risultato di queste esperienze? Quali sono stati i successi? Quali sono stati i fallimenti?

Il progetto pilota porterà alla creazione di una valutazione globale degli esperimenti riguardanti le nuove organizzazioni del tempo di lavoro nonché alla mappatura delle diverse pratiche e dei diversi quadri giuridici esistenti in materia di organizzazione del tempo di lavoro in tutti gli Stati membri. In alcuni paesi questo argomento può talvolta dar luogo a tensioni sociali. La valutazione, basata su esperienze concrete in un'ampia gamma di settori (PMI e grandi imprese, settore pubblico e privato, economia sociale, ecc.), potrebbe eventualmente favorire un dialogo pragmatico e armonioso tra datori di lavoro, lavoratori e altri portatori di interessi. Occorre infatti prestare particolare attenzione agli effetti delle nuove modalità di organizzazione del tempo di lavoro in un contesto di competitività globale difficile per le economie europee. L'analisi dei risultati delle sperimentazioni della settimana lavorativa di quattro giorni aiuterà inoltre l'UE a rafforzare l'ottavo principio del pilastro europeo dei diritti sociali, dialogo sociale e coinvolgimento dei lavoratori, ovviamente in funzione della volontà delle parti sociali di includere queste conclusioni tra le loro priorità.

La valutazione sarà presentata alle parti sociali e ai responsabili delle politiche affinché sia resa disponibile per il dialogo sociale in diversi materiali didattici: la relazione e la relativa sintesi, infografiche e opuscoli, nonché video, podcast, ecc. Le attività di comunicazione dovrebbero basarsi sulla ricerca svolta nell'ambito del progetto pilota. Le conclusioni intermedie del progetto pilota, basate sui lavori in corso, saranno pubblicate già nel corso del 2024, mentre i risultati finali, che beneficeranno anche dei cospicui finanziamenti integrativi richiesti e della ricerca basata su studi di casi supplementari, saranno ultimati nel 2025 o nel 2026.

L'impatto del presente progetto pilota sarà misurato in base alla qualità dei risultati della ricerca, ad esempio la qualità delle prove emerse dagli studi di casi, le ulteriori attività di ricerca che confluiranno nella relazione finale, la qualità della relazione finale e la qualità dei materiali di comunicazione ricavati da questa ricerca. Inoltre saranno destinati mezzi sufficienti per garantire che i risultati della ricerca e i materiali didattici prodotti sulla base degli stessi raggiungano un ampio pubblico. Al fine di mettere i risultati a disposizione delle parti sociali, dei responsabili delle politiche e del dibattito pubblico in tutta Europa, è fondamentale che il bilancio destinato a comunicare i risultati della relazione, nel modo più accessibile al grande pubblico, e a questi obiettivi specifici sia adeguatamente finanziato.

Il bilancio relativo all'integrazione dovrebbe naturalmente essere destinato anche a finanziare i costi di pubblicazione dei risultati della ricerca sotto forma di relazione finale.

Al fine di alimentare la relazione finale e confrontare i risultati della ricerca con l'esperienza di una serie di portatori di interessi, saranno organizzate discussioni con diversi portatori di interessi (ad esempio datori di lavoro, lavoratori, sindacalisti, decisori politici, accademici) sui risultati provvisori della ricerca facendo riferimento ai dati ricavati dagli studi di casi. Nei vari Stati membri dovrebbero essere organizzate discussioni incentrate su diversi ambiti tematici, in modo da coprire il maggior numero possibile di contesti specifici a livello locale/nazionale. I vari eventi negli Stati membri possono concentrarsi sui diversi aspetti di questa tematica, tra cui l'impatto sulla parità di genere, sull'apprendimento permanente, sulla salute (mentale) dei lavoratori, sui congedi per malattia, sui tassi di dimissioni, ecc.

Nel 2021 la Commissione e la presidenza portoghese hanno lanciato una piattaforma europea per la lotta contro la mancanza di una fissa dimora al fine di sostenere scambi permanenti tra i responsabili delle politiche e gli attori sociali per diffondere e promuovere le buone pratiche, sensibilizzare in merito alle opportunità di finanziamento dell'UE e pubblicizzare i progressi compiuti. Analogamente, nel 2025 o nel 2026 il progetto pilota dovrebbe consentire di riflettere sui potenziali benefici della creazione (o meno) di una piattaforma europea dedicata alle nuove modalità di organizzazione del tempo di lavoro che mirano a promuovere la transizione verso la piena occupazione, la lotta contro la precarietà e l'accesso permanente alla formazione e al benessere dei lavoratori. Nell'ambito di questo primo passo verso una potenziale nuova piattaforma europea, un risultato concreto potrebbe assumere la forma di una "nota sulle opzioni" che esamini il possibile campo di applicazione di tale piattaforma e i possibili tipi di attività che potrebbe svolgere.

Ciò sarà complementare a eventuali risultati aggiuntivi derivanti dalle attività di ricerca.

Basi giuridiche:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Voce PP 07 23 03 — Progetto pilota — Sostegno allo sport — Azioni sportive di emergenza per la gioventù

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
p.m.	1 260 000	p.m.	1 260 000	2 000 000	2 260 000	p.m.	1 260 000	2 000 000	1 760 000

Commento:

Stanziamiento destinato a coprire gli impegni di esercizi precedenti ancora da liquidare nell'ambito del progetto pilota.

L'obiettivo del progetto pilota è creare programmi sportivi di emergenza nel contesto di crisi umanitarie come la guerra, al fine di facilitare il superamento dei traumi, l'adattamento a nuovi ambienti e la creazione di legami con le comunità di accoglienza temporanee.

Attraverso attività e interventi sportivi, il progetto pilota si concentrerà sulla promozione dell'integrazione dei bambini e dei giovani nella comunità. Migliorando il loro benessere mentale partecipando a sessioni sportive, queste persone diventeranno poi pronte ad adattarsi al loro nuovo ambiente. Lo sport, con il suo potere di riunire le persone, contribuirà all'interazione con la comunità ospitante, a una più agevole integrazione nel sistema di istruzione o all'ingresso nel mercato del lavoro.

Per ottenere i migliori risultati, tali programmi dovrebbero essere organizzati a livello locale e vicino ai cittadini, principalmente mediante le associazioni sportive locali. Le attività, i giochi e gli sport devono essere concepiti in modo tale da rispondere a obiettivi sociali e psicosociali ben precisi. Essi devono essere adatti all'età, culturalmente adeguati ed essere presi in considerazione in relazione ai ruoli di genere nella comunità. Basandosi sulle attuali capacità fisiche dei partecipanti, allenatori esperti li aiuteranno a sentirsi a proprio agio incoraggiandoli a svolgere esercizi che già conoscono. Sarebbe pertanto importante e necessaria una cooperazione tra i club e i centri sportivi locali che potrebbero offrire sostegno sociale, psicologico o pedagogico. Il progetto vedrebbe coinvolte anche le federazioni sportive, principalmente in qualità di facilitatori. Inoltre, lo scopo della presente proposta è quello di ispirare altri club sportivi a istituire programmi di sostegno pubblicando e promuovendo esperienze e prassi corrette.

Il gruppo di destinatari principali è costituito dai bambini e dai giovani colpiti da crisi umanitarie e da processi migratori di massa nel contesto della guerra. Il progetto pilota genererebbe inoltre inclusione nello spazio pubblico e promuoverebbe lo scambio di culture e tradizioni tra diversi gruppi etnici.

Basi giuridiche:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Voce PP 07 23 04 — Progetto pilota — L'Unione europea — Il polo della libertà dei media

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
p.m.	1 500 000	p.m.	1 500 000	2 940 000	2 970 000	p.m.	1 500 000	2 940 000	2 235 000

Commento:

Stanziamiento destinato a coprire gli impegni di esercizi precedenti ancora da liquidare nell'ambito del progetto pilota.

La guerra non provocata e ingiustificata della Russia in Ucraina, la successiva eliminazione dei media indipendenti in Russia e la più ampia situazione geopolitica ai nostri confini, compreso la completa chiusura dei media indipendenti da parte della Bielorussia negli ultimi anni, offrono all'Unione un'opportunità e una responsabilità uniche per assumere un ruolo guida per salvaguardare la pluralità e l'indipendenza dei media nel più ampio contesto regionale.

Nonostante le sfide esterne e interne nel settore della libertà di stampa, l'Unione rimane il posto più sicuro al mondo per i media e i giornalisti nello svolgimento del loro lavoro. Dato che la libertà di espressione è uno dei valori fondamentali dell'Unione, l'Unione ha la possibilità di diventare un importante polo per coloro che si battono per la libertà di espressione e la democrazia.

Giornalisti indipendenti e intere redazioni provenienti dalla Russia e dalla Bielorussia sono già fuggiti o si stanno trasferendo nei paesi dell'Unione europea. Sperano di continuare a lavorare nella lotta per la democrazia dei loro paesi d'origine, ma da una zona sicura all'interno dell'Unione, dove non corrono il rischio di brutali repressioni, rappresaglie e pene detentive imminenti per aver raccontato la verità. Allo stesso tempo, dobbiamo sostenere i media ucraini e il loro personale arrivati nell'Unione insieme al crescente numero di rifugiati di guerra provenienti dall'Ucraina.

Queste organizzazioni del settore dei media si trovano ad affrontare un'immediata mancanza di risorse per proseguire le loro attività, ma anche sfide legate alla creazione di modelli imprenditoriali sostenibili di fronte alle crescenti chiusure e ai vincoli nell'informazione e nello spazio fisico russo-bielorussi, nonché a un generale declino del potere d'acquisto delle persone a seguito della guerra. A differenza delle soluzioni di emergenza, in cui i partner ispirati dagli stessi principi svolgono un ruolo importante nel risolvere i gravi problemi finanziari e di risorse dei media che si trasferiscono nell'Unione nei primi mesi, il presente progetto pilota mira a offrire un meccanismo di sostegno prevedibile che fornisca un sostegno di base e opportunità di innovazione e sviluppo a lungo termine.

L'obiettivo del progetto pilota è promuovere la conservazione di un ambiente mediatico pluralistico per i paesi interessati, anche quando giornalisti e media lavorano in esilio. L'obiettivo più ampio è quello di rendere l'Europa un luogo più sicuro, aiutando i popoli di questi paesi nelle loro aspirazioni democratiche, dove i media indipendenti svolgono un ruolo indispensabile.

Il progetto pilota è inteso a esplorare precise necessità di sostegno e a fornire un supporto adeguato ai media e ai giornalisti indipendenti provenienti dall'Ucraina, dalla Russia e dalla Bielorussia che si sono trasferiti e lavorano dagli Stati membri, e cioè:

- studiando e mappando le esigenze e le sfide delle redazioni indipendenti e dei giornalisti professionisti che hanno trasferito le loro attività;
- creando di reti di sostegno in diversi Stati membri, onde garantire un sostegno personalizzato e su misura alle redazioni e ai giornalisti in esilio. Nel complesso, il sostegno si incentrerebbe sul contributo all'introduzione di modelli imprenditoriali sostenibili e di innovative soluzioni tecniche e di formato dei contenuti al fine di raggiungere il pubblico (compresi quelli con un accesso eventualmente limitato a Internet e ad altre risorse), nonché cercare sinergie e promuovere la condivisione delle migliori pratiche e la creazione di reti (in particolare tra i media in esilio), garantendo nel contempo l'indipendenza dei media e incoraggiando la pluralità.

Basi giuridiche:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Articolo PP 07 24 — 2024

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				2 600 000	1 300 000			2 600 000	650 000

Commento:

Basi giuridiche:

Atti di riferimento:

Voce PP 07 24 01 — Progetto pilota — Strumenti tecnici per fornire informazioni affidabili alle famiglie russe

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				2 600 000	1 300 000			2 600 000	650 000

Commento:

Alla luce della brutale invasione dell'Ucraina da parte di Putin, degli innumerevoli crimini di guerra commessi e degli attacchi mortali contro gli ospedali, i reparti maternità, gli impianti nucleari, le donne e i bambini in Ucraina, un fatto è chiaro a molti: se soltanto i russi potessero vedere la verità di ciò che sta accadendo, la situazione potrebbe essere diversa.

I media russi indipendenti hanno dato prova di grande resilienza da quando si sono trasferiti nell'UE e nei paesi vicini. I numeri evidenziano la loro capacità di continuare a raggiungere un certo pubblico. Le trasmissioni internet riescono a volte penetrare il firewall del Cremlino, tuttavia possono anche essere facilmente bloccate, come accade nella maggior parte dei casi quando raggiungono un certo livello di successo. Dall'inizio della guerra, Roskomnadzor, l'organo russo di sorveglianza delle comunicazioni, ha bloccato o cancellato oltre 138 000 siti web, tra cui il BBC World Service. Attualmente per la comunicazione di notizie alternative in Russia vengono ampiamente utilizzati YouTube e Telegram, ma tali canali possono essere facilmente bloccati dal governo. Pertanto, è importante disporre di forme alternative di comunicazione oltre alle opzioni che dipendono da Internet.

La televisione rappresenta il mezzo più efficace per la propaganda russa. Molte delle trasmissioni promuovono idee criminali, quali il genocidio del popolo ucraino, l'assassinio di politici occidentali, la normalizzazione della guerra nucleare, l'omicidio dei bambini ucraini e altro ancora. I sondaggi indicano che il 69 % dei russi preferisce essere informato tramite i canali radiotelevisivi tradizionali e tende a guardare costantemente la televisione. Al momento in Russia non esistono piattaforme di trasmissione significative che consentano di ascoltare un pluralismo di voci. Il 41 % delle famiglie russe utilizza il satellite come principale forma di ricezione del segnale televisivo. Tale dato dovrebbe crescere fino a raggiungere il 48 % entro il 2023 (Omdia 2021).

La distribuzione della televisione satellitare rappresenta il punto debole delle misure restrittive del Cremlino nell'ambito dei media e non è ancora stata sfruttata in modo efficace per la trasmissione di messaggi alternativi. Come dimostrato dalla ricerca svolta dal comitato Denis Diderot, molti satelliti posizionati sopra la Russia sono di proprietà di società occidentali, compresi alcuni che occupano le posizioni satellitari più popolari. Questa capacità ha creato un pubblico che può ricevere trasmissioni video con gli adeguati parametri tecnici e può essere utilizzata per fornire alla popolazione russa accesso a messaggi alternativi e ai media dell'opposizione.

Il progetto mira a garantire l'accesso a una piattaforma tecnica al momento non disponibile, la televisione, che è il mezzo con cui i russi preferiscono guardare i programmi di informazione. Ciò può essere fatto in due modi:

- integrando i contenuti del giornalismo indipendente nel formato dei canali televisivi tradizionali;
- fornendo la trasmissione via satellite di un massimo di 25 canali nuovi ed esistenti (radio e televisione) nel mercato russo.

Reporters sans frontières e il suo partner, il comitato Denis Diderot, hanno condotto un ampio studio di fattibilità, che ha portato a confermare la possibilità tecnica di diffondere tali contenuti alle famiglie russe. Le principali piattaforme di giornalismo indipendente russo, tra cui Meduza, Echo Moscow e Holod Media, sono molto interessate a portare il loro materiale ai cittadini russi. Inoltre, l'emittente nazionale tedesca Deutsche Welle ha confermato il proprio interesse a creare un canale televisivo che utilizzi specificamente contenuti in lingua russa. Vi saranno in futuro altri canali. Le compagnie satellitari hanno manifestato il proprio interesse per un progetto di trasmissione e sono pronte a fornire la capacità necessaria.

Il progetto contribuirà a garantire che i giornalisti indipendenti che lavorano in esilio abbiano i mezzi tecnici per diffondere il loro lavoro tra il pubblico russo attraverso la televisione satellitare e creerà i mezzi tecnici che questi giornalisti potranno utilizzare per trasmettere efficacemente i loro

contenuti in Russia. Con il contributo di questo progetto, i contenuti creati da giornalisti indipendenti e da canali internazionali saranno adattati e trasmessi alla popolazione russa, che vive in una situazione di totale mancanza di accesso a un'informazione pluralista. Il progetto non si propone di creare alcun contenuto né di sostenere finanziariamente i giornalisti.

Esiste un grande potenziale di collaborazione con il progetto pilota già in corso relativo al polo per la libertà dei media (PP 07 23 04), incentrato sul rafforzamento delle capacità finanziarie e gestionali dei media indipendenti russi. L'attuale proposta di progetto pilota è complementare in quanto si concentra sullo sviluppo di capacità tecniche per la diffusione non solo dei contenuti prodotti attraverso i poli dei media ma anche dell'analisi delle notizie internazionali in Russia.

La Russia ha strumentalizzato il suo apparato di distribuzione televisiva mentre finora l'Occidente si è ampiamente astenuto da tentativi significativi volti a fornire alla Federazione russa l'accesso a informazioni libere. Il progetto può dare speranza e verità a milioni di cittadini russi.

Basi giuridiche:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Articolo PP 08 24 — 2024

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				8 540 000	4 270 000			8 540 000	2 135 000

Commento:

Basi giuridiche:

Atti di riferimento:

Voce PP 08 24 01 — Progetto pilota — Strutture e organizzazioni agricole: tendenze, definizione e protezione del modello agricolo dell'UE

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				750 000	375 000			750 000	187 500

Commento:

Il calo del numero di aziende agricole si osserva in particolare per le piccole aziende agricole (al di sotto dei 2 ettari). Allo stesso tempo il gruppo di aziende agricole più grandi (100 ettari o più) è aumentato in numero, anche se il numero assoluto rimane limitato. I cambiamenti strutturali e organizzativi sollevano una serie di interrogativi sull'elaborazione e l'attuazione della PAC, che devono essere esaminati nel contesto della PAC dopo il 2027:

- Quali tendenze si osservano nei diversi Stati membri e settori in termini di strutture delle aziende agricole, compresi contadini, tipo di occupazione agricola, organizzazioni delle aziende agricole anche tenendo conto dell'età/del genere/dell'istruzione, livello di capitalizzazione delle aziende agricole, in particolare per quanto riguarda la meccanizzazione/digitalizzazione e le forme giuridiche disponibili negli Stati membri?
- Quale influenza ha avuto la PAC, attraverso i suoi diversi strumenti e misure, sullo sviluppo delle strutture e delle organizzazioni agricole in Europa?

- In che modo nuove modalità di organizzazione del lavoro e di distribuzione del capitale possono contribuire a far fronte (o non riescono a far fronte) alla sfida del rinnovamento delle generazioni di agricoltori?

- Quali adattamenti/limitazioni degli strumenti esistenti e/o nuovi strumenti e misure devono essere messi in atto per sostenere le modalità individuate per conseguire gli obiettivi economici delle aziende agricole, il ricambio generazionale e la protezione del modello di agricoltura familiare e dell'agricoltura su piccola scala ("contadini")?

Questo progetto pilota mira ad alimentare la riflessione generale sulla CAP, sia nel contesto della sua attuale esecuzione sia in vista della sua revisione dopo il 2027. L'iniziativa è concepita in modo da durare almeno 2 anni (2024 e 2025).

Basi giuridiche:

Progetto pilota ai sensi dell’articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Voce PP 08 24 02 — Progetto pilota — Promuovere la transizione energetica nel settore della pesca

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				2 200 000	1 100 000			2 200 000	550 000

Commento:

Contesto

Il cambiamento climatico sta costringendo ogni settore economico ad adattarsi e a ridurre le sue emissioni di gas a effetto serra. Anche il settore della pesca deve compiere degli sforzi per ridurre la sua impronta di carbonio. Inoltre, la volatilità e l'aumento dei prezzi dei combustibili fossili a causa dell'aggressione militare russa contro l'Ucraina causano incertezza e riducono la redditività delle imprese del settore della pesca. I pescherecci non possono più dipendere unicamente dai combustibili fossili. La comunicazione della Commissione del 21 febbraio 2023 dal titolo "La transizione energetica nel settore della pesca e dell'acquacoltura dell'UE" (COM(2023)100) afferma che è "fondamentale promuovere la sperimentazione e la convalida scientifica di nuove tecnologie e di quelle esistenti per la loro applicazione nel settore della pesca" e che "la Commissione condurrà uno studio a livello dell'UE sulle tecnologie disponibili per la transizione energetica nel settore della pesca e dell'acquacoltura e sui relativi costi e benefici". In tale contesto, la proposta relativa a un progetto pilota per la realizzazione di un prototipo di peschereccio destinato a testare le tecnologie di propulsione innovative è pertinente.

La flotta peschereccia europea sta invecchiando e l'efficienza energetica dei pescherecci non è soddisfacente. Il finanziamento di un prototipo di peschereccio permetterebbe di mettere a punto tecnologie di propulsione innovative adatte alla pesca. Lo scopo è quello di testare diverse progettazioni dello scafo, diverse tecnologie di propulsione e diverse forme di energia utilizzate a bordo che permettono di ridurre le emissioni di gas a effetto serra rispetto ai mezzi di propulsione utilizzati attualmente dai pescatori e di ampliare le possibilità offerte ai pescatori per risparmiare energia e avviare la transizione energetica dei pescherecci.

Un prototipo di peschereccio destinato a testare tecnologie di propulsione innovative

L'obiettivo del progetto pilota sarebbe quello di finanziare l'adattamento di un prototipo di peschereccio sulla base di una valutazione della fattibilità e della portata del test nonché del bilancio specifico assegnato a questo progetto.

- Valutazione della fattibilità e della portata del test

- La valutazione della fattibilità e della portata del test permetterà di determinare le caratteristiche del peschereccio (progettazione dello scafo, tecnologie di propulsione ed energia utilizzata a bordo). Tale valutazione permetterà altresì di definire i diversi tipi di test necessari per un peschereccio adattato.

Sulla base della valutazione della fattibilità, saranno effettuati test per determinare i risparmi energetici, la sicurezza e la prestazione ambientale del peschereccio con diverse attrezzature da pesca e in diverse condizioni meteorologiche.

- Informazioni supplementari

L'obiettivo è di testare la comparabilità di uno o più mezzi di propulsione in grado di ridurre in misura significativa le emissioni di gas a effetto serra e il consumo energetico del peschereccio con diversi tipi di attrezzature da pesca. Spetta al responsabile di progetto (soggetto pubblico o privato) proporre le combinazioni più appropriate.

Il progetto pilota dovrebbe consentire ai pescatori di partecipare a tutte le fasi del progetto pilota e di fornire un feedback. Anche la Commissione potrà seguire le varie fasi dei test. Il responsabile di progetto deve proporre la destinazione da dare al peschereccio quando gli obiettivi del progetto pilota saranno stati conseguiti, ad esempio la promozione dei risultati del progetto pilota in diversi porti di pesca europei o la trasformazione del peschereccio in una nave scuola per i giovani pescatori nell'UE.

Il peschereccio non dovrebbe in nessun caso aumentare gli sforzi di pesca, ma dovrebbe essere utilizzato unicamente a fini di sperimentazione. Lo status giuridico della nave non può in nessun caso consentire lo sbarco di prodotti della pesca professionale o la sua futura trasformazione in un peschereccio. Nell'attuazione di questo progetto pilota, la Commissione specificherà le condizioni da rispettare per evitare che la nave possa essere convertita in un peschereccio commerciale.

Basi giuridiche:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Voce PP 08 24 03 — Progetto pilota — Salvare i nostri mari — Ridurre il pericolo delle munizioni scaricate nei mari europei

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				5 590 000	2 795 000			5 590 000	1 397 500

Commento:

Le munizioni inesplose scaricate sui fondali marini destano crescente preoccupazione in Europa e nel resto del mondo, in particolare nei mari interni ed epicontinentali. Dopo la fine delle guerre mondiali del secolo scorso, tonnellate di pericolose munizioni convenzionali sono state scaricate nei mari europei e oggi rappresentano un rischio per la vita marina e la gente di mare. Le munizioni scaricate rappresentano una minaccia per la vita umana e l'ambiente marino che mette a repentaglio non solo la pesca e la navigazione, ma anche lo sviluppo dell'energia offshore, dell'acquacoltura, del trasporto marittimo, del turismo e di altri settori dell'economia blu e delle attività economiche in alto mare.

Nell'ultimo anno la necessità di sviluppare tecnologie adeguate e più efficaci è diventata ancora più urgente alla luce della guerra in Ucraina condotta dalla Federazione russa. Le azioni aggressive perpetrate nel Mar Nero e nel Mar d'Azov lasceranno queste acque cosparse di resti di navi affondate e missili, munizioni scaricate e altri pericoli che danneggeranno l'ambiente subacqueo e rappresenteranno una minaccia per le comunità costiere.

L'UE vanta una vasta esperienza in materia di sminamento in tutto il mondo, con operazioni che interessano i Balcani, l'Africa e l'Asia. Per i mari europei, l'UE deve attingere a tale esperienza e adattarsi di conseguenza, in particolare alla luce delle attuali minacce ai mari europei e dell'adesione dell'Ucraina all'Unione europea.

Alla luce di quanto precede, vi è l'urgente necessità di uno sviluppo tecnologico e di sostegno per le attività specifiche nel settore dello smaltimento delle munizioni e delle armi convenzionali scaricate nei mari.

Obiettivo del progetto pilota — Sviluppo di tecnologie e strumenti specifici:

- affinare, sviluppare e sperimentare in mare, in condizioni di sicurezza (bacini non interessati da conflitti) e nel rispetto dell'ambiente, i metodi più completi ed efficienti e strumenti concreti per smaltire ed eliminare le munizioni convenzionali scaricate in passato; tale tecnologia e gli strumenti sviluppati dovrebbero essere disponibili su richiesta, entro un breve lasso di tempo dalla mobilitazione;
- valutare se tale tecnologia e gli strumenti specifici possano essere ulteriormente utilizzati per porre rimedio alle conseguenze dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina nel Mar Nero e nel Mar d'Azov;
- rafforzare ulteriormente il coordinamento e il coinvolgimento dei portatori di interessi, sensibilizzare e condividere le migliori pratiche.

Basi giuridiche:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Articolo PP 09 24 — 2024

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				1 000 000	500 000			1 000 000	250 000

Commento:

Basi giuridiche:

Atti di riferimento:

Voce PP 09 24 01 — Progetto pilota — Osservatorio dell'UE della cattura, dello stoccaggio e dell'utilizzo del carbonio (CCUS)

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				500 000	250 000			500 000	125 000

Commento:

Le attività di cattura, stoccaggio e utilizzo del carbonio (CCUS) sono destinate ad aumentare fortemente nell'UE nei prossimi decenni e devono essere realizzate con cautela per ottenere un impatto ottimale sul clima.

Questo progetto pilota è inteso a testare il formato di un Osservatorio dell'UE della cattura, dello stoccaggio e dell'utilizzo del carbonio (CCUS) incaricato di monitorare, comunicare e verificare la CO2 catturata, trasportata e stoccata da specifici impianti industriali.

Poiché il progetto pilota è inteso a testare su piccola scala il funzionamento di un osservatorio europeo, si propone che all'inizio le attività di monitoraggio, comunicazione e verifica prendano in considerazione solamente i cementifici e gli impianti di incenerimento dei rifiuti che dispongono di impianti di cattura del carbonio.

Se sarà coronato da successo, il progetto pilota potrebbe servire da struttura primaria di conoscenze, dati e migliori pratiche per un osservatorio permanente dell'UE in materia di CCUS per l'intera catena del valore della gestione del carbonio.

Il progetto pilota potrebbe consentire di:

- proporre un quadro di riferimento per la valutazione dell'impatto dei progetti CCUS e del loro contributo alla neutralità climatica dell'UE;
- valutare i progetti CCUS dell'UE e stimare il loro impatto sulle emissioni di anidride carbonica (CO₂), sull'economia e sulla società (due relazioni annuali di valutazione per la durata del progetto pilota);
- proporre una piattaforma di condivisione delle conoscenze e delle migliori pratiche facilmente accessibile a tutti i progetti CCUS;
- organizzare eventi, tra cui dialoghi a porte chiuse con i decisori politici ed eventi pubblici per promuovere le tecnologie CCUS;
- elaborare una proposta per creare un osservatorio permanente dell'UE in materia di CCUS.

Basi giuridiche:

Progetto pilota ai sensi dell’articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Voce PP 09 24 02 — Progetto pilota — Studio di fattibilità per sviluppare un modello per tassare in modo globale il danno ambientale di beni e servizi nell'Unione europea

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				500 000	250 000			500 000	125 000

Commento:

Utilizzare la tassazione per cambiare il comportamento dei consumatori è fondamentale per combattere i cambiamenti climatici e ridurre il nostro impatto sull'ambiente. L'obiettivo dello studio di fattibilità è quello di definire un modello che calcoli il costo finanziario del danno ambientale causato da prodotti e servizi e contribuisca in tal modo a stabilire l'aliquota fiscale appropriata da applicare a tali prodotti e servizi. Questo modello dovrebbe spingersi ben oltre l'attuale direttiva sulla tassazione dell'energia, che si concentra solo sui prodotti energetici.

Il modello dovrebbe combinare le metodologie esistenti riconosciute a livello dell'UE per stimare il costo finanziario della compensazione del danno ambientale causato dalla creazione, dall'utilizzo e dallo smaltimento di determinati prodotti o servizi. Ciò garantisce che l'utilizzatore finale del prodotto o del servizio sia soggetto al principio "chi inquina paga".

Il modello potrebbe basarsi, tra l'altro, sui metodi dell'impronta ambientale di prodotto e di organizzazione (metodi dell'impronta ambientale), che misurano e codificano le prestazioni ambientali dei prodotti e delle organizzazioni durante il loro ciclo di vita. Si tratta di metodi di valutazione scientificamente validi e concordati a livello internazionale, che prendono in considerazione 16 impatti ambientali, tra cui i cambiamenti climatici e gli impatti connessi ad acqua, aria, risorse, uso del suolo e tossicità. Tali metodi, che sono applicabili in maniera universale e prevedono modelli distinti per i prodotti e le organizzazioni, sono approvati dall'UE nella raccomandazione della Commissione sull'uso dei metodi dell'impronta ambientale. Ad esempio, l'Agenzia europea dell'ambiente ha intrapreso iniziative per quantificare il costo finanziario di vari inquinanti.

Il presente studio di fattibilità dovrebbe tenere conto dei risultati dello studio in corso sul principio "chi inquina paga" e sulle sovvenzioni dannose per l'ambiente a cura della DG ENV. Le sue conclusioni

potrebbero essere utili in vista dell'elaborazione di parametri di riferimento o della definizione di aliquote d'imposta minime per i prodotti e i servizi dannosi per l'ambiente.

Infine, lo studio di fattibilità proposto non dovrebbe riguardare la tassazione dell'energia, tenuto conto dei negoziati in corso in seno al Consiglio e al Parlamento sulla proposta di revisione della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici.

Basi giuridiche:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Voce PA 01 23 01 — Azione preparatoria — Registro dei prosumatori di energia — Monitoraggio dello sviluppo delle azioni incentrate sui prosumatori nell'intera Unione

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
p.m.	2 500 000	p.m.	2 500 000	2 500 000	3 750 000	p.m.	2 500 000	2 500 000	3 125 000

Commento:

Stanziamento destinato a coprire la liquidazione di impegni assunti in esercizi precedenti nell'ambito dell'azione preparatoria.

Le disposizioni relative alla responsabilizzazione dei consumatori previste dalla direttiva sulle energie rinnovabili 2001/2018 (RED II) e dalla direttiva sull'energia elettrica 944/2019 (IMED) sono tra le più innovative del pacchetto Energia pulita. Esse obbligano gli Stati membri a consentire la gestione della domanda mediante contratti di aggregazione o di tariffazione dinamica, a creare mercati locali di flessibilità e ad adottare quadri favorevoli per gli autoconsumatori (che agiscono collettivamente) o i clienti attivi e le comunità di energia da fonti rinnovabili e le comunità energetiche dei cittadini. Tali disposizioni mirano a responsabilizzare i consumatori affinché siano attivi a livello locale sui mercati dell'energia interessati, consentendo loro di aderire a una serie di attività innovative quali l'autoconsumo (collettivo), lo stoccaggio, la condivisione dell'energia, lo scambio tra pari e la fornitura di servizi di flessibilità. Tali attività sono alla base di nuovi modelli di business e potenzialmente in grado di accelerare la transizione alle energie da fonti rinnovabili in modo efficiente ed efficace sotto il profilo dei costi, garantendo nel contempo un accesso sicuro a un'energia a prezzi accessibili a livello locale, purché siano rese possibili in modo da evitare che i consumatori si chiudano in un autoconsumo isolato a causa della mancanza di una serie più ampia di opzioni, quali incentivi impliciti (segnalazione dei prezzi mediante tariffe di rete differenziate in funzione del periodo di utilizzo e contratti con prezzo dinamico) o espliciti (mercati della flessibilità basati sulle offerte), che consentano loro di interagire con il sistema locale e di attuare misure di efficienza energetica. Allo stesso tempo, la natura decentrata degli impianti di energia da fonti rinnovabili offre l'occasione di democratizzare il sistema energetico europeo consentendo ai cittadini europei di attivarsi e di assumere la titolarità della transizione energetica.

Un ingente numero di Stati membri sono a tutt'oggi in ritardo per quanto riguarda il pieno recepimento delle citate disposizioni con conseguenze negative in termini di applicazione incoerente del diritto dell'Unione nonché in termini di garanzia di accesso agli stessi diritti dei consumatori nell'intera Unione. Allo stesso tempo, in alcuni Stati membri hanno iniziato a diffondersi nuovi regimi di autoconsumo individuale o collettivo al di là dei limiti di un solo edificio o di una sola comunità, che attualmente non rientrano nell'ambito di applicazione della politica energetica comune (PEC). Tali tipologie diverse di iniziative di azione collettiva potrebbero contribuire ad alleviare la povertà energetica, offrire ai cittadini dell'Unione più opzioni per intraprendere azioni nel settore dell'energia e maggiori investimenti nelle energie rinnovabili, nonché contribuire a introdurre la flessibilità necessaria per consentire una transizione efficace sotto il profilo dei costi verso una maggiore elettrificazione e un sistema energetico basato sulle energie rinnovabili.

Dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e la maggiore necessità di garantire l'indipendenza energetica dell'Unione nonché dalla comunicazione REPowerEU della Commissione, con l'introduzione accelerata dell'energia solare e delle pompe di calore, come pure l'invito a rafforzare la gestione della domanda e della flessibilità, diventa sempre più importante un recepimento corretto e più rapido di tali disposizioni e il sostegno a nuovi ed emergenti modelli di business al fine di sfruttare appieno il potenziale di flessibilità della produzione locale di energia da fonti rinnovabili, con l'attiva partecipazione dei cittadini. La guerra in Ucraina ha evidenziato altresì la necessità di una resilienza territoriale delle comunità europee, incoraggiando diversi comuni e regioni a sviluppare risorse localizzate, nelle mani dei loro abitanti.

Il registro dei prosumatori di energia dovrebbe svolgere le seguenti funzioni fondamentali:

- i) monitorare e mappare i programmi di prosumatori individuali e collettivi, prestando particolare attenzione al grado di partecipazione dei cittadini, e quadri favorevoli all'autoconsumo e alla gestione implicita ed esplicita della domanda nell'Unione¹;
- ii) raccogliere e analizzare i dati sulla parità di condizioni per quanto riguarda la partecipazione dei cittadini alla gestione implicita ed esplicita della domanda, anche per quanto riguarda i requisiti di misurazione, le tipologie di attività incluse/accettate e la disponibilità delle risorse;
- iii) individuare modelli e offerte di proprietà e di business emergenti (tra cui scambi tra pari, servizi di flessibilità locali, condivisione dell'energia, stoccaggio comunitario) inerenti ai regimi per prosumatori integrati alla rete, nonché monitorare le garanzie di benefici per i cittadini, per il sistema e per la società in generale²;
- iv) individuare le migliori prassi e gli ostacoli all'istituzione, allo sviluppo e al sostegno di regimi per prosumatori integrati nella rete ed efficienti sotto il profilo energetico, con un elevato grado di partecipazione dei cittadini e di vantaggi per i medesimi (tra cui quelli non contemplati dall'attuale legislazione dell'Unione)³;
- v) fornire orientamenti alle autorità locali, ai cittadini, alle imprese e alle comunità in merito all'istituzione di regimi per prosumatori integrati nella rete ed efficienti sotto il profilo energetico, offrendo loro modelli di soluzioni tecnologiche, finanziarie e amministrative.

I dati raccolti tramite il registro costituirebbero un'importantissima fonte di informazioni per le istituzioni europee, per i decisori e per le amministrazioni nazionali, regionali e locali. Tali dati si inserirebbero nei flussi strategici attuali e futuri; sosterranno lo sviluppo di iniziative individuali e collettive di prosumatori integrate nella rete in modo da ottimizzare l'impiego delle energie rinnovabili, ridurre il costo complessivo della transizione energetica e quindi delle bollette energetiche per i consumatori. Questo approccio è in linea con la strategia di integrazione del sistema e con la comunicazione REPowerEU sull'assetto del mercato dell'energia elettrica. Inoltre, potrebbe contribuire a ispirare gli Stati membri che hanno a tutt'oggi difficoltà a recepire correttamente le citate disposizioni entro il 2025 come pure a rivedere o migliorare il quadro normativo a livello di Unione e nazionale per i regimi attualmente non rientranti nel loro ambito di applicazione.

Il registro potrebbe invece costituire un'eccezionale fonte di know-how per le PMI, le autorità locali, i cittadini e le loro associazioni che desiderano intraprendere azioni individuali o collettive o partecipare ai mercati della flessibilità, in particolare negli Stati membri che non dispongono ancora di un quadro normativo avanzato o hanno scarsa esperienza con le migliori prassi.

Il registro potrebbe diventare una preziosa fonte di informazioni per monitorare i progressi dei servizi di flessibilità guidati dai cittadini e i progressi degli investimenti privati nella transizione alle energie da fonti rinnovabili, ma anche per determinare altri tipi di iniziative di intervento collettivo in vista di un autoconsumo favorevole alla rete al di là delle comunità energetiche, che ridurrebbe gli incentivi per gli operatori commerciali e industriali a "catturare" le comunità energetiche dei cittadini e le comunità delle energie da fonti rinnovabili allo scopo di lanciarsi in attività innovative.

¹sulla base della mappatura dei quadri regolamentari applicabili all'autoconsumo individuale e collettivo di energia da fonti rinnovabili negli Stati membri dell'UE per un contratto specifico nell'ambito del contratto quadro multiplo ENER/2020/OP/0021 che sarà concluso nel 2023;

²per "integrato alla rete" si intende: sistemi di prosumatori che rispondono ai segnali del mercato e alle esigenze della rete, attraverso la gestione implicita (segnalazione dei prezzi) o esplicita (partecipazione ai mercati della flessibilità) della domanda;

³sulla base della mappatura dei quadri regolamentari l'autoconsumo individuale e collettivo di energia da fonti rinnovabili negli Stati membri dell'UE per un contratto specifico nell'ambito del contratto quadro multiplo ENER/2020/OP/0021 che sarà concluso nel 2023;

Basi giuridiche:

Azione preparatoria ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

Voce PA 01 23 02 — Progetto pilota — Programma europeo di borse di studio a sostegno dei ricercatori a rischio

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	6 000 000	3 000 000	p.m.	p.m.	6 000 000	1 500 000

Commento:

Stanziamento destinato a coprire la liquidazione di impegni assunti in esercizi precedenti nell'ambito dell'azione preparatoria.

Il presente progetto pilota elaborerà un programma europeo di borse di studio a sostegno dei ricercatori a rischio. In particolare, esso elaborerà le procedure per selezionare i borsisti (valutazione del rischio e assegnazione delle borse di studio) e per abbinare i borsisti agli istituti ospitanti nell'Unione. È inoltre opportuno valutare in quale misura le procedure debbano essere differenziate in base all'origine geografica della richiesta. Nell'ambito del presente progetto pilota saranno prese in considerazione le richieste di tutti i paesi al di fuori dell'Unione. Dovrebbero essere esaminati gli insegnamenti tratti dai programmi nazionali e da ONG comparabili, nonché quelli del programma Azioni Marie Skłodowska-Curie per l'Ucraina (MSCA4Ukraine).

Inoltre, per convalidare le procedure consolidate, il PP assegnerà borse di studio a ricercatori a rischio nell'ambito di due percorsi, con 15 tirocini interamente finanziati per ciascun percorso:

percorso 1: tirocini urgenti per ricercatori a rischio (al di fuori del processo relativo ai profughi);

percorso 2: ricercatori profughi e tirocini di follow-up per candidati a rischio al di fuori del processo relativo ai profughi.

Per garantire un ulteriore valore aggiunto dell'Unione e le sinergie degli sforzi di Team Europa, il PP elaborerà un approccio volto a incoraggiare gli Stati membri a istituire programmi propri, nonché un approccio per massimizzare l'impatto dei finanziamenti nazionali ed europei coordinando gli sforzi di diversi programmi.

Il presente progetto pilota si ispira alle raccomandazioni strategiche elaborate dal progetto "Inspireurope" nel quadro delle Azioni Marie Skłodowska-Curie (MSCA) di Orizzonte 2020.

Basi giuridiche:

Azione preparatoria ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

Voce PA 01 23 04 — Azione preparatoria — Servizio di assistenza per i progetti di ristrutturazione promossi dai cittadini

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
p.m.	2 500 000	p.m.	2 500 000	2 500 000	3 750 000	p.m.	2 500 000	2 500 000	3 125 000

Commento:

Stanziamiento destinato a coprire la liquidazione di impegni assunti in esercizi precedenti nell'ambito dell'azione preparatoria.

La presente azione preparatoria, che è la continuazione di PP 012102, approvato per due anni consecutivi, è volta a superare gli ostacoli finanziari, giuridici e tecnici ai progetti di ristrutturazione promossi dai cittadini. Prevede la creazione di un servizio di assistenza specifica dell'Unione per le comunità energetiche dei cittadini e le comunità dell'energia da fonti rinnovabili, nuovi soggetti contemplati dalla legislazione dell'Unione che sono in grado di catalizzare la partecipazione dei cittadini ai diversi aspetti della transizione ecologica, tra cui i progetti di ristrutturazione. La creazione di un tale servizio potrebbe basarsi sull'esperienza delle cooperative che attualmente raggruppano con successo progetti a livello di quartiere. Il servizio di assistenza mirerebbe a rafforzare la creazione di comunità per espandere e riprodurre i programmi di successo. Esso dovrebbe comprendere:

1. una piattaforma per la condivisione di esperienze e modelli, al fine di creare forti dinamiche comunitarie per mobilitare i cittadini europei sul tema della ristrutturazione integrata degli edifici e della diffusione delle energie rinnovabili (attraverso lo strumento delle comunità energetiche);
2. il sostegno allo sviluppo di piani di investimento, poiché l'individuazione delle opzioni di finanziamento è un elemento chiave per la creazione di riserve di progetti (cercare i punti in comune per sviluppare in scala i progetti guidati dai cittadini; studiare la messa a punto di modelli atti a promuovere una ristrutturazione abbinata alla diffusione delle energie rinnovabili);
3. la presentazione di evidenze e indicatori al fine di sensibilizzare le attuali comunità energetiche in merito al valore delle ristrutturazioni energetiche;
4. la fornitura di assistenza tecnica e consulenza ai gruppi di cittadini, alle attuali comunità organizzate e alle autorità locali per creare comunità energetiche dei cittadini (CEC) e comunità dell'energia da fonti rinnovabili (CER) che si occupano di ristrutturazioni edilizie, accesso alla proprietà immobiliare e povertà energetica;
5. il monitoraggio e la promozione di un forte recepimento delle disposizioni del pacchetto Energia pulita relative alle CEC e alle CER, il che dovrebbe costituire per gli Stati membri l'occasione per rafforzare il ruolo dei cittadini nella transizione energetica.

L'obiettivo del progetto pilota sarà quello di assistere le CER e le CEC nel processo di definizione e attuazione di una transizione territoriale.

Basi giuridiche:

Azione preparatoria ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

Articolo PA 01 24 — 2024

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				7 100 000	3 550 000			7 100 000	1 775 000

Commento:

Basi giuridiche:

Atti di riferimento:

Voce PA 01 24 01 — Azione preparatoria — FOSSEPS 2

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				2 500 000	1 250 000			2 500 000	625 000

Commento:

L'attuale progetto pilota (PP) FOSSEPS relativo a software liberi e con codice sorgente aperto nei servizi pubblici europei non ha solo promosso in modo significativo l'idea di una cooperazione a livello europeo nel settore dei software con codice sorgente aperto, bensì ha prodotto tre risultati concreti: (i) la creazione del primo catalogo europeo delle soluzioni con codice sorgente aperto per le pubbliche amministrazioni; (ii) l'identificazione di software critici utilizzati dai servizi pubblici europei; nonché (iii) la formazione di un gruppo di utenti dei servizi pubblici europei sulle soluzioni con codice sorgente aperto.

La nostra capacità a livello europeo di impiegare strategicamente e operativamente i software liberi e con codice sorgente aperto è una componente fondamentale delle strategie per il conseguimento della sovranità digitale, l'aumento della competitività dei mercati digitali, l'innovazione e la cibersicurezza. Il progetto pilota iniziale è stato un successo clamoroso. In ciascuno dei tre pilastri del progetto vi sono ancora lavori in sospeso e un ulteriore interesse da approfondire. Le tre azioni elencate di seguito si basano sui risultati ottenuti in precedenza e propongono misure chiave che dovrebbero essere adottate a livello centrale nell'ambito dell'azione preparatoria (PA) e che allo stesso tempo soddisfano la domanda dei servizi pubblici europei.

(i) Catalogo europeo delle applicazioni

I benefici già dimostrati in termini di risparmio di tempo e costi associati al riutilizzo delle applicazioni con codice sorgente aperto contenute nei cataloghi nazionali indicano che un catalogo europeo di soluzioni con codice sorgente aperto pienamente funzionante garantirebbe enormi risparmi. Il prodotto minimo funzionante (MVP) iniziale del catalogo delle applicazioni nato dal PP dovrà essere notevolmente ampliato nell'ambito dell'AP per consentire l'inserimento dei dati di un maggior numero di Stati membri, che continueranno però a essere riportati nei rispettivi cataloghi nazionali (approccio di raccolta di dati federato). In effetti, molti Stati membri non dispongono ancora di cataloghi di soluzioni software con codice sorgente aperto e quelli che ne dispongono incontrano difficoltà tecniche nel dare un carattere federato al loro lavoro. Occorre fare di più per tener conto delle diverse norme in materia di dati applicate dagli Stati membri, nonché per aiutare gli Stati membri a inserire voci più complete nei rispettivi cataloghi nazionali e, di conseguenza, nel catalogo europeo delle applicazioni. L'AP mirerà a ottenere da almeno 14 Stati membri (50 % del totale) informazioni sulle soluzioni con codice sorgente aperto attraverso il lavoro di normazione, la ricerca di informazioni, una migliore comunicazione e la dimostrazione degli enormi risparmi che si possono ottenere. Il contenuto dei dati per ciascuna applicazione elencata deve essere armonizzato in modo che le ricerche degli utenti producano risultati significativi e forniscano contenuti comparativi utili. Inoltre, il MVP iniziale del PP necessita di fondi per la manutenzione continua per rispondere all'evoluzione del catalogo europeo delle applicazioni. Il PP ha prodotto un miglioramento del catalogo europeo; tuttavia occorre assegnare parte dei finanziamenti per migliorare anche i cataloghi nazionali e la loro compatibilità con quello europeo.

(ii) Registro dei software critici

Oltre ad aver affrontato problemi di massima urgenza (come nel recente caso di Log4J), riscuotendo grandi elogi, il PP ha messo in luce l'enorme mancanza di consapevolezza in merito ai software critici all'interno dei servizi pubblici europei. Il PP ha rafforzato tale consapevolezza, che non è però sufficiente, in quanto i servizi pubblici europei non dispongono degli strumenti per individuare i software critici. È pertanto evidente che tali servizi non sono in grado di gestire la questione da soli. Hanno bisogno quantomeno di strumenti per creare, per ciascun software che utilizzano, una distinta dei materiali del software — un motivo in più per le istituzioni dell'UE e i servizi pubblici europei per mettere in comune le proprie risorse in un progetto che

continui a individuare e correggere i software critici. A tal fine è necessario dialogare con altri operatori del settore con cui cooperare per sostenere tale sforzo. L'ambito di applicazione del registro dovrebbe essere esteso per adeguarsi all'aumento dell'utilizzo di software liberi e con codice sorgente segreto nelle pubbliche amministrazioni, nonché da parte dei fornitori di soluzioni software per il settore pubblico. Nel contesto dello sviluppo del registro, il gruppo sulle soluzioni con codice sorgente aperto dovrebbe elaborare una strategia a livello dell'UE per la manutenzione dei software individuati, in collaborazione con gli attori in materia di software liberi e con codice sorgente segreto che attualmente li mantengono. Tale strategia di mitigazione e il suo finanziamento saranno elaborati in collaborazione con gli Stati membri. L'obiettivo di questa azione è, in ultima analisi, che gli Stati membri rafforzino in modo collaborativo e autonomo la loro capacità di individuare software critici e di attenuare potenziali rischi per la cibersecurity. Occorre prestare particolare attenzione all'individuazione di un meccanismo per la sostenibilità delle soluzioni per i software critici. Ciò potenzierà ed estenderà le attuali attività dei centri di consulenza specializzati in soluzioni con codice sorgente aperto destinate ai servizi pubblici negli Stati membri e nella Commissione, avvalendosi dei finanziamenti dell'AP.

(iii) Cooperazione europea sulle soluzioni con codice sorgente aperto

L'AP si baserà sul lavoro nascente avviato dal PP per incoraggiare i servizi pubblici europei a formare una rete o un gruppo di utenti sulle soluzioni con codice sorgente aperto. L'AP coinvolgerà attivamente i servizi pubblici europei in tutti gli Stati membri al fine di rafforzare le competenze di questa rete, consentendole di espandersi e di accogliere nuovi membri. Uno dei possibili risultati concreti di questo aumento di capacità, agevolato dall'AP, è l'individuazione di modalità che consentano ai centri di consulenza specializzati in soluzioni con codice sorgente aperto destinate ai servizi pubblici negli Stati membri di mettere in comune le loro risorse al fine di migliorare collettivamente la sostenibilità e la governance delle componenti essenziali delle soluzioni con codice sorgente aperto. Tale iniziativa consentirà ai servizi pubblici europei di gestire i propri problemi relativi al codice sorgente aperto e di fornire soluzioni collettivamente, acquisendo così la sovranità digitale in questo settore e alimentando al contempo l'ecosistema europeo di piccoli attori nell'ambito del codice sorgente aperto.

(iv) Cibersecurity e sostenibilità delle soluzioni con codice sorgente aperto

È necessario effettuare analisi della sicurezza e della sostenibilità su software con codice sorgente aperto di uso comune nell'ambito dei servizi pubblici europei. L'AP realizzerà una serie di bug bounty e hackathon per individuare e correggere le criticità e contribuire a rendere più sostenibile il software critico potenziando e rafforzando il software di base. Tali attività contribuiranno inoltre a promuovere l'uso delle soluzioni con codice sorgente aperto all'interno dell'UE.

(v) Definizione di strategie volte a promuovere il riutilizzo di software sviluppati dai o per i servizi pubblici

In particolare, tale azione promuoverà il riutilizzo del software attraverso una serie di incentivi (premi) assegnati tramite concorsi, al fine di fornire, oltre alle ricompense finanziarie, anche un sostegno pratico (ad esempio consulenza, sviluppo, sostegno alla sperimentazione) e di aiutare i servizi pubblici ad affrontare problemi relativi ai software che impediscono l'utilizzo delle loro soluzioni da parte di altre amministrazioni pubbliche in altri Stati membri (ad esempio internazionalizzazione e localizzazione, integrazione e personalizzazione, ecc.).

Basi giuridiche:

Azione preparatoria ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

Voce PA 01 24 02 — Azione preparatoria — Attuazione degli OSS nelle regioni dell'UE — Dal monitoraggio all'azione

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				1 800 000	900 000			1 800 000	450 000

Commento:

Benché siano stati compiuti progressi verso il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), permangono numerose sfide per quanto riguarda il loro monitoraggio e la loro attuazione efficace in Europa, date le evidenti disparità esistenti tra gli Stati membri e le regioni dell'UE.

Ciò è particolarmente importante se si tiene conto della necessità di localizzare gli OSS a diversi livelli subnazionali al fine di garantire che la loro attuazione tenga conto delle sfide e degli obiettivi locali.

Una delle sfide principali per il monitoraggio e l'attuazione degli OSS è l'elaborazione e lo sviluppo di politiche integrate e coerenti che tengano conto delle interconnessioni tra gli obiettivi e i loro traguardi. Tra gli altri problemi figurano finanziamenti inadeguati, dati e meccanismi di monitoraggio insufficienti e capacità istituzionali diverse nelle regioni europee.

L'azione preparatoria proposta mira a informare l'elaborazione di politiche a livello dell'UE, nazionale e regionale formulando raccomandazioni concrete su aspetti relativi al monitoraggio e all'attuazione degli OSS a livello regionale, sulla base dei risultati del progetto pilota "Monitoraggio degli OSS nelle regioni dell'UE — Colmare le lacune nei dati" (PP 2022), compreso l'insieme di indicatori e dati sviluppati congiuntamente.

L'azione preparatoria proposta mira a istituire un meccanismo per il monitoraggio regionale regolare dei progressi compiuti verso il conseguimento degli OSS. Il meccanismo riguarderà la raccolta dei dati e l'analisi e l'interpretazione degli indicatori prodotti a livello regionale (NUTS2).

L'azione sarà attuata nell'arco di due anni.

Le misure proposte per l'attuazione dell'azione preparatoria sono le seguenti:

- ampliamento dell'insieme di indicatori regionali del progetto pilota "Monitoraggio degli OSS nelle regioni dell'UE — Colmare le lacune nei dati" (PP 2022) per rispondere a tutti i traguardi degli OSS (dal 55 al 169);
- convalida dell'insieme di indicatori regionali mediante un'indagine su vasta scala rivolta alle regioni europee;
- istituzione e diffusione dell'insieme di indicatori regionali europei per il monitoraggio degli OSS con i dati più aggiornati;
- cooperazione con i sistemi statistici nazionali per la raccolta e la diffusione sistematiche di dati regionali relativi agli OSS;
- conclusione di associazioni sotto forma di interconnessioni complementari e di compromesso per le azioni strategiche che affrontano gli OSS a livello subnazionale;
- verifica della complementarità di una serie di attuali politiche europee (Green Deal, politica di coesione europea, politica agricola comune) in relazione al conseguimento di determinati OSS a livello regionale;
- elaborazione di raccomandazioni strategiche per la Commissione sul modo in cui le regioni europee monitorano gli OSS e sulle implicazioni delle interconnessioni tra gli OSS per le azioni di elaborazione delle politiche.

Basi giuridiche:

Azione preparatoria ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

Voce PA 01 24 03 — Azione preparatoria — Partenariati per l'innovazione regionale

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				1 000 000	500 000			1 000 000	250 000

Commento:

1. Partenariati per l'innovazione regionale: pertinenza politica e prossime tappe

L'innovazione è un fattore abilitante essenziale per conseguire gli obiettivi strategici dell'Unione, in particolare la transizione verde e la trasformazione digitale, e per raggiungere un'autonomia strategica aperta e gli obiettivi di sviluppo sostenibile. L'innovazione è inoltre essenziale per stimolare la competitività dell'Europa, rafforzare la resilienza in settori strategici e ridurre le dipendenze e le vulnerabilità evidenziate dalle recenti crisi.

Le profonde trasformazioni dei sistemi di produzione e consumo hanno determinato la transizione verso un nuovo sistema energetico verde, grazie al ruolo pervasivo delle tecnologie digitali e in risposta alle sfide poste dalla crisi della COVID-19 e dalle conseguenze dell'aggressione russa contro l'Ucraina, che richiedono investimenti ambiziosi nell'innovazione. Tuttavia, è improbabile che si ottengano risultati realmente trasformativi destinando maggiori fondi al mantenimento dello status quo.

Le nuove politiche in materia di innovazione devono rispondere a due importanti requisiti essenziali: il coinvolgimento significativo dei portatori di interessi locali e regionali, compresi i cittadini, le imprese, le istituzioni della conoscenza e le autorità locali; e l'innovazione trasformativa a livello di sistema che influenza e ispira, tra l'altro, le politiche industriali, climatiche, occupazionali e sociali. Devono inoltre tenere conto del recente lavoro di modellizzazione svolto dalla DG Centro comune di ricerca (JRC) sulla diversificazione economica regionale grazie all'introduzione di nuove tecnologie, che conclude che la diversificazione presenta maggiori potenzialità per le regioni più periferiche e meno sviluppate che per le regioni più sviluppate, che dovrebbero piuttosto perseguire modalità di innovazione più di avanguardia.

La Commissione europea e il Comitato europeo delle regioni hanno lanciato nel 2022 i partenariati per l'innovazione regionale (PRI). L'approccio PRI è stato approvato dalla nuova agenda europea per l'innovazione adottata dalla Commissione nel luglio 2022.

I PRI rispondono all'urgente invito del Green Deal europeo ad affrontare la sfida senza precedenti posta dai cambiamenti climatici, all'urgenza di conseguire un'autonomia strategica aperta e alla necessità di garantire che l'Europa prosperi nell'economia verde e digitale del futuro, rafforzando nel contempo la coesione sociale e territoriale di fronte a un'era di multicrisi globale.

I PRI, sviluppati presso il JRC, si basano su esperienze positive in materia di strategie di specializzazione intelligente e cercano di affrontare la frammentazione degli strumenti e delle politiche di finanziamento nei territori e i disallineamenti tra le iniziative regionali/nazionali e dell'UE, esplorando nel contempo nuovi approcci concepiti per unire gli sforzi tra il governo e le parti interessate, sviluppare partenariati e amplificare l'impatto.

Un primo protocollo operativo PRI è stato elaborato e offerto ai territori che partecipano al progetto pilota, al fine di orientare l'attuazione dell'azione pilota.

L'azione pilota PRI dalla durata di un anno è stata avviata il 17 maggio 2022, coinvolge 74 territori e persegue due obiettivi principali. Il primo consiste nel testare approfonditamente e sviluppare ulteriormente il protocollo operativo e, attraverso di esso, l'intero concetto di PRI. Il secondo obiettivo fondamentale è iniziare a dare ulteriore visibilità ai territori pilota e a sviluppare congiuntamente opportunità per collegarli e avviare una collaborazione interregionale su temi a sostegno delle future valli regionali dell'innovazione nell'ambito della nuova agenda per l'innovazione per l'Europa, dell'articolazione locale congiunta delle missioni dell'UE, della cooperazione interregionale in nuove catene del valore sostenibili, dello sviluppo di competenze collaborative o di altri settori più importanti per i territori.

2. Azione preparatoria sul PRI: obiettivi, portata e attività

Sulla base di quanto precede, l'azione preparatoria dovrebbe:

- aprire la sperimentazione del PRI a un insieme di territori più ampio rispetto a quello coinvolto nell'azione iniziale;
- testare il PRI come ponte tra le strategie locali di specializzazione intelligente e la realizzazione della missione dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici nelle regioni e nelle comunità;
- sostenere la partecipazione dei territori alle nuove catene del valore dell'UE legate alla realizzazione della duplice transizione verde e digitale;
- verificare la vitalità a lungo termine del PRI;
- promuoverne la spinta politica;
- sostenere la diffusione e l'attuazione del concetto di PRI a sostegno delle politiche dell'UE in materia di industria, coesione, ricerca e innovazione;
- collegare il PRI all'approccio dell'NBE, se del caso;
- affrontare le sfide e le esigenze delle comunità e dei territori più piccoli/meno innovativi per attenuare i rischi di un aumento del divario in materia di innovazione nell'UE;
- creare una comunità di operatori PRI.

Basi giuridiche:

Azione preparatoria ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

Voce PA 01 24 04 — Azione preparatoria - Forum degli Startup Villages e valli dell'innovazione rurale

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				1 800 000	900 000			1 800 000	450 000

Commento:

- Analisi di studi di casi di Startup Villages;
- elaborazione di una relazione finale contenente raccomandazioni strategiche che sarà presentata in occasione di un evento pubblico.

Non esiste una base giuridica per una raccolta approfondita di indicatori e parametri riguardanti la diffusione dell'innovazione e, in particolare, l'imprenditorialità innovativa nelle zone rurali, e vi è scarsa disponibilità di dati e statistiche adeguati, nonché poche prove di come le start-up possano emergere e svilupparsi con successo nelle zone rurali. Occorre pertanto rafforzare e ampliare la base di conoscenze al fine di sostenere l'azione politica con il supporto scientifico.

Inoltre, nel quadro generale attuale dei programmi strategici dell'UE destinati alle zone rurali non esiste alcuna azione specifica che associ innovazione, start-up e imprenditorialità. Le diverse politiche che riguardano le zone rurali (politiche di sviluppo rurale, politica regionale, politica di ricerca e innovazione) attuano una serie di azioni pertinenti, ma manca una sintesi, ed è pertanto necessario "unire i puntini" ed estrarre raccomandazioni pertinenti per colmare questa lacuna nelle azioni future.

Basi giuridiche:

Azione preparatoria ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n.

1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

Articolo PA 02 24 — 2024

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				12 000 000	6 000 000			12 000 000	3 000 000

Commento:

Basi giuridiche:

Atti di riferimento:

Voce PA 02 24 01 — Azione preparatoria — Etichettatura ambientale per l'aviazione II

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				3 000 000	1 500 000			3 000 000	750 000

Commento:

La DG MOVE della Commissione europea è stata incaricata di attuare il progetto pilota del Parlamento europeo "Etichettatura ambientale per il trasporto aereo". Il progetto pilota è inoltre entrato a far parte della strategia della Commissione per una mobilità sostenibile e intelligente (COM(2020)0789), presentata nel dicembre 2020 nell'ambito dell'iniziativa faro 5: "Fissare un prezzo del carbonio e fornire migliori incentivi per gli utenti". Nell'ambito di un progetto pilota del Parlamento europeo, i risultati tangibili sono una dimostrazione dell'etichettatura completata nel quarto trimestre del 2022, accompagnata da una prova di concetto da presentare nel primo trimestre del 2023. Il lavoro svolto nell'ambito del progetto pilota ha dimostrato chiaramente la fattibilità tecnica e operativa del sistema di etichettatura per il trasporto aereo.

L'obiettivo principale del sistema di etichettatura ambientale per il trasporto aereo è quello di ridurre l'impronta ambientale dell'aviazione agevolando scelte più sostenibili per i consumatori sulla base di informazioni attendibili, armonizzate e accessibili. Si sta prendendo in considerazione un approccio olistico esaminando le componenti chiave del sistema aeronautico, quali le prestazioni di volo, comprese informazioni complementari sulla tecnologia aeronautica, incentivando così il settore dell'aviazione a ridurre il suo impatto ambientale e a considerare sia le soluzioni prontamente disponibili sia le tecnologie future.

Il progetto pilota ha sviluppato le metodologie e i pertinenti quadri di distribuzione digitale individuando i criteri tecnici per valutare le operazioni delle compagnie aeree e la tecnologia aeronautica utilizzata, in linea con le politiche, le iniziative e le metodologie applicabili sviluppate dalla Commissione europea. Il progetto è guidato da un gruppo interservizi della Commissione guidato dalla DG MOVE e con la partecipazione delle DG competenti, ovvero ENV, CLIMA, DEFIS, ENER, GROW, JUST e JRC.

Il progetto comprende inoltre un'ampia partecipazione dei portatori di interessi con attori chiave del settore aeronautico (più di 25 compagnie aeree, costruttori di motori e di aeromobili, aeroporti) e del settore dei viaggi (Amadeus, Google, Skyscanner, Travalyst), oltre a Stati membri e ONG (UECNA, BEUC, T+E).

Sulla base dei risultati positivi conseguiti nell'ambito del progetto pilota, un'azione preparatoria di follow-up consentirebbe di sviluppare ulteriormente il progetto a diretto vantaggio dei cittadini europei fornendo potenzialmente una base giuridica. A tale riguardo, sono previsti ulteriori lavori per valutare l'inclusione degli impatti climatici del trasporto aereo non legati alle emissioni di CO₂ nel metodo di valutazione dell'etichetta, lavori di valutazione del ciclo di vita che consentiranno di confrontare i modi di trasporto, come pure il lavoro scientifico necessario per allineare le discrepanze metodologiche. Considerando che l'etichetta mira a fornire una valutazione complessiva dell'impatto ambientale del trasporto aereo, è opportuno effettuare una valutazione approfondita dello sviluppo di ulteriori casi d'uso che copra i metodi di trasparenza ambientale per i fornitori di servizi di navigazione aerea, le compagnie aeree e i fabbricanti di aeromobili.

Basi giuridiche:

Azione preparatoria ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

Voce PA 02 24 02 — Azione preparatoria — Istituzione di un sistema di certificati negoziabili ("book and claim") per i carburanti sostenibili per l'aviazione

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				3 000 000	1 500 000			3 000 000	750 000

Commento:

L'azione preparatoria mira a istituire un sistema di certificati negoziabili per il settore del trasporto aereo nell'UE per agevolare la distribuzione efficace sotto il profilo dei costi dei carburanti sostenibili per l'aviazione e un loro uso più ampio sul mercato dell'Unione separando l'acquisto di tali carburanti dalla loro fornitura e dal loro uso fisici. La creazione di segnali trasparenti di offerta/domanda all'interno del sistema di certificati negoziabili per i diversi tipi di carburanti sostenibili per l'aviazione, come stabilito dal regolamento ReFuel Aviation, stimolerebbe il mercato della produzione dei carburanti sostenibili per l'aviazione in modo efficiente sotto il profilo dei costi, con i massimi benefici per l'ambiente, preservando nel contempo la competitività del settore europeo dell'aviazione e la parità di condizioni per i fornitori di carburante e gli operatori aerei. L'azione in questione deve concentrarsi sullo sviluppo di un sistema che combini i benefici ambientali con le esigenze economiche.

L'azione proposta sarà effettuata con le seguenti fasi:

1. Analisi del quadro legislativo esistente, comprese le pertinenti disposizioni della direttiva 2009/28/CE (direttiva sulle energie rinnovabili), della direttiva 2003/87/CE (EU ETS), del regolamento relativo al rifornimento aereo (ReFUEL Aviation) e di qualsiasi altra normativa pertinente. Tale analisi dovrebbe fornire una base per un sistema di certificati negoziabili ben funzionante a livello dell'UE che:

— garantisca la conformità alla direttiva sulle energie rinnovabili e al regolamento ReFuel Aviation e faciliti la presentazione di domande nell'ambito dell'EU ETS mediante una corretta circolazione dei certificati rilasciati alle parti interessate sulla base della prova di sostenibilità di cui alla direttiva sulle energie rinnovabili;

— segua un calendario specifico in linea con gli obblighi di cui al regolamento ReFuel Aviation, il ciclo di conformità per i fornitori di carburante di cui alla direttiva sulle energie rinnovabili e il ciclo di conformità per gli operatori aerei di cui all'EU ETS.

2. Progettazione dell'architettura informatica del sistema di certificati negoziabili, tenendo debitamente conto della banca dati dell'Unione esistente di cui alla direttiva sulle energie rinnovabili. La progettazione del sistema dovrebbe proporre soluzioni efficaci per prevenire le irregolarità e le frodi e affrontare il potenziale rischio di doppio conteggio.

3. Attuazione del sistema di certificati negoziabili sviluppato in alcuni aeroporti selezionati dell'UE, sulla base del traffico aereo, dell'offerta e della domanda potenziali di carburanti sostenibili per l'aviazione e tenendo debitamente conto dell'equilibrio geografico nell'UE, eventualmente includendo, ma non solo, l'aeroporto internazionale di Francoforte sul Meno, l'aeroporto internazionale Charles de Gaulle, l'aeroporto internazionale Henri Coandă, l'aeroporto Humberto Delgado, l'aeroporto internazionale Cristiano Ronaldo, l'aeroporto internazionale Leonardo da Vinci, l'aeroporto Chopin di Varsavia, l'aeroporto di Palma de Mallorca e l'aeroporto Arlanda di Stoccolma. Tale prova di attuazione dovrebbe avvenire idealmente in corrispondenza del primo obiettivo previsto dalla proposta di regolamento ReFuel Aviation.

Basi giuridiche:

Azione preparatoria ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

Voce PA 02 24 03 — Azione preparatoria — Preparazione del quadro normativo dell'UE per le operazioni nello spazio aereo superiore

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				2 000 000	1 000 000			2 000 000	500 000

Commento:

Come illustrato dal recente sorvolo di un pallone cinese nello spazio aereo statunitense e canadese, le operazioni nello spazio aereo superiore, vale a dire al di sopra dei 20 km di altitudine, sono già in corso e generano sfide critiche. La CE ha presentato una "Tabella di marcia sulle operazioni nello spazio aereo superiore" che esamina le questioni normative relative allo sviluppo di tali operazioni nell'Unione europea e raccomanda una serie di azioni di follow-up. Tali azioni mirano a comprendere meglio queste future operazioni nello spazio aereo superiore e le sfide associate, al fine di preparare un quadro normativo dell'UE adeguato, e consistono in:

- studi e ricerche;
- valutazione della sicurezza, valutazione ambientale e della cibersicurezza;
- sviluppo del concetto di "spazio di sperimentazione normativa" per accelerare le prove e le dimostrazioni del settore.

L'obiettivo generale della DG MOVE della Commissione in questo settore sarebbe consentire un'attuazione sicura, efficiente e sostenibile delle operazioni nello spazio aereo superiore in Europa e contribuire alla definizione di un approccio globale attraverso l'ICAO stabilendo una posizione europea forte.

Un'azione preparatoria consentirebbe di acquisire maggiori conoscenze su queste operazioni future e sul loro ambiente, di prepararsi alle future iniziative normative e di costruire un ecosistema utile a sostegno degli sviluppi industriali. Grazie alla sua esperienza e alla sua riconosciuta eccellenza nei settori dell'aviazione e dello spazio, l'Europa potrebbe svolgere un ruolo guida in questa futura industria. Sarà inoltre importante garantire che gli aspetti relativi alla sicurezza e alla difesa siano debitamente presi in considerazione per proteggere la sovranità nello spazio aereo europeo.

Gli obiettivi principali dell'azione preparatoria sarebbero sostenere le seguenti linee d'azione della DG MOVE della Commissione europea:

- avviare studi scientifici sulle condizioni ad alta altitudine che interessano i voli e le persone a bordo (condizioni meteorologiche, requisiti medici, spettro, sorveglianza, comunicazioni, propulsione, ecc.);
- sostenere lo sviluppo industriale, ad esempio attraverso condizioni speciali di certificazione e spazi di sperimentazione normativa;
- effettuare valutazioni giuridiche e normative (comprese le valutazioni della sicurezza e valutazioni dell'impatto ambientale), così come analisi delle lacune;
- sfruttare le sinergie con altre politiche dell'UE (spazio, difesa, sicurezza, connettività, ecc.);
- garantire l'interoperabilità regionale e globale, principalmente attraverso l'ICAO;
- sviluppare le conoscenze europee e sensibilizzare l'opinione pubblica.

Si propone che l'azione preparatoria abbia una durata di 2 anni, ossia 2024-2025. I risultati delle azioni proposte e delle prime prove e dimostrazioni in Europa sosterranno successivamente lo sviluppo di un

quadro normativo a partire dal 2026. Il volume di 2 milioni di EUR è necessario per affrontare l'ampia gamma di azioni proposte.

Basi giuridiche:

Azione preparatoria ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

Voce PA 02 24 04 — Azione preparatoria — Polo II per la mobilità aerea innovativa sostenibile

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				2 000 000	1 000 000			2 000 000	500 000

Commento:

La DG MOVE è stata incaricata di attuare il progetto pilota del Parlamento europeo PP 02 22 02 "Manuale esaustivo per la creazione di ecosistemi locali di mobilità aerea urbana in Europa: Polo per la mobilità aerea innovativa".

Il presente progetto pilota rientra nella strategia 2.0 per i droni della Commissione (COM(2022)652) presentata il 29 novembre 2022 come azione faro 7. L'attuazione è iniziata nello stesso mese con l'obiettivo di fornire una prima versione della piattaforma entro la fine del 2023 per i test.

L'obiettivo generale è consentire un'attuazione sicura, protetta, efficiente e sostenibile della mobilità aerea innovativa in Europa, come previsto dalla strategia 2.0 per i droni, fornendo una piattaforma online interattiva ("Polo per la mobilità aerea innovativa") per gli ecosistemi in tale ambito.

In particolare, la fase attuale del progetto pilota consiste in:

- cogliere le esigenze degli utenti dall'ecosistema della mobilità aerea innovativa;
- definire i requisiti funzionali e tecnici;
- definire la struttura dei dati;
- definire il contenuto iniziale del sistema per quanto riguarda la sicurezza, la vita privata, il rumore e la sostenibilità.

Il progetto è diretto dalla DG MOVE. Il progetto comprende inoltre una governance globale dei portatori di interessi ("task force del polo sulla mobilità aerea innovativa") in cui partecipano i principali attori dell'ecosistema della mobilità aerea innovativa (operatori, costruttori, aeroporti, operatori vertiportuali, autorità aeronautiche nazionali e comuni).

Sulla base dei risultati positivi del progetto e dei riscontri iniziali della task force delle parti interessate, un'azione preparatoria di follow-up consentirebbe di sviluppare ulteriormente il progetto a diretto vantaggio dei cittadini europei e dell'emergente industria della mobilità aerea innovativa. L'Europa ha un ruolo guida in questa futura industria. Il polo sulla mobilità aerea innovativa può contribuire a mantenere questo ruolo guida consentendo un'attuazione agevole a tutti i livelli dell'ecosistema.

Gli obiettivi principali dell'azione preparatoria sarebbero i seguenti:

- ampliare l'accessibilità e le funzionalità del sistema ad altri comuni e ad altri usi;
- aumentare le sinergie tra l'AESA e le autorità aeronautiche nazionali;
- aumentare le sinergie con altre iniziative dell'UE, ad esempio CIVITAS (City-Vitality-Sustainability, il programma di trasporto per la mobilità urbana e la rete cittadina della Commissione europea all'interno dell'UE e oltre), progetti SESAR;

— definire la base giuridica del polo sulla mobilità aerea innovativa come mezzo di collaborazione nell'ecosistema per facilitare il rispetto della normativa in materia di droni e eVTOL e le questioni relative alla sicurezza, all'ambiente, alla cbersicurezza e al rumore.

Si propone che la durata dell'azione preparatoria sia di 3 anni per beneficiare di eventi ad alta visibilità (ad esempio le Olimpiadi invernali di Milano 2026) e integrare le lezioni apprese nel sistema. Il volume di 2 milioni di EUR è necessario per integrare un'ampia gamma di orientamenti e informazioni e per sviluppare ulteriormente il nucleo digitale.

Basi giuridiche:

Azione preparatoria ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

Voce PA 02 24 05 — Azione preparatoria — La coalizione digitale verde europea passa all'azione

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				2 000 000	1 000 000			2 000 000	500 000

Commento:

La coalizione digitale verde europea passa all'azione

La duplice transizione digitale e verde è stata identificata come settore strategico prioritario per conseguire gli obiettivi del Green Deal europeo e della strategia digitale dell'UE, come indicato nella comunicazione intitolata "Plasmare il futuro digitale dell'Europa", nella dichiarazione sui diritti e i principi digitali e nel programma strategico per il decennio digitale.

Le soluzioni digitali possono ridurre del 20 % le emissioni globali di gas a effetto serra, se adeguatamente concepite, utilizzate e gestite. A tal fine le misure necessarie comprendono:

i) parametri che permettano di quantificare l'impatto netto della digitalizzazione e orientamenti per massimizzare l'accesso ai servizi digitali, vale a dire parametri scientifici per misurare l'impatto ambientale della digitalizzazione. Tali parametri sono essenziali per elaborare ulteriori orientamenti per lo sviluppo, l'attuazione e la governance coerenti delle "soluzioni digitali verdi" che massimizzino i benefici in termini di sostenibilità e riducano al minimo gli effetti negativi (di rimbalzo);

ii) l'adozione e l'utilizzo di tali parametri e orientamenti da parte di tutti i settori della nostra economia. I principali settori dell'economia saranno sostenuti nei loro sforzi di digitalizzazione da orientamenti su misura per le loro esigenze su come diffondere soluzioni digitali verdi. I parametri saranno utilizzati per quantificare i benefici (ad esempio le emissioni evitate) in modo che tali settori possano essere sostenuti nelle loro traiettorie previste verso l'obiettivo di zero emissioni nette e rendere conto di conseguenza dei progressi compiuti. Programmi specifici a livello dell'UE, come il programma strategico per il decennio digitale, contribuiranno inoltre a diffondere su vasta scala soluzioni e infrastrutture digitali sostenibili negli Stati membri dell'UE e a sostenere questi sforzi con un adeguato miglioramento del livello delle competenze della forza lavoro;

iii) sulla base di prove concrete su vasta scala di tali benefici, per sostenere il settore finanziario e i committenti pubblici è necessario sviluppare indicatori chiave di prestazione (ICP) e parametri chiari e coerenti per il finanziamento sostenibile delle soluzioni digitali verdi, nonché criteri per gli appalti pubblici verdi. Anche i principali programmi e le principali iniziative dell'UE, come NextGenerationEU e il programma strategico per il decennio digitale, beneficeranno di tali parametri.

Per rispondere al primo punto i), nel 2021 il Parlamento europeo ha preso l'iniziativa, a seguito delle conclusioni del Consiglio del dicembre 2020 su una digitalizzazione a vantaggio dell'ambiente, di chiedere un progetto pilota del PE. La Commissione ha accettato la proposta e ha lanciato il progetto pilota del PE

intitolato "Coalizione digitale verde europea" della durata di 2 anni, che è stato avviato a metà dicembre 2021. L'obiettivo del progetto pilota è sostenere i membri della coalizione digitale verde, lanciata dal commissario Breton nel marzo 2021. In particolare, si tratta di sviluppare metodologie di valutazione basate su dati scientifici (parametri, ICP) per quantificare l'impatto ambientale netto delle soluzioni digitali e di elaborare orientamenti affinché i portatori di interessi dei principali settori economici utilizzino tali metodi in modo coerente. La metodologia, che si baserà sulle norme internazionali ed europee, e gli orientamenti dovrebbero essere elaborati entro la fine del 2023 o l'inizio del 2024. Fanno parte della coalizione digitale verde europea 37 grandi imprese del settore delle TIC, 45 PMI e numerosi partner di sostegno.

L'azione preparatoria del PE "Coalizione digitale verde europea" passa all'azione su vasta scala (azione preparatoria "Coalizione digitale verde europea") qui richiesta per rispondere ai punti ii) e iii) estendendo la coalizione digitale verde europea ad attori dei settori dell'energia, dei trasporti, dell'edilizia, dell'agricoltura e di altri importanti settori che utilizzeranno soluzioni digitali basandosi sugli orientamenti elaborati nell'ambito della coalizione e monitoreranno i benefici ottenuti con i metodi standardizzati sviluppati dalla stessa.

In particolare, l'azione preparatoria:

1. dialogherà con almeno 30 importanti attori settoriali, come i principali attori economici dell'UE nei settori summenzionati, per diffondere su vasta scala soluzioni digitali comprovate con il sostegno di orientamenti settoriali specifici e per monitorare costantemente l'impatto ambientale netto di tale digitalizzazione. Tra gli obiettivi dell'azione preparatoria figura la riduzione di almeno 1 gigaton di CO₂ equivalente (utilizzando le tecnologie digitali), idealmente entro la fine dell'azione preparatoria;
2. dialogherà almeno con le istituzioni finanziarie e a livello internazionale, nazionale e regionale/locale per adottare ICP semplici che permettano un finanziamento sostenibile della digitalizzazione che dimostri di avere un impatto positivo sull'ambiente e sul clima;
3. elaborerà inoltre criteri tecnici e metodi di verifica chiari e semplici come proposta per la tassonomia dell'UE quando l'atto delegato sulla mitigazione dei cambiamenti climatici sarà oggetto di revisione, e sosterrà la definizione di criteri per gli appalti pubblici verdi a livello dell'UE;
4. collaborerà con iniziative simili e complementari, come Digital with Purpose e CODES, per garantire la continuità, la sostenibilità e l'impatto globale dell'azione pilota in futuro;
5. collaborerà con le comunità e le autorità locali affinché applichino i parametri e la metodologia a livello locale.

L'azione preparatoria comprenderà non solo i portatori di interessi del settore delle TIC e dell'industria verticale, ma anche PMI, responsabili politici delle rappresentanze locali e regionali, organizzazioni professionali e ONG ambientaliste. Sarà creato un ambiente cooperativo affidabile per valutare e monitorare gli impegni e la loro attuazione, condividere le buone pratiche ed estendere l'azione ad altri settori e regioni del mondo. Sulla base del progetto pilota, il bilancio dell'azione preparatoria finanzia un segretariato dedicato all'attuazione di quest'ultima. La continuità con il segretariato attuale sarebbe ideale, soprattutto se il contratto del bando di gara potesse essere esteso per coprire il periodo dell'azione preparatoria.

Eventi ad alto livello saranno organizzati dall'azione pilota sotto l'egida della Commissione europea e del Parlamento europeo, in cooperazione con partner locali. Potranno avere luogo in diversi Stati membri, concentrandosi su settori strategici chiave che creano un nesso tra il Green Deal europeo e le nuove strategie digitali e industriali dell'UE. Gli eventi dovrebbero essere trasmessi in streaming per garantire un'ampia copertura pubblica e l'accessibilità per il maggior numero possibile di cittadini europei. I risultati degli eventi contribuirebbero all'elaborazione e alla valutazione delle politiche a livello dell'UE e non solo.

Basi giuridiche:

Azione preparatoria ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

Articolo PA 03 24 — 2024

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				5 500 000	2 750 000			5 500 000	1 375 000

Commento:

Basi giuridiche:

Atti di riferimento:

Voce PA 03 24 01 — Azione preparatoria — Creazione della capitale europea del piccolo commercio al dettaglio

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				3 000 000	1 500 000			3 000 000	750 000

Commento:

L'azione propone la creazione di una capitale europea del piccolo commercio al dettaglio (ECSR) sulla base del modello della capitale europea del turismo intelligente. L'idea era stata presentata da una petizione al Parlamento europeo ed è sostenuta dall'unanimità della commissione per le petizioni.

L'obiettivo dell'azione è promuovere il valore e l'apprezzamento del piccolo commercio al dettaglio e contribuire a una sensibilizzazione collettiva in merito alla sua importanza economica per le comunità locali, in particolare in termini di occupazione, nonché in merito al suo ruolo chiave come parte del tessuto sociale delle zone urbane e rurali. Essa mira inoltre a sottolineare il ruolo del piccolo commercio al dettaglio nel preservare lo stile di vita europeo e il modello, la forma e l'essenza delle città e comunità rurali dell'UE, nonché a dimostrare che il piccolo commercio al dettaglio rappresenta una parte importante dell'identità europea.

L'azione si propone di andare oltre la sensibilizzazione e di adottare misure che abbiano un impatto duraturo. L'azione dovrebbe incoraggiare la digitalizzazione degli operatori del piccolo commercio al dettaglio. Quest'azione dovrebbe consentire agli operatori del piccolo commercio al dettaglio di adottare strumenti digitali per le loro attività e anche nelle loro relazioni tra imprese e nelle loro relazioni con i clienti. L'azione dovrebbe altresì sostenere la transizione verde del piccolo commercio al dettaglio. Per quanto riguarda tutti questi aspetti, la creazione di una ECSR dovrebbe integrare l'iniziativa #RevitaliseRetail della Commissione europea. Su una scala più ampia, l'istituzione di una ECSR risponde alla crescente necessità di accelerare la transizione verde e digitale dell'economia dell'UE, ne aumenta la resilienza e ne sostiene la competitività.

Il titolo di capitale europea del piccolo commercio al dettaglio sarebbe assegnato periodicamente a una o più città europee. Le modalità del processo di selezione saranno ulteriormente elaborate.

Basi giuridiche:

Azione preparatoria ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

Voce PA 03 24 02 — Azione preparatoria — Statistiche armonizzate sugli incendi come strumento per intensificare gli sforzi paneuropei in materia di sicurezza antincendio

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				1 500 000	750 000			1 500 000	375 000

Commento:

I decessi dovuti agli incendi rappresentano circa il 2 % delle morti accidentali avvenute nell'UE (studio della Commissione concernente il regolamento (UE) n. 305/2011 con riguardo alla tossicità del fumo generato dai prodotti da costruzione durante gli incendi). Lo studio della Commissione ha messo in evidenza un'importante carenza di dati sulla sicurezza antincendio e sul numero di vittime di incendi negli edifici, nonché l'assenza di una metodologia di raccolta dei dati a livello dell'UE. Un ambiente costruito equo e sicuro è uno degli elementi costitutivi del percorso di transizione per la costruzione presentato dalla Commissione nel marzo 2023, che riconosce nuovi tipi di rischi di incendio legati ai nuovi materiali, prodotti e tecnologie utilizzati per le transizioni verde e digitale. La sicurezza antincendio è inoltre una considerazione importante per l'ondata di ristrutturazioni ed è oggetto della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia dal 2018 (direttiva (UE) 2018/844). La mancanza di dati costituisce un ostacolo al successo delle politiche, e un primo grande traguardo nella risoluzione di questo problema è stato raggiunto da EU FireStat, un progetto pilota che si è concluso nel 2022. La presente proposta di azione preparatoria fa seguito al progetto pilota di successo EU FireStat volto ad attuare un approccio armonizzato a livello dell'UE in materia di statistiche sugli incendi.

L'attuazione del progetto pilota EU FireStat (EU FireStat — Sopprimerla alla carenza di dati e preparare il terreno per iniziative paneuropee in materia di sicurezza antincendio — www.eufirestat-efectis.com) ha permesso di raggiungere tutti gli obiettivi prefissati e fortemente auspicati:

la mappatura della terminologia utilizzata e dei dati raccolti dagli Stati membri dell'UE in materia di incendi;

la proposta di una terminologia e di un metodo comuni per raccogliere i dati necessari in ciascuno Stato membro dell'UE al fine di ottenere insiemi di dati significativi (sulla base di termini e definizioni standardizzati).

La proposta elaborata di un approccio armonizzato a livello dell'UE per la raccolta di statistiche sugli incendi è sostenuta da tutti i vigili del fuoco professionisti dell'UE e dalle autorità competenti di almeno 19 Stati membri che hanno espresso interesse per la sua attuazione.

L'azione preparatoria mira ad aiutare tali autorità a verificare l'attuazione pratica e a preparare il terreno per la completa diffusione del metodo e la raccolta efficace di dati a livello dell'UE. Essa consentirà di identificare le misure e le politiche più efficaci per migliorare la sicurezza antincendio dei cittadini dell'UE in relazione alle diverse politiche dell'UE e nazionali (ogni anno negli Stati membri dell'UE si registrano circa 5 000 decessi e numerosi feriti in incendi negli edifici).

L'azione preparatoria consentirà inoltre di sostenere il lavoro della piattaforma per lo scambio di informazioni sugli incendi (FIEP) gestita dalla Commissione al fine di condividere esperienze, conoscenze e migliori pratiche in materia di miglioramento della sicurezza dell'ambiente costruito in tutta Europa, nonché della rete europea di conoscenza in materia di protezione civile gestita dalla Commissione al fine di condividere le conoscenze tra tutti gli Stati membri dell'UE e dei paesi terzi che partecipano al meccanismo di protezione civile dell'UE.

L'azione preparatoria finanzia il sostegno tecnico a una serie di Stati membri che sperimentano l'attuazione della metodologia di EU FireStat, l'analisi delle conoscenze acquisite e i possibili miglioramenti dei metodi, nonché la messa a punto di strumenti per la raccolta e il consolidamento dei dati. Essa si concluderà con la formulazione di raccomandazioni concernenti:

la metodologia armonizzata finale a livello dell'UE;

la diffusione della metodologia in tutti gli Stati membri dell'UE;

il consolidamento e la gestione dei dati a livello dell'UE.

L'azione preparatoria sarà attuata dalla Commissione con l'eventuale assistenza di contraenti esterni, agenzie governative degli Stati membri, istituti di ricerca e portatori di interessi pertinenti.

Basi giuridiche:

Azione preparatoria ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n.

1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

Voce PA 03 24 03 — Azione preparatoria — Miglioramento del livello delle competenze e riqualificazione dell'ecosistema turistico I Polo di conoscenze sul turismo e spazio di dati sul turismo

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				1 000 000	500 000			1 000 000	250 000

Commento:

Nella risoluzione sul tema "Definizione di una strategia dell'UE per il turismo sostenibile", adottata nel marzo 2021 dal Parlamento europeo, si chiedeva la creazione di uno spazio di dati relativi al turismo a livello dell'UE, come indicato anche nei percorsi di transizione per il turismo a cura della Commissione.

In linea con l'azione preparatoria intitolata "Laboratorio del turismo del domani" (PA 032205) presentata dalla task force sul turismo nel 2021 per l'esercizio di bilancio 2022, la presente azione preparatoria mira a sostenere le organizzazioni di gestione delle destinazioni turistiche, le PMI e altri portatori di interessi del settore del turismo affinché partecipino pienamente alla preparazione dello spazio di dati sul turismo e del polo di conoscenze sul turismo e ne agevola l'accesso attraverso la creazione di molteplici strumenti. Il progetto tiene conto anche del partenariato per le competenze per l'ecosistema del turismo.

Anche il Parlamento europeo considera questo obiettivo una prima fase della futura attuazione di un'Agenzia europea per il turismo.

In considerazione di quanto precede, l'azione pilota in esame intende:

1. elaborare orientamenti su come partecipare e utilizzare il polo di conoscenze sul turismo e lo spazio di dati sul turismo.

Basi giuridiche:

Azione preparatoria ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

Capitolo PA 04 — Spazio

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				10 000 000	5 000 000			10 000 000	2 500 000

Articolo PA 04 24 — 2024

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				10 000 000	5 000 000			10 000 000	2 500 000

Voce PA 04 24 01 — Azione preparatoria — Innovazioni rivoluzionarie per le soluzioni di lancio europee

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				5 000 000	2 500 000			5 000 000	1 250 000

Commento:

L'azione mira a sostenere il rapido sviluppo di innovazioni radicali che potrebbero rivoluzionare il futuro accesso allo spazio e migliorare la competitività dell'industria spaziale europea. L'accesso allo spazio è un

elemento indispensabile dell'ecosistema spaziale, senza il quale non esiste la politica spaziale dell'UE, che sostiene molte priorità politiche.

L'azione preparatoria dovrebbe incentrarsi sui seguenti obiettivi:

- consentire lo sviluppo di innovazioni rivoluzionarie per le soluzioni di lancio europee, adottando nel contempo un metodo di attuazione innovativo, sostenendo i diversi cicli di sviluppo della tecnologia e mostrando la volontà di utilizzare concretamente tali tecnologie per i lanciatori futuri;
- incoraggiare l'industria a mostrare iniziativa nel proporre tecnologie dirompenti. L'industria dovrebbe proporre soluzioni innovative per rendere in futuro l'accesso allo spazio più economico, più sostenibile, più agile e più resiliente, puntando su innovazioni ambiziose, che non sono ancora disponibili e che superano lo stato dell'arte delle tecnologie in fase di elaborazione a livello internazionale in materia di accesso allo spazio.

L'azione preparatoria dovrebbe essere attuata tramite un approccio progressivo di inviti a presentare proposte su base concorrenziale a partire da una fase di verifica concettuale nel 2024.

In questa prima fase, la Commissione europea dovrebbe lanciare un invito aperto per individuare e assegnare sovvenzioni per svolgere uno studio di verifica concettuale per ognuna delle cinque innovazioni più dirompenti e rivoluzionarie.

In seguito a ciò, potrebbe essere considerata una successiva azione preparatoria nel 2025 al fine di selezionare le tre migliori innovazioni individuate nella fase precedente e assegnare le sovvenzioni per il relativo sviluppo tecnologico.

Attualmente non vi sono programmi dell'UE dedicati in essere o in preparazione in materia di accesso allo spazio. Alcune attività di accesso allo spazio a sostegno della ricerca e innovazione (R&I) sono attuate tramite il programma di R&I "Orizzonte Europa". Tuttavia, tali azioni non sostengono l'intero ciclo di sviluppo della tecnologia per l'accesso allo spazio.

Mettere in concorrenza diverse tecnologie avrebbe un valore aggiunto poiché accompagnerebbe lo sviluppo e la maturazione delle tecnologie più dirompenti lungo l'intero ciclo di sviluppo fino alla realizzazione del modello di volo. Ciò non è possibile tramite gli attuali programmi spaziali e quelli di Orizzonte Europa. Infine, ciò preparerebbe il terreno per un possibile futuro accesso dedicato ai programmi spaziali o una componente dedicata nel quadro del futuro programma spaziale dell'UE, individuando l'accesso allo spazio quale priorità chiave dell'UE, il che andrebbe a vantaggio degli utenti istituzionali e commerciali dell'UE.

Basi giuridiche:

Azione preparatoria ai sensi dell’articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

Voce PA 04 24 02 — Azione preparatoria — Terminali d'utente innovativi per servizi di comunicazione satellitari europei sicuri

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				5 000 000	2 500 000			5 000 000	1 250 000

Commento:

Quest'azione mira a consentire l'adozione tempestiva dei servizi per una connettività spaziale sicura forniti da IRIS² e GOVSATCOM, colmando le lacune nella capacità industriale dell'UE di sviluppare terminali d'utente satellitari economici, sicuri e ad alte prestazioni.

Al momento l'UE sta attuando misure per fornire ai governi e ai cittadini una connettività sicura via satellite, tramite il programma dell'Unione per una connettività sicura (IRIS²) e la componente GOVSATCOM del

programma spaziale. Tali servizi si baseranno su una nuova generazione di satelliti all'avanguardia, utilizzando orbite, frequenze e caratteristiche di segnale che non sono ancora mai state usate dagli attori dell'industria europea. L'utilizzo effettivo di tali servizi si fonda pertanto sulla rapida disponibilità di terminali d'utente e ricevitori che sono compatibili con tali caratteristiche. Tali terminali e ricevitori sono particolarmente importanti per i servizi di comunicazione satellitare emergenti che combinano armoniosamente capacità di comunicazione terrestre e satellitare, ad esempio nel settore automobilistico.

L'obiettivo di questa azione preparatoria è pertanto definire le condizioni per un'industria competitiva al fine di sviluppare terminali che possano essere commercializzati con uno sforzo aggiuntivo minimo, consentendo la produzione e la penetrazione del mercato con l'utilizzo di standard aperti.

In particolare, l'azione sosterrà le imprese nel raggiungere la maturità e nel predisporre un piano aziendale solido per fornire terminali d'utente satellitari economici, sicuri e ad alte prestazioni. Tali terminali dovrebbero essere in grado di:

- integrare sistemi e orbite multipli, compresi i satelliti non geostazionari nell'orbita terrestre bassa e, se del caso, nell'orbita terrestre media;
- utilizzare le frequenze IRIS² (tra cui KA-gov);
- adattarsi ai servizi commerciali e governativi forniti da IRIS²;
- integrare le reti terrestri, le norme sul 5G e, se del caso, le applicazioni IoT;
- prevedere soluzioni complete;
- adottare tutti i dispositivi di sicurezza di IRIS².

Se avrà successo nel primo anno, l'azione preparatoria dovrebbe essere attuata tramite un approccio incrementale per inviti a presentare proposte su base concorrenziale in tre fasi:

- 2024: 5 milioni di euro per la fase di verifica concettuale e di sviluppo di un piano di commerciabilità;
- 2025: 10 milioni di euro per lo sviluppo tecnologico per la fase di sviluppo del prototipo e validazione;
- 2026: 10 milioni di euro per l'industrializzazione e lo sviluppo del prototipo commerciale.

I beneficiari dell'azione sarebbero in particolare l'industria dell'UE a valle, compresi gli attori di New Space come le PMI e le start-up.

Basi giuridiche:

Azione preparatoria ai sensi dell’articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

Voce PA 07 22 01 — Azione preparatoria — Una sfera pubblica europea: una nuova offerta mediatica online per i giovani europei

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
p.m.	8 100 000	p.m.	8 100 000	9 000 000	12 600 000	p.m.	8 100 000	9 000 000	10 350 000

Commento:

Stanziamento destinato a coprire la liquidazione di impegni assunti in esercizi precedenti nell’ambito dell’azione preparatoria.

L'azione preparatoria colmerà le lacune esistenti nel comunicare l'Europa ai giovani europei, creando una sfera dei media pubblici realmente transnazionale e descrivendo meglio il senso di comunità, che è al centro dell'identità europea e che si riflette in una cultura comune, in uno stile di vita simile e in valori

condivisi. La politica esistente mira prevalentemente al rafforzamento e alla trasformazione digitale di un settore dei media in difficoltà e duramente colpito dalla pandemia di COVID-19. Il futuro regolamento sulla libertà dei media si prefigge tra l'altro di rafforzare l'indipendenza e la diversità dei media. Il sostegno alla crescita degli spazi mediatici che generano scambi pubblici europei rimane tuttavia limitato, nonostante la sua importanza e la mancanza di iniziative valide sperimentate.

Al fine di attrarre i giovani europei verso le idee e i valori europei e responsabilizzare realmente i cittadini europei attraverso piattaforme digitali, l'azione preparatoria sosterrà spazi online curati che raccolgono contenuti giornalistici stimolanti su temi pertinenti per la loro vita quotidiana, consentendo loro di confrontare le prospettive di tutta Europa e di discutere e scoprire in che modo i loro interessi si collegano agli interessi dei giovani europei in altri Stati membri.

I contenuti tratteranno temi di comprovato interesse o preoccupazione per i giovani europei, quali l'istruzione e le competenze, le conseguenze della pandemia di COVID-19, il genere e la diversità, nonché la sostenibilità e i cambiamenti climatici, un'architettura europea di pace e sicurezza, la politica estera e la democrazia, e saranno contestualizzati al fine di renderli avvincenti e attraenti per il gruppo destinatario. La prospettiva europea viene creata confrontando le esperienze e i punti di vista regionali su questioni di rilevanza paneuropea. L'obiettivo è affrontare argomenti pertinenti di importanza paneuropea e al tempo stesso fornire un forum per le prospettive locali, consentendo ai giovani utenti di identificarsi fortemente con i contenuti. L'azione preparatoria presterà particolare attenzione al pubblico non cosmopolita e ai giovani europei con minori opportunità nella loro lingua materna.

Questa ambiziosa iniziativa paneuropea e multilingue rafforzerà l'azione preparatoria esistente, che stimolerà tra i giovani europei dibattiti offline e online, aperti, autentici, approfonditi e costruttivi sulla vita attuale e futura in Europa. Attraverso l'utilizzo di formati innovativi sulle piattaforme digitali, con l'obiettivo ultimo di aumentare la consapevolezza delle visioni e delle realtà europee e di un maggiore impegno degli europei nei confronti dei valori e delle idee europei, l'azione contribuisce di conseguenza a una società civile più attiva. Il piano d'azione a sostegno della ripresa e della trasformazione dei settori dei media e degli audiovisivi mira non da ultimo a promuovere il giornalismo collaborativo e transfrontaliero, basandosi sulla condivisione e sul collegamento in rete delle migliori pratiche in questo settore. L'azione preparatoria è di grande utilità per tale obiettivo, in quanto sostiene siffatte migliori pratiche relative alla cooperazione transfrontaliera e all'innovazione nel settore dei media.

Allineandosi a una moltitudine di obiettivi dell'Unione e basandosi su iniziative esistenti, l'azione preparatoria colmerà le lacune riguardanti il sostegno deciso alla sfera pubblica europea promuovendo l'innovazione nello spazio mediatico europeo per stimolare un dibattito duraturo su un futuro comune tra i giovani europei.

Voce PA 07 23 01 — Azione preparatoria — Rete di verificatori europei per combattere la disinformazione

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	1 637 500	818 750	p.m.	p.m.	1 637 500	409 375

Commento:

L'obiettivo della presente azione preparatoria consiste nel continuare a fornire alle organizzazioni europee di verifica dei fatti un pacchetto pratico di risorse che possa aiutarle a individuare e confutare le campagne di disinformazione sulle piattaforme online e tramite tecnologie nuove ed emergenti, che rappresentano un crescente problema per le democrazie europee. L'ambito di applicazione della presente azione preparatoria dovrebbe essere ampio e incentrarsi su tutte le campagne di disinformazione che incidono sull'opinione pubblica, ma soprattutto quelle incentrate su questioni climatiche e ambientali, catastrofi e altre crisi emergenti. La proposta continuerà a basarsi sui risultati di altre iniziative che promuovono la cooperazione tra le organizzazioni di verificatori dei fatti in Europa, come la nuova rete europea sulle norme di verifica dei fatti (EFCSN, parte del progetto pilota in corso CNECT/2020/3029907 relativo all'integrità dei social media), il progetto pilota dello *European Narratives Observatory* (CNECT/2022/5162608) e il lavoro

dell'Osservatorio europeo dei media digitali (EDMO-Smart 2019/1087). L'azione sarà incentrata principalmente sulla verifica dei fatti in relazione alle crisi in atto e a quelle emergenti che investono l'UE, come la disinformazione sul cambiamento climatico e la guerra in Ucraina. Inoltre, l'azione preparatoria dovrebbe altresì concentrarsi in maniera particolare sullo studio e la ricerca inerente al modo in cui le nuove tecnologie emergenti, come i chat bot e altre forme generative di intelligenza artificiale (IA), compresi i grandi modelli linguistici, possono essere utilizzate per diffondere disinformazione. Inoltre, l'azione preparatoria dovrebbe essere intesa a erogare risorse per studiare in che modo i verificatori di fatti europei possono limitare i potenziali effetti negativi dei modelli generativi di IA che diffondono la disinformazione.

L'azione deve andare oltre le affermazioni facilmente confutabili come "il cambiamento climatico non esiste", che sono sempre più marginali, e concentrarsi sulle narrazioni più complesse, il cui numero è in crescita, come la disinformazione che scredita l'UE, personalità politiche a livello europeo e nazionale e le soluzioni proposte dall'Unione (in particolare quelle a livello individuale che richiedono un cambiamento di mentalità) o il fatto che i dati scientifici su cui si basano non sono attendibili.

La proposta dovrebbe concentrarsi sulle esigenze a medio e lungo termine della comunità europea degli addetti alla verifica dei fatti e dovrebbe incorporare gli insegnamenti tratti dalle più recenti elezioni nazionali ed europee tra le sue risorse e il suo strumentario.

La proposta intende:

- continuare a valutare le sfide e le esigenze dei verificatori di fatti dell'Unione per smentire pressoché in tempo reale le campagne di disinformazione, valutare la risposta generale alle crisi e raccogliere insegnamenti tratti dalle crisi recenti;
- valutare il rischio attuale e futuro di disinformazione derivante dall'IA generativa, compresi i chat-bot esistenti sul mercato, prestando particolare attenzione al modo in cui i grandi modelli linguistici possono essere sfruttati da individui, organizzazioni o Stati stranieri, ecc.;
- fornire ai verificatori di fatti ulteriori strumenti — pacchetti di risorse — in grado di aiutarli a rafforzare la loro capacità di agire con urgenza e pressoché in tempo reale contro le campagne di disinformazione e a migliorare la loro preparazione e la risposta alle crisi;
- fornire materiale supplementare e corsi di formazione su una comunicazione efficace in caso di crisi,
- fornire ulteriori orientamenti su come costruire rapidamente una comunità di esperti e professionisti su un determinato tema di disinformazione e di crisi;
- basarsi su una mappatura delle reti di verifica dei fatti disponibili nell'Unione e contribuire a finanziare una guida sul modo in cui avvalersene efficacemente in caso di crisi;
- basarsi sugli strumenti di visualizzazione e altri strumenti tecnici (che mostrino sulla carta, ad esempio, la diffusione della disinformazione) che possono fungere da elementi di base pronti all'uso per i siti web dei verificatori dei fatti e strumenti di comunicazione (tenendo debitamente conto degli strumenti esistenti ed evitando duplicazioni);
- collaudare costantemente il pacchetto di risorse con un gruppo di verificatori dei fatti europei utilizzando come esempio campagne disinformative confutate e precedenti crisi;
- fornire risorse ai verificatori di fatti sul modo in cui attenuare i rischi di disinformazione derivanti dall'IA generativa e dai grandi modelli linguistici.

Basi giuridiche:

Azione preparatoria ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

Articolo PA 07 24 — 2024

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				6 150 000	3 075 000			6 150 000	1 537 500

Commento:

Basi giuridiche:

Atti di riferimento:

Voce PA 07 24 01 — Azione preparatoria — Festival europeo del giornalismo e della libertà dei media

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				3 000 000	1 500 000			3 000 000	750 000

Commento:

Le nuove tecnologie stanno trasformando in modo drammatico e costante le dinamiche di formazione delle opinioni e il panorama mediatico. Se è vero che dette tecnologie consentono l'agevole diffusione di informazioni di interesse generale presso un pubblico più vasto promuovendo il pluralismo, le modalità di creazione, ricerca e diffusione online delle informazioni possono anche accentuare la polarizzazione, in quanto le notizie, fonti e idee cui le persone sono esposte sono conformi alle preferenze che esse hanno espresso. Tutto ciò, unitamente alle piattaforme a scopo di lucro che condividono i dati per ragioni puramente commerciali, può compromettere significativamente la possibilità di incontro e di discussione di punti di vista opposti e, come tale, può rappresentare un rischio per il giornalismo etico, il pluralismo dei media e la stessa democrazia europea.

Contemporaneamente, nell'UE i giornalisti e gli altri operatori dei media sono vittime di violenza, gravi minacce, vessazioni o stigmatizzazione pubblica principalmente a causa dell'attività investigativa da essi svolta per tutelare l'interesse pubblico dall'abuso di potere, dalla corruzione, dalle violazioni dei diritti umani o dalle attività criminali. Secondo la piattaforma del Consiglio d'Europa per la tutela del giornalismo e la sicurezza dei giornalisti, gli attori statali commettono oltre la metà dei casi di violenze contro i professionisti dei media.

Assistiamo a un'ondata di disinformazione e propaganda diffusasi rapidamente attraverso Internet e altri media. Date le conseguenze sociali e politiche, è più che mai fondamentale che i nostri cittadini siano utenti critici dei media e dei social media e riconoscano l'importanza del giornalismo quale pietra angolare della democrazia. È necessario investire sufficienti risorse finanziarie nell'alfabetizzazione mediatica e digitale e nello sviluppo di strategie comuni dell'UE, insieme a giornalisti, esponenti del mondo universitario e organizzazioni internazionali e della società civile, allo scopo di dare ai cittadini e agli utenti online gli strumenti per riconoscere le fonti di informazione dubbie e averne consapevolezza, nonché individuare e denunciare i contenuti volutamente falsi e la propaganda.

La proposta di un "Festival europeo del giornalismo e della libertà dei media" è intesa a rafforzare il dialogo, la cooperazione e il partenariato nell'UE, in particolare tra i giornalisti, gli organi di informazione, le organizzazioni della società civile e i professionisti dell'alfabetizzazione mediatica, concentrandosi sulle questioni cruciali del nostro tempo. Il "Festival europeo del giornalismo e della libertà dei media" dovrebbe diventare un potente strumento per facilitare gli scambi tra professionisti dei media dell'intera Europa e un'occasione per sensibilizzare in merito al lavoro prezioso, ma sempre più difficile, dei giornalisti e alle violazioni della libertà di stampa nell'UE. Il Festival dovrebbe prestare particolare attenzione al ruolo e al lavoro dei giornalisti ed essere un'occasione per riflettere sulle condizioni in cui i giornalisti svolgono il loro lavoro quotidiano, con particolare riferimento agli aspetti psicofisici, nonché alle condizioni normative.

In questo momento è fondamentale un maggiore sostegno dell'UE, soprattutto alla luce della recente proposta di regolamento relativa alla normativa europea sulla libertà dei media, al fine di promuovere il pluralismo dei media e aiutare il settore dei mezzi di informazione nella sua difficile transizione all'ambiente digitale.

Per quando il Festival sarà realizzato, la normativa europea sulla libertà dei media dovrebbe essere in vigore, ragion per cui il Festival offrirebbe la prima occasione per discutere degli effetti di questo specifico atto normativo insieme a un'ampia rappresentanza dei diversi attori interessati dal sistema normativo vigente. Alla luce di quanto precede, un sostegno finanziario stabile a questo progetto come azione preparatoria permetterebbe alla proposta di realizzare appieno il suo potenziale e di conseguire i risultati attesi a vantaggio del settore dei media, soprattutto dei giornalisti.

Basi giuridiche:

Azione preparatoria ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

Voce PA 07 24 02 — Azione preparatoria — Osservatorio narrativo europeo per lottare contro la disinformazione

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				3 150 000	1 575 000			3 150 000	787 500

Commento:

La disinformazione, la sfiducia e la polarizzazione sono sfide politiche e di sicurezza sempre più pressanti per l'Unione europea, e tale situazione è destinata ad aggravarsi con l'arrivo di nuovi strumenti di IA facilmente accessibili a un pubblico più vasto. La disponibilità e la qualità delle informazioni sono essenziali per il funzionamento efficace della società, specie in tempi di crisi. Attualmente nella società si stanno diffondendo molte notizie false, in particolare attraverso i media sociali. Una delle strategie principali per contrastare le notizie false consiste nel dimostrarne la falsità, mettendole a confronto con fatti e teorie accettate. Purtroppo tali strategie si sono finora dimostrate altamente inefficaci, soprattutto perché non funzionano sulle persone che credono fortemente nella veridicità delle informazioni false.

Le ricerche dimostrano che Twitter, YouTube, Facebook e altri media sociali influenti forniscono un forte incentivo alla rete internazionale di disinformazione (Smith e Graham 2019). Approfittando della paura e del caos e diffondendo notizie false e fornendo false interpretazioni dei dati, tali agenti sono più forti che mai (Fernández-Luque e Bau 2015). Tuttavia, i media sociali forniscono non solo una nuova gamma di strumenti per diffondere la disinformazione, ma anche una potente arma contro di essa.

Ricerche recenti dimostrano quanto sia importante il ruolo delle narrazioni nell'inquadrare i fatti e le informazioni in un pacchetto che possa facilmente circolare nella società e come lo studio delle narrazioni possa essere fondamentale per capire meglio in che modo le idee si diffondono tramite i media sociali e perché alcune idee hanno il sopravvento su altre. Come dimostrato dal progetto pilota, l'uso di questa metodologia per comprendere il flusso di informazioni e il modo in cui le narrazioni guadagnano consensi e si diffondono rappresenta un valido approccio scientifico da integrare nell'elaborazione di azioni politiche su questioni e attività di comunicazione altamente polarizzate, al fine di informare la società e di tenere così a freno la disinformazione e la cattiva informazione. Di particolare rilievo è la correlazione tra l'aumento della polarizzazione in una comunità narrativa e la velocità di diffusione della disinformazione al suo interno.

L'azione preparatoria sosterrà l'Osservatorio europeo delle narrazioni nel monitorare e analizzare in che modo le nuove narrazioni sono create e diffuse all'interno del discorso pubblico europeo, nel decifrare i valori emotivi che guidano le narrazioni di successo, nel mappare le fonti e gli attori

chiave attivi nella diffusione di tali narrazioni, nonché nell'elaborare raccomandazioni per una comunicazione e una politica efficaci.

L'uso della comprensione e dell'analisi narrativa non è una novità; è stata utilizzata con grande successo, ad esempio, da Nelson Mandela per creare ponti e favorire la comprensione nel Sudafrica dell'apartheid. L'Osservatorio europeo delle narrazioni rende tale analisi e comprensione più accessibili fornendo una mappa priva di giudizi delle comunità narrative esistenti e una chiave per comprendere meglio per quali motivi alcune comunità sostengono determinate convinzioni, rendendo più facile comunicare in modo efficace e più difficile diffondere la disinformazione.

L'azione preparatoria si baserà sulle reti di portatori di interessi e attori già istituite nell'ambito del progetto pilota, quali i giornalisti, gli esperti di IA, le principali comunità di verificatori di fatti (come l'Osservatorio europeo dei media digitali (EDMO)), i responsabili politici e gli attori politici nelle sessioni di lavoro, per individuare le narrazioni esistenti e svilupparne di nuove al fine di contrastare le notizie false e la disinformazione, ampliando così i settori delle infrastrutture di ricerca. Continuerà inoltre ad attingere agli strumenti a disposizione dei responsabili politici e dei principali portatori di interessi per comprendere in che modo le conoscenze dell'Osservatorio europeo delle narrazioni possano contribuire a riformulare le questioni in modo da depolarizzare il dibattito e rendere le comunità narrative meno ricettive alla disinformazione.

Sulla base del lavoro realizzato nell'ambito del progetto pilota, l'Osservatorio rafforzerebbe la metodologia esistente per ampliare gli ambiti e le lingue analizzati, svilupperebbe strumenti più solidi per sostenere i principali portatori di interessi (tra cui giornalisti, verificatori di fatti e responsabili politici) nell'utilizzo delle conoscenze dell'Osservatorio ai fini della lotta alla disinformazione e alla polarizzazione del dibattito pubblico. L'attuale metodologia individua innanzitutto le narrazioni dominanti combinando l'elaborazione del linguaggio naturale con i metodi più tradizionali della narratologia qualitativa. Utilizzando la scienza dei sistemi complessi, l'Osservatorio mappa poi le dinamiche di diffusione e sviluppo delle narrazioni e l'interazione tra le comunità narrative. Ciò consente di osservare in tempo reale come si espandono le comunità narrative, quali narrazioni crescono e si radicano e in che modo la disinformazione si diffonde in questo ambiente più complesso. Un terzo elemento della metodologia consente di valutare le correlazioni e i meccanismi più profondi che permettono di comprendere tali fenomeni più a fondo.

Gli strumenti che si prevede di rendere pienamente operativi durante la fase del progetto pilota comprendono: un sistema di allarme rapido, manuali per combattere la disinformazione e la polarizzazione nonché formazioni destinate a giornalisti, verificatori di fatti e portatori di interessi su come utilizzare al meglio le informazioni dell'Osservatorio delle narrazioni. L'azione preparatoria potenzierebbe questi strumenti ed esplorerebbe le possibilità offerte dall'IA per migliorare ulteriormente la gamma di strumenti e analisi. Così come l'Osservatorio europeo dei media, l'Osservatorio europeo delle narrazioni fornisce un'analisi quotidiana delle modalità di diffusione e sviluppo delle narrazioni e delle comunità narrative monitorando centinaia di migliaia di utenti e narrazioni in diverse lingue, temi e piattaforme. Si tratta di uno strumento inteso a superare le incomprensioni tra le comunità polarizzate e a ridurre la diffusione della disinformazione. Ciò potrebbe rivelarsi particolarmente importante in un mondo in cui l'IA è in rapida espansione e minaccia ancora di più la salute del nostro ecosistema mediatico.

Ad esempio, il lavoro svolto finora dall'Osservatorio delle narrazioni durante la fase di progetto pilota in corso illustra l'impatto della pandemia globale e della guerra in Ucraina sulle narrazioni climatiche. Collaborando strettamente con un'ampia comunità di portatori di interessi (tra cui giornalisti, verificatori di fatti e organizzazioni che si occupano di cambiamenti climatici), l'Osservatorio cerca di fornire una serie di strumenti e servizi intesi a combattere la diffusione della disinformazione sui cambiamenti climatici attraverso lo sviluppo di narrazioni. L'Osservatorio delle

narrative è un ulteriore strumento molto utile del pacchetto di strumenti europeo per combattere la disinformazione e la polarizzazione.

È opportuno ricordare le parole di Ludwig Wittgenstein: "il mondo che vediamo è definito e trae un senso dalle parole che scegliamo. In breve, il mondo è ciò che noi facciamo di esso".

Sulla base del lavoro già realizzato nell'ambito del progetto pilota, comprese le aree tematiche esistenti dell'Osservatorio (tra cui i cambiamenti climatici, la pandemia di COVID-19 e la migrazione), nonché della metodologia testata, della rete di portatori di interessi, giornalisti e verificatori di fatti e della serie di strumenti messi a disposizione, l'azione preparatoria continuerebbe a coordinarsi con altri progetti e infrastrutture europei esistenti, tra cui l'Osservatorio europeo dei media digitali (EDMO) e SoBigData++, al fine di garantire che non vi sia duplicazione degli sforzi e che siano fornite risorse per sostenere le attività di indagine e ricerca e per sfruttare le infrastrutture e il sostegno tecnico disponibili. Il progetto sosterrrebbe azioni a livello nazionale e multinazionale incentrate sulla rilevazione e l'analisi delle campagne di disinformazione. I risultati dell'azione preparatoria sarebbero messi a disposizione di altri progetti europei e nazionali per garantire la condivisione delle migliori prassi e raccomandazioni per una comunicazione efficace. L'azione preparatoria continuerà inoltre a predisporre banche dati interattive in cui i risultati della ricerca su narrazioni e raccomandazioni siano accessibili agli utenti e ai portatori di interessi.

Basi giuridiche:

Azione preparatoria ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

Articolo PA 09 24 — 2024

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				5 000 000	2 500 000			5 000 000	1 250 000

Commento:

Basi giuridiche:

Atti di riferimento:

Voce PA 09 24 01 — Azione preparatoria — Centro di osservazione della biodiversità dell'UE

Progetto di bilancio 2024		Posizione del Consiglio 2024		Posizione del Parlamento 2024		Progetto di bilancio riveduto 2024		Conciliazione 2024	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
				5 000 000	2 500 000			5 000 000	1 250 000

Commento:

L'obiettivo dell'azione preparatoria è sostenere lo sviluppo e la realizzazione di un centro di coordinamento per una rete di osservazione della biodiversità dell'UE.

La biodiversità è fondamentale per il benessere umano e per un pianeta sano. Tuttavia, si sta riducendo più rapidamente che in qualsiasi altro periodo della storia umana. La biosfera sta subendo alterazioni senza precedenti, che stanno compromettendo la salute degli ecosistemi e il flusso di servizi ecosistemici da cui dipende la nostra stessa esistenza. I fattori alla base di questo declino sono antropogenici, in particolare l'uso del suolo e del mare, lo sfruttamento diretto degli organismi,

i cambiamenti climatici, l'inquinamento e l'invasione di specie esotiche. Sono necessarie azioni rapide per mitigare tali fattori e favorire un ripristino della biodiversità.

Per invertire la tendenza della perdita di biodiversità a livello mondiale, nel dicembre 2022 quasi 200 paesi hanno concordato nuovi obiettivi e traguardi in materia di biodiversità, nel cosiddetto quadro globale di Kunming-Montreal per la biodiversità. L'UE è fermamente determinata a dare l'esempio. Il quadro globale è ben allineato alla strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 e ad altre importanti iniziative faro del Green Deal europeo.

L'attuazione dei quadri strategici in materia di biodiversità deve essere adeguatamente monitorata, al fine di garantire un tracciamento efficace dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi e dei traguardi. Il solido monitoraggio delle politiche dipenderà in modo cruciale dalla fornitura regolare e frequente di dati e informazioni di elevata qualità, sostenuti da un'osservazione sistematica sul campo della biodiversità su un lungo arco di tempo. Attualmente questo non avviene nell'UE. I dati sulla biodiversità di buona qualità e disponibili su una scala spaziale e temporale adeguata sono scarsi, il che comporta notevoli lacune in termini di conoscenze. Pur dimostrando chiaramente lo stato drammatico in cui versa la biodiversità nell'UE, i dati esistenti non sono sufficienti a generare conoscenze sulla base di cui si può agire, vale a dire conoscenze che consentano lo sviluppo e la diffusione di azioni ben mirate per affrontare le cause della perdita di biodiversità, in modo efficace sotto il profilo dei costi e su diverse scale spaziali.

Inoltre, la raccolta di dati sulla biodiversità è frammentata tra un'ampia gamma di organizzazioni non governative, autorità pubbliche, reti di ricerca e il settore privato, principalmente per quanto riguarda le valutazioni d'impatto ambientale. La maggior parte dei programmi di osservazione della biodiversità non dispone della risoluzione spaziale e temporale necessaria per valutare lo stato e le tendenze delle specie e degli habitat nonché la loro dipendenza dalle pressioni su essi esercitate. Inoltre, non esistono un obiettivo o un mandato comuni per tutti i soggetti coinvolti nella raccolta, nella selezione, nella modellizzazione e nell'uso dei dati. La sfida consiste quindi anche nello sfruttare i progressi scientifici e nel riunire gli Stati membri, i portatori di interessi, le varie istituzioni e altre organizzazioni o iniziative per rafforzare gli sforzi attuali e definire un approccio strutturato ed efficace sotto il profilo dei costi a livello dell'UE in materia di osservazione della biodiversità.

La strategia dell'UE sulla biodiversità ha istituito il Centro di conoscenze per la biodiversità, con l'obiettivo di organizzare e mobilitare le conoscenze esistenti nel monitoraggio sistematico dell'attuazione delle politiche. Non esiste tuttavia un meccanismo o uno strumento specifico a livello dell'UE per coordinare e promuovere la generazione e l'uso di dati di alta qualità su cui si fonda la base di conoscenze in materia di biodiversità e per fornire orientamenti e corsi di formazione sui parametri da utilizzare. Si tratta di una grave strozzatura che ostacola un'efficace attuazione della strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 e gli impegni dell'UE nell'ambito del quadro globale per la biodiversità, in particolare per quanto riguarda i suoi obiettivi di integrazione.

Più che mai, l'UE deve intensificare gli sforzi per aumentare la capacità di osservazione della biodiversità. I primi passi sono stati compiuti attraverso il progetto EuropaBON di Orizzonte 2020. L'azione propone l'ideazione di una rete europea di osservazione della biodiversità per monitorare lo stato e le tendenze della biodiversità e degli ecosistemi europei. Essa ha individuato i) le principali esigenze degli utenti, ii) le principali iniziative di monitoraggio in atto, iii) l'elenco minimo delle variabili essenziali della biodiversità da monitorare, nonché iv) le lacune e le strozzature che continuano a ostacolare un flusso fluido e funzionale di raccolta e analisi dei dati sulla biodiversità in Europa. Oltre alle lacune nei dati, un'altra importante strozzatura è rappresentata dall'impiego non massimizzato dei dati esistenti. L'integrazione degli attuali flussi di dati sulla biodiversità in tutte le variabili e in tutti i settori è insufficiente. Le istituzioni competenti spesso non dispongono di competenze tecniche avanzate in materia di statistica/modellizzazione per coordinare tale integrazione. Solo la metà dei programmi di monitoraggio valutati dal progetto EuropaBON esibisce un'automazione e un'armonizzazione (parziali) dei flussi di dati e, ancora una volta, solo la metà di essi dispone di dati sufficienti per ricavare variabili essenziali per la biodiversità. Il progetto EuropaBON sta inoltre elaborando un piano per un

cosiddetto centro di coordinamento a livello dell'UE che contribuirebbe ad affrontare le carenze individuate e a sostenere l'attuazione della rete di osservazione.

Il lavoro di EuropaBON rappresenta uno sviluppo positivo nell'affrontare le carenze per garantire dati di elevata qualità sulla biodiversità nell'UE. Tuttavia, la Commissione europea non ha previsto alcuna azione chiara di follow-up per rendere operativo il progetto, testandone e sperimentandone i risultati congiuntamente agli Stati membri, e passare in rassegna le opzioni per un centro/una piattaforma virtuale di coordinamento. L'azione dovrebbe concludersi nel 2023 ed è essenziale garantire un seguito tempestivo e ambizioso nel 2024, attraverso la presente azione preparatoria, al fine di mettere in atto soluzioni concrete e garantire dati adeguati per valutare l'attuazione della strategia dell'UE sulla biodiversità.

L'azione preparatoria affronterà l'urgente necessità di coordinamento, integrazione, armonizzazione e rafforzamento della raccolta e dell'analisi dei dati sulla biodiversità, al fine di orientare l'elaborazione delle politiche a livello locale, nazionale, europeo e internazionale. Sarà posto l'accento sull'operatività di una serie di variabili relative alla biodiversità con un'applicazione diretta nelle politiche e nel processo decisionale. Questo processo comprenderà lo sviluppo di capacità, comprese le competenze tassonomiche professionali e la scienza dei cittadini.

L'azione contribuirà allo sviluppo dell'intera catena di trasmissione dai dati alla conoscenza sulla base di osservazioni dirette e di approcci scientifici trasparenti e dimostrerà il valore aggiunto degli investimenti in un accesso e un coordinamento chiari dei dati sulla biodiversità. Esso consentirà un'attuazione e una valutazione d'impatto più solide delle politiche pubbliche nonché l'eliminazione di alcuni ostacoli che impediscono agli investitori e alle imprese di individuare flussi di capitale positivi per la natura.

L'obiettivo è sfruttare appieno il potenziale dei dati relativi alla biodiversità in Europa a) riunendo, potenziando, responsabilizzando e coordinando i sistemi di osservazione esistenti, b) assimilando e armonizzando i dati dell'UE, nazionali e locali e c) aiutando a progettare nuovi programmi di osservazione (standardizzati) per colmare le lacune nei dati.

Nello specifico, l'azione preparatoria sosterrà le seguenti attività:

- sperimentare e testare un servizio di osservazione della biodiversità dell'UE con funzioni e servizi chiave come proposto nell'ambito del progetto EuropaBON, basandosi sulle istituzioni esistenti, collegandole e rafforzandole, contribuendo in tal modo allo sviluppo del servizio di sostegno mondiale delle conoscenze per la biodiversità adottato in occasione della COP15 della CBD;
- attuare flussi di lavoro che forniscano dati armonizzati sulla biodiversità a livello dell'UE in misura necessaria per elaborare indicatori pertinenti per le politiche (cfr. quadro operativo dell'UE e quadro di monitoraggio globale per il quadro globale di Kunming-Montreal per la biodiversità);
- fornire assistenza tecnica agli Stati membri per l'attuazione della rete di osservazione della biodiversità proposta dal progetto EuropaBON e contribuire al servizio di sostegno mondiale delle conoscenze per la biodiversità;
- sviluppare capacità di osservazione della biodiversità fornendo formazioni per esperti tassonomici e rafforzando le reti scientifiche dei cittadini (da condividere con il servizio di sostegno mondiale delle conoscenze per la biodiversità).

Oltre a EuropaBON, l'azione preparatoria attingerà e contribuirà anche ad altri progetti pertinenti del programma Orizzonte nonché al progetto pilota del Parlamento "Valutazione delle farfalle in Europa" e all'azione preparatoria "Monitoraggio a livello UE degli impollinatori e relativi indicatori". Sarà attuata in stretta collaborazione con il Centro di conoscenze per la biodiversità e con l'Agenzia europea dell'ambiente.

Basi giuridiche:

Azione preparatoria ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).
